

Sommario Rassegna Stampa dal 21-04-2009 al 26-04-2009

L'Adige: ROMA - Pioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la	1
Adnkronos: Terremoto, giovedì Governo a L'Aquila. Trasferita dei ministri in pullman	2
Alto Adige: Sisma, trovato l'alloggio per la famiglia sfollata	3
L'Arena: Esenzione Iva e giochi per la ricostruzione	4
Asca: TERREMOTO: IN CONSIGLIO AVVIATO ITER PER COSTITUZIONE 'ABRUZZO RISORGE'	5
Asca: TERREMOTO: CHIODI, UE NON CI FARA' MANCARE IL SUO SOSTEGNO.	6
Asca: TERREMOTO: CHIODI, HUBNER IN ABRUZZO A META' MAGGIO.	7
Asca: TERREMOTO: VIMINALE, DOMANI DECISIONE SU RINVIO AMMINISTRATIVE ABRUZZO.	8
Asca: TERREMOTO: GALAN, INDICIBILE SENSO DISPERAZIONE VISITANDO L'AQUILA.	9
Asca: TERREMOTO: PROVINCIA TRENTO, AVVIATA GARA PER ALTRE 20 CASSETTE.	10
Bollettino Università & Ricerca: La faglia del terremoto de L'Aquila individuata grazie ai dati di COSMO-SkyMed.	11
Il Centro: viaggio gratis in treno ecco come si ottiene	12
Il Centro: bimbi autistici accolti a vasto	13
Il Centro: firmata la prima concessione edilizia	14
Il Centro: asili nido, 90 bimbi trasferiti in altre sedi	15
Il Cittadino: Era nella casa di famiglia a pochi chilometri dall'Aquila: «Siamo scappati in pigiama, molti miei	17
Il Cittadino: 50 big della canzone insieme in un brano per il terremoto	19
City: Lavori post terremoto, alti alle ditte sospette	20
Corriere del Trentino: senza titolo.	21
Corriere della Sera: Da Tokyo e California: studiamo i vostri errori	22
Dire: Abruzzo, ecco la faglia che ha scatenato il terremoto	23
Eco del Chisone: Terremoto, le case resisterebbero?	24
L'Eco di Bergamo: dall'inviato Carlo Dignola ROMAIL professor Giulio Selvaggi è il direttore del Centro	25
L'Eco di Bergamo: «La ricostruzione, meno di 12 miliardi»	27
L'Eco di Bergamo: Sottoscrizione: verso i 900 mila euro	28
Famiglia Cristiana: Ricominciare	29
Gazzetta del Sud: Prima concessione edilizia dopo il sisma	31
Gazzetta del Sud: Cinquanta star della musica cantano "Domani" per l'Abruzzo	32
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): Taranto in Abruzzo «Il calcio è un modo per ricominciare»	33
Gazzetta di Reggio: La protezione civile pronta per ripartire	34
Giornale di Brescia: I bresciani e il terremoto	35
Il Giornale.it: Una serata al cinema per aiutare le vittime del terremoto	36
Il Giorno (Lodi): «Aiutiamo 300 persone a sentirsi a casa»	37
Italia Oggi: Abruzzo, Equitalia attiva linee telefoniche ad hoc	38
Italia Oggi: Abruzzo, prime misure da 1,5 mld	39
Italia Oggi: L'emergenza è il dopo-Bertolaso	40
Italia Oggi: E il sisma stabilizza i precari della Croce Rossa	41
Italia Oggi: Economia abruzzese, si riparte	42
Italia Oggi: Un'ora di lavoro per i colleghi	43
Italia Oggi: Solidarietà ai terremotati, tocca agli artisti	44
Libertà: Duomo e terremoto, sottotetti osservati speciali	45
Libertà: Tecnici a caccia delle vibrazioni del suolo	46
Libertà: Personale comunale disponibile a partire	47
Il Manifesto: L'Aquila, ora rischio amianto per gli sfollati	48
Il Messaggero Veneto: il blog dei "ragazzi del fiume" a sostegno degli amici abruzzesi	49
Il Messaggero (Abruzzo): Il mondo dello sport non dimentica l'Abruzzo, come si vede ormai da giorni. Mich... ..	50

Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Un viaggio gratuito in treno a chi ha subito l'urto del terremoto, in.....</i>	51
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - C'è chi ha messo in moto la macchina della solidarietà per un.....</i>	52
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Sono annunciate da un "boato" e si confondono con i tuoni e la pioggia,</i>	53
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Si è tenuta un'assemblea straordinaria degli Ingegneri della provincia dell'Aquila a</i>	55
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - C'è volontà di collaborazione. La Ue non farà mancare il suo so.....</i>	56
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'agevolazione vale per un solo viaggio di andata e ritorno a persona; abbonamenti e.....</i>	57
Il Messaggero (Abruzzo): <i>SULMONA - E' una corsa contro il tempo quella in atto da ieri per verificare con i.....</i>	58
Il Messaggero (Frosinone): <i>Il sindaco di Sora, per agevolare i 300 studenti del sorano iscritti all'Università</i>	59
Il Messaggero (Marche): <i>Questa volta non è stato un falso allarme. Per la prima volta ieri alle 12,28 una scoss... ..</i>	60
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Sfollati dal terremoto. Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, che il sedici aprile ..</i>	61
Milano Finanza (MF): <i>Arriva il decreto terremoto, slitta di nuovo il piano casa</i>	62
La Nazione (Empoli): <i>DALLA TRAGEDIA del terremoto sbocciano occasioni di solidarietà e di aiuti c... ..</i>	63
La Nazione (Empoli): <i>UNA DELEGAZIONE della Misericordia di Empoli, capeggiata dal Governatore Giovanni....</i>	64
La Nazione (Umbria): <i>GUALDO SAN DONATO è il protettore della Porta omonima di Gualdo Tadino. Lo</i>	65
La Nazione (Umbria): <i>LE FORZE Armate hanno ripristinato la linea ferroviaria Sulmona-Terni che era sta... ..</i>	66
La Nuova Sardegna: <i>anpas: giorno e notte a cucinare per 800 sfollati</i>	67
La Nuova Sardegna: <i>maratona tv per le vittime del sisma</i>	68
Nuovo Molise web: <i>Specula sul terremoto, denunciato per truffa un [...]</i>	69
Panorama.it: <i>L'Aquila comincia a rialzarsi, dopo il terremoto: 27 lauree sotto la tenda</i>	70
Il Piccolo di Trieste: <i>terremoto, allarme dell'ex ministro pisanu: la criminalità punta sulla ricostruzione.....</i>	71
Il Piccolo di Trieste: <i>ora il governo batta un colpo.....</i>	72
La Provincia Pavese: <i>Tromello per i terremotati Fondi ma senza intermediari.....</i>	73
La Provincia di Como: <i>catastrofe in abruzzo il futuro Il premier: case in 6 mesi In campo un pool antimafia</i>	74
La Provincia di Cremona: <i>Generosità per l'Abruzzo</i>	75
La Provincia di Cremona: <i>'Ricostruzione, controlli preventivi'</i>	76
Redattore sociale: <i>Save the Children: a due settimane dal sisma si ampliano le attività a supporto dei bambini.....</i>	77
Redattore sociale: <i>Veterinari Anmvi: "Verso attività in regime di convenzione"</i>	78
Redattore sociale: <i>Associazione diversamente: "Le scuole romane accolgano gli abruzzesi"</i>	79
La Repubblica: <i>zero tasse per gli studenti terremotati</i>	80
La Repubblica: <i>terremoto, in arrivo tasse su benzina e sigarette - roberto petrini.....</i>	81
La Repubblica: <i>il pm: "per la casa dello studente in arrivo i primi provvedimenti"</i>	82
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>ALTRI 4 volontari del gruppo della Protezione civile di San Benedetto hanno raggi....</i>	83
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>LA CAMPAGNA di solidarietà alto polesana si concretizza con un appartamento</i>	84
Reuters Italia: <i>Sisma, sindaco L'Aquila: richieste rimasero inascoltate</i>	85
Reuters Italia: <i>Sisma, Boeri: vaghi costi e modi ricostruzione</i>	86
Il Secolo XIX: <i>I volontari adottanobimbi terremotati: «In vacanza da noi».....</i>	87
Il Sole 24 Ore: <i>Verso una polizza anti-sisma</i>	88
La Stampa: <i>"E' scritto nelle nuvole l'arrivo di un terremoto"</i>	89
La Stampaweb: <i>Abruzzo tra maltempo e nuove scosse</i>	91
Il Tempo: <i>Â«Verifiche sismiche dimenticate nei piani dei Beni culturaliÂ»</i>	92
Il Tempo: <i>Pronta la Â«lista di nozzeÂ»</i>	93
Il Tempo: <i>Chiodi a Bruxelles raccoglie solidarietà e aiuti.....</i>	94
Il Tempo: <i>Medici di Bojano autotassati per aiutare le vittime del sisma</i>	95
Il Tempo: <i>Fondo di solidarietà e misure strutturali, anche dall'Europa mano tesa verso l'Abruzzo.....</i>	96
Il Tempo: <i>PESCARA In pagamento da ieri le pensioni Inpdap di maggio per i residenti dei Comuni colpiti dal</i>	97

Il Tempo: <i>Dopo il 6 aprile superficie più bassa di 25 centimetri Gli effetti del sisma originato dalla faglia di</i>	98
Il Tempo: <i>Si inizia dal suolo</i>	99
Il Tempo: <i>PESCARA Continuano a destare preoccupazioni le mura scolastiche.</i>	101
Il Tirreno: <i>adottiamo l'archivio dell'aquila</i>	102
Trentino: <i>Sulla ricostruzione è allarme mafie</i>	103
Virgilio Notizie: <i>Sisma Abruzzo/ In corso verifiche caratteristiche</i>	104
Virgilio Notizie: <i>Sisma Abruzzo/ Nasce tavolo delle professioni dell'area</i>	106
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/IN CORSO VERIFICHE CARATTERISTICHE VIBRATORIE SUOLO</i>	107
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/LE MONDE:BERLUSCONI E LA FORZA SIMBOLICA DEL DRAMMA</i>	108
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ STUDENTI.IT:DUE CASE STUDENTE INDENNI MA MAI USATE</i>	109
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ LA MUSICA ITALIANA SI MOBILITA PER IL TERREMOTO</i>	110
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ STAMPATA CARTOLINA DI ROMA PER RACCOGLIERE FONDI</i>	111
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ PM ROSSINI: LAVORERANNO SOLO SOCIETÀ TRASPARENTI</i>	112
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ UNIVERONA: STUDENTI AQUILANI NON PAGHERANNO TASSE</i>	113
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 3.2 ALLE 18.20</i>	114
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ EUROPARLAMENTO, DOMANI DIBATTITO SU CONSEGUENZE</i>	115
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ SCOSSA DOPO MEZZANOTTE, MAGNITUDO 3,2</i>	116
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ OLTRE 9MILA SOPRALLUOGHI SU DANNI A EDIFICI</i>	117
Websim: <i>PUNTO 1- Sisma, sindaco L'Aquila: richieste rimasero inascoltate</i>	118
gomarche.it: <i>Piceno, disdetta prenotazioni alberghi per sisma</i>	120

ROMA - Pioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la situazione nelle tendopoli allestite all'Aquila e negli altri centri colpiti

Adige, L'

""

Data: 22/04/2009

Indietro

ROMA - Pioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la situazione nelle tendopoli allestite all'Aquila e negli altri centri colpiti dal sisma del 6 aprile, mentre il governo deciderà domani, in una riunione del Consiglio dei ministri che si terrà nel capoluogo abruzzese, ulteriori misure per affrontare l'emergenza

ROMA - Pioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la situazione nelle tendopoli allestite all'Aquila e negli altri centri colpiti dal sisma del 6 aprile, mentre il governo deciderà domani, in una riunione del Consiglio dei ministri che si terrà nel capoluogo abruzzese, ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Intanto, mentre sul fronte della ricostruzione il ministro Matteoli prevede che serviranno meno dei 12 miliardi ipotizzati e il procuratore antimafia Grasso chiede nuove regole sulla trasparenza, si fa strada l'ipotesi di un rinvio del voto amministrativo nella provincia dell'Aquila. Ancora scosse. Tre scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3.6, sono state registrate nel pomeriggio nell'ambito dello sciame sismico in corso nell'aquilano. Secondo i sismologi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa del 6 aprile non ha liberato tutta l'energia o si sta assistendo a una graduale scarica di sismicità. Allo studio esenzione Iva. Il prossimo Consiglio dei ministri si terrà domani. Al centro della riunione, il decreto legge «Abruzzo» che conterrà ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Si parla di uno stanziamento tra un miliardo e un miliardo e mezzo di euro. Il provvedimento, ancora da limare, non prevede l'ipotesi di introdurre lo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero e nemmeno la cosiddetta tassa sui ricchi. Il premier Berlusconi ha confermato che è allo studio un'ipotesi di esenzione sull'Iva per la ricostruzione nelle zone terremotate. Matteoli: per ricostruire meno di 12 miliardi. La cifra ipotizzata dal ministro dell'interno Maroni è «eccessiva» per il ministro delle infrastrutture Matteoli. «Quando avremo un quadro completo - ha spiegato - sapremo quante case devono essere abbattute e ricostruite, e per queste ci vorrà del tempo. Poi ci sono quelle lesionate e in un paio di mesi o tre possono essere riparate». I tempi di rientro nelle abitazioni all'Aquila, inoltre, saranno «molto celeri» ha assicurato il ministro dello sviluppo economico Scajola. Inchiesta: presto sviluppi. Lo detto il procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini, che però non ha fornito particolari. Ha poi spiegato la necessità di controlli preventivi: per la ricostruzione, ha detto, «ci sarà un fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare» e perciò bisognerà controllare «che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere». Intanto i costruttori aquilani attaccano i media che «hanno gettato fango» e chiedono un ruolo chiave nel post-terremoto. Il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, che ha nominato un pool di quattro magistrati per vigilare sulla ricostruzione, chiede «nuove regole sulla trasparenza che potrebbero anche essere inserite nei decreti per la ricostruzione, oppure imposti a livello contrattuale». D'accordo il ministro della giustizia Alfano.

22/04/2009

Terremoto, giovedì Governo a L'Aquila. Trasferta dei ministri in pullman

Sarà esaminato il decreto legge con gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Come per il primo Cdm a Napoli sull'emergenza rifiuti, anche stavolta i ministri raggiungeranno la zona in torpedone. La riunione si terrà a Coppito, nella sede della Scuola degli ispettori e sovrintendenti della Guardia di Finanza. Oggi nuove scosse in Abruzzo

commenta 0 vota 2

tutte le notizie di CRONACA

ultimo aggiornamento: 21 aprile, ore 20:26

Sisma, trovato l'alloggio per la famiglia sfollata

È l'ex appartamento del custode delle elementari

LAIVES. È andata a buon fine la richiesta della famiglia Trola di San Giacomo di avere un appartamento dove ospitare alcuni congiunti che hanno perduto la casa in seguito al terremoto d'Abruzzo. Dopo una serie di contatti infruttuosi, la signora Trola - che abita a San Giacomo da qualche anno - ha bussato alla porta del municipio. Lì ha trovato ascolto da parte dell'amministrazione comunale, che dopo una rapida valutazione ha deciso di assegnare ai famigliari della signora (padre, madre e una sorella) l'appartamento che era occupato un tempo dal custode della scuola elementare di San Giacomo. «Adesso i locali sono vuoti - ha detto il vicesindaco Georg Forti che ha incontrato la signora Trola - e dopo un'imbiancata potranno essere assegnati ai genitori e alla sorella della signora Trola. Per il momento abbiamo stabilito che potranno rimanere fino ad un anno, poi si vedrà se intanto la ricostruzione in Abruzzo sarà completata». È una iniziativa che indubbiamente fa onore all'amministrazione comunale, che ha risolto rapidamente tutti i nodi burocratici e giuridici in base ai quali gli appartamenti di servizio possono essere assegnati. Però questo è un caso eccezionale di emergenza e la signora Trola, pur con tutta la buona volontà, non era in grado di ospitare altre tre persone nel suo già piccolo appartamento in centro a San Giacomo. Per quanto riguarda il Comune di Laives, la solidarietà non termina qui: nel prossimo consiglio comunale si delibererà anche una raccolta di fondi (mozione presentata anche dal Pdl) sempre a favore delle popolazioni terremotate.

Esenzione Iva e giochi per la ricostruzione

Mercoledì 22 Aprile 2009 NAZIONALE

IL DOPO TERREMOTO. Domani il Consiglio dei ministri si terrà a L'Aquila, incentrato sul reperimento delle risorse

Esenzione Iva e giochi per la ricostruzione

Per Matteoli «serviranno meno di 12 miliardi» La procura annuncia sviluppi dell'inchiesta

ROMA

L'esenzione sull'Iva o possibili novità sul fronte giochi. Per la ricostruzione delle zone devastate dal sisma, il governo avrebbe accantonato l'ipotesi dello scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero e anche la «tassa sui ricchi». Il decreto che servirà per recuperare i fondi pro Abruzzo sarà varato nel Consiglio dei ministri di domani, che si terrà a L'Aquila e dovrebbe «pesare» tra un miliardo e un miliardo e mezzo di euro per gestire l'emergenza. Per la ricostruzione vera e propria sul medio-lungo periodo, si metteranno in campo ulteriori interventi.

«Stiamo discutendo», ha spiegato il premier Silvio Berlusconi, aggiungendo di aver avuto contatti telefonici con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti sulle modalità per trovare le risorse. «Credo siano eccessivi» i 12 miliardi di euro previsti dal ministro dell'Interno Roberto Maroni per la ricostruzione, «ne basteranno molti di meno», ha osservato il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli: «Quanto alle abitazioni, presto avremo il quadro completo e la ricostruzione si dividerà in diverse fasi: per le case che vanno abbattute e ricostruite ci vorrà tempo; per quelle lesionate serviranno da due-tre mesi ad alcuni in più, secondo i danni».

LE INDAGINI. Sul fronte delle indagini, il procuratore della Repubblica dell'Aquila Alfredo Rossini ha dichiarato che sentirà altre persone, «ma quella della Casa dello studente è la situazione che abbiamo più chiara» e «nei prossimi giorni avremo degli sviluppi». Riguardo all'iniziativa annunciata dal procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso di istituire un'équipe di magistrati che vigili sugli appalti per la ricostruzione, la procura ha fatto sapere che con i quattro magistrati antimafia svolgerà un «lavoro preventivo» per controllare «che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere». Il ministro della Giustizia Angelino Alfano ha precisato che «bisogna tenere gli occhi aperti senza allarmismi, affinché da una grande sciagura non nasca uno scandalo».

RINVIO DELLE ELEZIONI. Si fa strada anche l'ipotesi di un rinvio per le elezioni amministrative nella provincia dell'Aquila: si sarebbe detto d'accordo ieri il ministro Maroni nella Conferenza Stato-Città, anche se l'ultima parola, ha precisato, spetta al consiglio dei ministri.

Intanto uno studio del Cnr ha spiegato come i terreni sedimentari, rispetto a quelli rocciosi, abbiano amplificato l'intensità del terremoto di 3-4 volte e prolungato di molti secondi la durata, da 7 fino a 22 secondi, causando danni diversi in aree contigue.

TERREMOTO: IN CONSIGLIO AVVIATO ITER PER COSTITUZIONE 'ABRUZZO RISORGE'.

TERREMOTO: IN CONSIGLIO AVVIATO ITER PER COSTITUZIONE 'ABRUZZO RISORGE'

(ASCA) - L'Aquila, 21 apr - Ai lavori della Conferenza dei Capigruppo del Consiglio regionale ha partecipato oggi anche l'Assessore regionale alla protezione civile Daniela Stati che ha riferito sull'attivit  che si sta portando avanti in questi giorni per fronteggiare l'emergenza sisma a L'Aquila e nei diversi centri della regione in stretta collaborazione con il Dipartimento Nazionale. L'Assessore ha informato i rappresentanti dei diversi gruppi politici anche sull'opportunit  di avviare al pi  presto iniziative legislative che puntino al rafforzamento del sistema protezione civile sul territorio regionale senza tralasciare tutte quelle strategie di prevenzione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica da sviluppare fin dalle prossime settimane. Intanto il Consiglio regionale nel corso della prossima riunione affronter  con apposita risoluzione l'impegno per la costituzione della fondazione 'Abruzzo risorge' onlus, con sede a L'Aquila. La Fondazione, come ha spiegato il Presidente Nazario Pagano, che non ha fini di lucro, dovr  essere il risultato di un progetto unitario fra tutte le forze politiche, per perseguire esclusivamente finalit  di solidariet  sociale attraverso l'attuazione di iniziative necessarie a garantire il rientro nella normalit  della popolazione colpita dal sisma assicurando alla stessa ogni tipo di soccorso e di assistenza anche mediante la fornitura di beni e servizi e gli interventi di ricostruzione e di riparazione dei beni danneggiati. Il patrimonio della Fondazione sar  formato dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili o immobili o altre utilit  impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori o da altri partecipanti; dai beni mobili e immobili che perverranno alla fondazione a qualsiasi titolo, nonch  dai versamenti, contributi, donazioni, lasciati e quant'altro da persone fisiche e giuridiche pubbliche e private.

res/mcc/bra

(Asca)

TERREMOTO: CHIODI, UE NON CI FARA' MANCARE IL SUO SOSTEGNO

TERREMOTO: CHIODI, UE NON CI FARA' MANCARE IL SUO SOSTEGNO

(ASCA) - L'Aquila, 21 apr - "A Bruxelles ho trovato grande disponibilita'. La Ue non fara' mancare il suo sostegno. Stiamo lavorando a stretto contatto con la Commissione per far partire l'iter di utilizzo dei fondi comunitari. Abbiamo bisogno dell'aiuto dell'Europa e del Governo con linee di intervento efficaci e veloci". Lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, a margine della seduta plenaria del Comitato delle Regioni europee, che si e' svolta oggi a Bruxelles con i rappresentanti degli enti locali e regionali dei 27 Stati membri dell'Ue. Chiodi nel corso del suo intervento ha delineato il quadro dei danni provocati in Abruzzo dal sisma del 6 aprile scorso e ha sottolineato la necessita' di ottenere subito aiuti comunitari per la ricostruzione e per arrivare in fretta ad un rilancio socio economico delle zone colpite. La Regione Abruzzo, dunque, stringe i tempi per avviare la macchina degli aiuti comunitari destinati alla ricostruzione post-sisma.

Chiodi, infatti, a Bruxelles sta tenendo una serie di riunioni di lavoro proprio per sostenere l'urgenza dell'avvio delle procedure di finanziamento. La commissione europea si e' detta disponibile a concedere una proroga per i fondi Docup fino al 31 giugno 2010 per l'utilizzo di risorse ancora a disposizione.

C'e' poi la disponibilita' ad approvare una modifica del Por Fser. Si tratterebbe di una riprogrammazione destinata sia a interventi strutturali, sia alla ripresa socio-economica del comprensorio. Si sta poi valutando la possibilita' di beneficiare di ulteriori stanziamenti con il fondo "solidarieta'" dell'Unione europea.

rus/mcc/rob

(Asca)

TERREMOTO: CHIODI, HUBNER IN ABRUZZO A META' MAGGIO.

TERREMOTO: CHIODI, HUBNER IN ABRUZZO A META' MAGGIO

(ASCA) - L'Aquila, 21 apr - Il Presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, oggi ha incontrato anche il rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione Europea a Bruxelles, l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, a cui ha ribadito la necessita' di un sostegno forte dell'Europa in favore delle zone colpite dal sisma. E' stata inoltre confermata la visita ufficiale in Abruzzo di Danuta Hubner, commissario europeo alle Politiche regionali prevista per il 14 e 15 maggio nelle zone colpite, per esprimere la solidarieta' dell'Europa alle vittime del terremoto e per valutare la gravita' dei danni.

rus/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: VIMINALE, DOMANI DECISIONE SU RINVIO AMMINISTRATIVE ABRUZZO.

TERREMOTO: VIMINALE, DOMANI DECISIONE SU RINVIO AMMINISTRATIVE ABRUZZO

(ASCA) - Roma, 21 apr - Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha presieduto questa mattina al Viminale una seduta straordinaria della Conferenza Stato-Citta' ed Autonomie Locali a seguito della richiesta formulata dall'ANCI di affrontare alcune problematiche urgenti relative ai comuni abruzzesi colpiti dal terremoto.

Fra i temi in discussione, in particolare, il rinvio delle prossime elezioni amministrative e l'attivazione di un tavolo tecnico per superare le diverse criticita' rappresentate.

Il ministro Maroni - informa in proposito una nota del Viminale - si e' impegnato a comunicare entro domani tutte le determinazioni in merito.

Sulle altre richieste, quali quelle relative all'estensione ai comuni colpiti dal sisma delle previsioni in materia di patto di stabilita' e quelle legate alle materie di competenze del Ministero delle Politiche Europee, il ministro Maroni, insieme al ministro Andrea Ronchi ed al sottosegretario dell'Economia e delle Finanze, Daniele Molgora, presenti alla conferenza, si e' impegnato a sottoporle alla valutazione del Consiglio dei Ministri.

red/mcc/ss

TERREMOTO: GALAN, INDICIBILE SENSO DISPERAZIONE VISITANDO L'AQUILA.

TERREMOTO: GALAN, INDICIBILE SENSO DISPERAZIONE VISITANDO L'AQUILA

(ASCA) - Venezia, 21 apr - "E' indicibile il sentimento di disperazione che prende chiunque visiti la citta' dell'Aquila". Lo ammette Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto, in visita all'Abruzzo. "A partire dalla piazza del Duomo si dipana un girone infernale fatto di macerie che hanno trasformato una straordinaria citta' d'arte e di storia in un luogo abbandonato che causa emozioni angoscianti - afferma Galan -. Ma non potevo non restare impressionato di fronte ai danni subiti dalla splendida chiesa di San Marco dotata tra l'altro di due portali, uno romanico e l'altro gotico. La chiesa di San Marco appare colpita gravemente dal sisma. Questo il motivo, certamente compreso da qualunque cittadino veneto, che mi fa dire essere questo il monumento al cui restauro la Regione del Veneto potrebbe garantire un proprio contributo".

fdm/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: PROVINCIA TRENTO, AVVIATA GARA PER ALTRE 20 CASSETTE.

TERREMOTO: PROVINCIA TRENTO, AVVIATA GARA PER ALTRE 20 CASSETTE

(ASCA) - Trento, 21 apr - Cresce l'impegno del Trentino: in campo anche categorie economiche e sindacati Ripristinato dalla Protezione civile l'aquedotto dell'Aquila, ingegneri e tecnici impegnati nelle verifiche di stabilita' degli edifici storici Il Dipartimento Protezione civile e Infrastrutture della Provincia autonoma di Trento ha esperito oggi un'altra gara con le aziende trentine del settore legno per la fornitura di un secondo stock di 20 cassette in legno per i terremotati dell'Abruzzo. Si estende nel frattempo l'impegno della societa' civile trentina a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma.

Ieri e' stato costituito in Provincia da categorie economiche e sindacati un gruppo di lavoro per il coordinamento delle iniziative di raccolta fondi finalizzate ad incrementare il numero di prefabbricati in legno da inviare in Abruzzo, oltre le 100 cassette gia' programmate. A L'Aquila, dove oggi e' tornata l'assessore provinciale alla solidarieta', accompagnata dal capo della Protezione civile trentina Raffaele De Col, si sta nel frattempo vagliando la possibilita' di un intervento del Trentino anche a Coppito, altro centro terremotato, mentre a Paganica si stanno attendendo a breve i provvedimenti autorizzatori dal Comune dell'Aquila (una prima autorizzazione e' gia' arrivata) relativamente alle aree individuate per l'installazione dei primi villaggi di cassette.

res-rg/mcc/ss

(Asca)

La faglia del terremoto de L'Aquila individuata grazie ai dati di COSMO-SkyMed

ASI

Non si ferma l'intenso lavoro di rilevamento su tutta l'area interessata dal sisma da parte del sistema di osservazione della Terra COSMO-SkyMed. Un ulteriore importante risultato ottenuto dai satelliti COSMO-SkyMed è stato l'identificazione della faglia che ha originato il terremoto del 6 aprile 2009. Tale faglia (la faglia di Paganica) era già riportata nella cartografia geologica a partire dagli anni Novanta. Nella figura sopra è rappresentato il piano di faglia (in blu) risultante da un modello numerico elaborato dall'INGV (Istituto nazionale di geofica) e basato sui dati COSMO-SkyMed.

Grazie a questo modello è stato possibile ricostruire con buona approssimazione la posizione del piano di faglia, ovvero il piano lungo il quale è avvenuto lo scorrimento dei due lembi di crosta terrestre. La traccia nera in figura rappresenta l'emersione parziale del piano di faglia alla superficie. Il piano immerge di circa 50° verso Sud-Ovest e passa sotto alla città de L'Aquila. Il blocco di crosta terrestre a Sud Ovest del piano ha scorso verso il basso di circa 90 centimetri (nella direzione della massima pendenza), e ha causato in superficie l'abbassamento del suolo visibile in figura con il colore rosso. Secondo i dati interferometrici, il piano della dislocazione incontra la superficie presso l'abitato di Paganica, dove i geologi dell'INGV hanno riscontrato sul terreno l'esistenza di fratture con spostamenti di alcuni centimetri. >>

Il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009 è il secondo che sia mai stato studiato con i dati dei satelliti COSMO-SkyMed; il primo fu il terremoto di Sichuan, Cina, 12 maggio 2008. In quel caso fu calcolato il primo interferogramma in banda X per una misura di spostamento co-sismico (Stramondo et al., 2008), ma la sua utilità fu limitata a causa della scarsa copertura dell'area. Attualmente la disponibilità di tre satelliti della costellazione COSMO-SkyMed consente una copertura ad alta frequenza temporale che ha permesso di ottenere i risultati qui esposti. L'immagine ad alta risoluzione e tutte le riprese satellitari effettuate dal giorno del sisma sul sito web dell'ASI:

<http://www.asi.it/it/news>

BUR.IT 22.04.09

viaggio gratis in treno ecco come si ottiene

Sfollati, un solo ticket di andata e ritorno

L'AQUILA. Un viaggio gratuito in treno agli sfollati del terremoto in Abruzzo: la credenziale, da presentare per avere il biglietto, potrà essere richiesta alle autorità locali di Protezione Civile (i competenti uffici di Comuni, Province, Prefetture e Regioni). Gli sfollati potranno ottenere la credenziale anche all'ufficio mobile delle Ferrovie presso la stazione ferroviaria dell'Aquila. I biglietti gratuiti sono richiedibili fino al 31 maggio 2009 e permettono ai cittadini sfollati e residenti nei Comuni della Provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto di compiere un solo viaggio di andata e ritorno sul territorio nazionale. Il viaggio potrà avere origine e destinazione anche diverse dalle località colpite dal sisma. Gli studenti sfollati che intendono recarsi in altre località per corsi di studio o esami potranno avere biglietti e abbonamenti gratuiti, esibendo un attestato di iscrizione del proprio istituto.

ASSESSORATO AL LAVORO

Gli uffici dell'assessorato al lavoro della Provincia dell'Aquila sono stati dislocati nell'edificio industriale della Stilograph, nel nucleo industriale di Pile, in località Campo di Pile. Tel 0862 351004.

bimbi autistici accolti a vasto

- Altre

VASTO. Hanno ricreato un contesto vicino alla normalità a 170 chilometri da casa, pur con tutte le difficoltà di adattamento dei figli affetti da autismo, che con il terremoto hanno perso i punti di riferimento quotidiani: sono 12 famiglie aquilane, che da dieci giorni si sono trasferite a Vasto.

Qui la Fondazione "Il Cireneo per l'autismo" - con un centro all'Aquila semidistrutto dal sisma del 6 aprile - li ha accolti nelle altre due strutture attive. Dopo aver trovato «una calda ospitalità», raccontano alcuni genitori, «in tre alberghi cittadini, abbiamo risolto anche un altro problema, la scuola per gli altri nostri figli, accolti benissimo in aula dai coetanei vastesi».

La Regione Emilia Romagna fornirà container per aprire all'Aquila una sede del Cireneo quando le famiglie torneranno a casa, come gli operatori del centro. Tutti hanno rivolto il pensiero a Michele Iavagnilio, 27 anni, il collega molisano, morto sotto le macerie all'Aquila.

firmata la prima concessione edilizia

- Regione

Poggio Picenze, via libera al gruppo Edimo per alloggi prefabbricati

Il sindaco Menna: «Un'esperienza pilota di grande interesse»

POGGIO PICENZE. Parte ancora una volta da Poggio Picenze - comune colpito duramente dal sisma che qui ha causato cinque morti - un concreto contributo per il ritorno alla normalità. Lunedì scorso, con il premier Berlusconi, in una tenda c'era stata la riattivazione della scuola: ieri il comune aquilano ha autorizzato la prima concessione edilizia dopo il terremoto. L'istanza é stata presentata dal gruppo industriale Edimo, che dà lavoro ad oltre 400 persone, per costruire alloggi prefabbricati per i propri dipendenti, nella stragrande maggioranza sfollati nella tendopoli. Le casette verranno realizzate all'interno dell'insediamento produttivo in località Varranoni. Il tecnico comunale Lucio Ciammitti ha firmato il provvedimento in soli due giorni. La concessione lampo, come ha sottolineato il sindaco, Nicola Menna, é in deroga al Puc, vista la grave emergenza. «Siamo come sempre molto attenti alle attività produttive e al mondo della produzione - spiega Menna - ci siamo messi a disposizione degli imprenditori per dare ogni tipo di supporto».

Il gruppo Edimo, specializzato nelle realizzazioni industriali chiavi in mano, ha commesse in Italia ed in Europa, ed ha ripreso l'attività a tempo di record progettando i moduli prefabbricati.

«Era doveroso dare questa autorizzazione - spiega ancora il sindaco - il gruppo Edimo ha manifestato infatti la necessità di dare ai dipendenti la possibilità di restare sul posto di lavoro in una sistemazione confortevole e sicura e di offrire al meglio la propria professionalità».

Menna chiarisce che il Comune «é disponibile per qualsiasi tipo di azienda del nostro comune a ripetere la stessa iniziativa».

Gli alloggi prefabbricati hanno una dimensione di 56 mq e possono ospitare fino a 6 persone. Sono costruiti su una piattaforma e - come ha sottolineato il titolare del gruppo, Carlo Taddei - «sono sicure, calde e comode».

Il sindaco Menna guarda con interesse a questa esperienza-pilota in vista della ricostruzione di un paese che ha avuto cinque luttuosi e che é uscito devastato nella sua parte nevralgica, il centro storico. «La trovo una soluzione ideale - sostiene - ottimale per la ricostruzione che deve avere tempi brevi e dare conforto a tanta gente che soffre e che non può rimanere nelle tendopoli. Pure il Comune sta valutando come intervenire».

asili nido, 90 bimbi trasferiti in altre sedi

- Cronaca

Il consiglio d'istituto chiude la Savini, a Tortoreto aule inagibili per le lesioni

TERAMO. In provincia si cercano soluzioni per gli studenti sfrattati dagli edifici scolastici inagibili. A Teramo i circa 90 alunni dei due asili nido chiusi, quello di via Diaz e quello di Villa Mosca, saranno ospitati nelle altre strutture simili rimasti in funzione. A disposizione ci sono quattro strutture a Colleaterrato, San Nicolò, Piano solare e alla Gammarana. Oggi e domani i genitori saranno chiamati a firmare l'accettazione delle nuove sedi provvisorie per i loro figli. Il punto di raccolta per le adesioni sarà allestito nell'asilo nido della Gammarana, dove saranno presenti i tecnici del Comune.

Lo sportello che indicherà le destinazioni temporanee agli alunni resterà aperto oggi dalle 7,30 alle 16,30 e domani dalle 7,30 alle 18,30. Il Comune ha anche stabilito che, a causa della chiusura di alcuni uffici, è stata rinviata al 15 maggio la scadenza per le iscrizioni ad asili nido, scuole materne e mense.

Savini stop. Lezioni sospese alla scuola media Savini. È la decisione presa dal consiglio d'istituto. La struttura per il Comune è agibile e lunedì era stata riaperta, ma l'organismo ha accolto la sollecitazione del comitato dei genitori che non hanno fatto tornare in classe i loro figli. Nel documento, consegnato ieri al commissario straordinario **Leopoldo Di Mattia**, il consiglio d'istituto sottolinea la necessità di verifiche più approfondite sullo stabile e chiede la consegna degli atti in base ai quali i tecnici comunali hanno sancito l'agibilità della struttura. Genitori e insegnanti ritengono prioritaria la conclusione dei lavori per la messa in sicurezza delle vie di fuga nella scuola. Gli interventi, riguardanti in particolare la realizzazione di una scalinata esterna antincendio, non sono stati ancora ultimati e per questo la struttura non sarebbe pienamente sicura. Ieri mattina all'interno della struttura (dove era presente il 19% degli alunni) c'è stato un sopralluogo da parte dei tecnici che stanno seguendo i lavori. Le lezioni, secondo quanto stabilito dal consiglio d'istituto, riprenderanno quando l'opera sarà terminata. Nel frattempo, il Comune dovrebbe trovare una sistemazione alternativa ai circa 500 studenti della scuola.

Liceo classico. Trasferimenti e lezioni pomeridiane in vista per gli studenti di piazza Dante. Il liceo Milli ospiterà i ragazzi del liceo classico Delfico, che torneranno sui banchi il pomeriggio di lunedì 27 aprile. L'Itis Alessandrini, invece, a partire da domani o dopodomani e sempre negli orari pomeridiani cederà i suoi spazi alla scuola media e al liceo scientifico del convitto Delfico e agli studenti dell'istituto professionale Marino. Il classico Delfico avvisa che metterà i provvedimenti di emergenza sul sito web della scuola nella sezione-lavagna "Avvisi".

Tortoreto. Rosita Manetta è un'aquilana che subito dopo la grande scossa si è trasferita a Tortoreto, nella casa delle vacanze. Nei giorni scorsi ha iscritto il figlio alla scuola elementare "Volta" di Tortoreto. Protesta per i tempi lunghi dell'iscrizione, ma anche per la sistemazione pomeridiana. «Ci hanno detto che gli alunni che provengono dall'Aquila potranno frequentare le lezioni nel pomeriggio, dalle 16 alle 18. Ma io non voglio che mio figlio frequenti un doposcuola, voglio che, come previsto nel decreto Gelmini, venga inserito nella normale attività didattica e non parcheggiato per alcune ore insieme ad altri bambini di varie età. Se a Tortoreto questo non è possibile, mi dicessero dove portare mio figlio e io lo farò. Mi risulta che in altre scuole della costa, è il caso di Roseto, i bambini dell'Aquila frequentano regolarmente le lezioni di mattina». Immediata la replica dalla scuola: «Stiamo cercando di fare tutto il possibile per venire incontro alle esigenze dei bambini aquilani, ma i disagi sono tanti anche per gli alunni del posto. Anche loro, infatti, fanno turni pomeridiani perché alcune aule sono state chiuse in seguito a lesioni. Quindi dobbiamo fronteggiare una carenza di spazi che c'impone di far ricorso ai turni pomeridiani per tutti gli alunni».

La zona montana. Riapriranno domani a Montorio le scuole di ogni ordine e grado, così come l'asilo nido "Nonna Paperina", chiusi dopo il sisma. Anche a Castelli le lezioni riprenderanno domani per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie, «mentre l'istituto d'arte Grue», dichiara il sindaco **Concezio Di Flavio**, «resterà chiuso fino a sabato a causa di lavori di manutenzione che le lesioni provocate dal terremoto richiedono». E' ripresa regolarmente questa mattina l'attività didattica a Isola del Gran Sasso, dove gli edifici scolastici sono risultati agibili. A Crognaleto hanno riaperto i battenti lunedì le scuole di Nerito e Tottea, dove però l'affluenza ieri è stata bassissima: solo nove alunni a Nerito, nessun bambino a Tottea. Sempre lunedì sono riprese le lezioni nella materna, elementare e media di Tossicia. Infine lunedì prossimo riprenderanno le lezioni nelle scuole di Colledara, dove vista l'inagibilità della struttura che ospita la scuola elementare il sindaco **Giuseppe Di Bartolomeo** ha deciso il trasferimento degli alunni delle elementari nella

asili nido, 90 bimbi trasferiti in altre sedi

scuola materna di Ornano Grande.

(dp-gdm-em-cdl)

Era nella casa di famiglia a pochi chilometri dall'Aquila: «Siamo scappati in pigiama, molti miei amici e conoscenti sono morti»

Con il terremoto stampato negli occhi

Una logopedista di Vizzolo è stata sorpresa dal sisma in Abruzzo

Vizzolo Da più di tre mesi i cittadini dell'Aquila e di tutti i paesi vicini vivevano accompagnati dalla continua e angosciante presenza di lievi scosse sismiche. Il 30 marzo si è tenuta, proprio all'Aquila, una riunione organizzata dalla Protezione civile con l'obiettivo di fare un'analisi della frequente attività sismica che stava investendo il territorio; nel comunicato pubblicato lo stesso giorno la Protezione civile ha rassicurato gli abitanti, ma poi il sisma ha distrutto e ucciso. La logopedista di Vizzolo Rachele Fatigati è una logopedista che abita a Vizzolo Predabissi e che ha vissuto fin oltre i 20 anni a Roio Poggio, a cinque chilometri dall'Aquila, dove la sua famiglia ha origini che risalgono al Seicento. «Mio fratello sta ristrutturando la casa dei miei genitori a Roio e io ho scelto di recuperare un vecchio fienile. Ho terminato i lavori e sabato 4 aprile sono scesa a Roio per montare la cucina nuova e i mobili che avevo mandato e per fare le pulizie. Nella mia casa però manca ancora il gas e per questo avevo deciso di dormire da una mia cugina a Bagno, un altro paese lì vicino». Domenica sera alle 23 circa Rachele mentre era sul letto nel dormiveglia ha avvertito la prima forte scossa: «Mi sono allarmata subito ma i miei parenti mi hanno tranquillizzato dicendomi che era la solita scossa e che la popolazione era stata rassicurata sul fatto che, con lo sciame sismico, piccole scosse erano normali e che questi fenomeni potevano avere il risvolto positivo di far esaurire l'energia sismica senza manifestazioni più violente». Alla scossa delle 23 ne è seguita un'altra all'una circa ma nessuno è uscito dalle case, nessun allarme è stato attivato: «Abbiamo cercato di continuare a dormire ma alle 3.30 c'è stato un botto fortissimo, un boato mischiato allo scricchiolio delle case, le cose cadevano da tutte le parti, gli armadi si sono aperti, le vetrinette rotte, cadevano elettrodomestici, libri e tutto il resto. Ho avuto veramente la sensazione della terra che trema, si muoveva il letto ed è subito andata via la corrente». La reazione dopo il sisma Attrezzati con una pila Rachele e i suoi cugini, dal secondo piano, si sono precipitati sulle scale che fortunatamente hanno retto e sono scesi di fronte alla casa in uno spiazzo. «Abbiamo giusto preso un cappotto e siamo corsi via, sentivamo i calcinacci cadere e lungo le scale si vedevano tutte le crepe, non abbiamo avuto nemmeno il tempo di avere terrore. Il marito di mia cugina è andato a prendere l'auto e ci siamo rifugiati lì io, loro due e la figlia di 13 anni. Faceva freddo ed eravamo in pigiama e senza calze». La casa dove soggiornava la signora Fatigati è di recente costruzione, 7-8 anni, e non è crollata, questo ha permesso agli inquilini di uscire. «I cellulari per la prima mezz'ora hanno funzionato e ci siamo subito messi in contatto con gli altri parenti. Abbiamo capito immediatamente che era una cosa seria». In quattro hanno passato le restanti ore prima dell'alba in auto, mentre le scosse continuavano e il freddo era intenso poiché il paese si trova a 800 metri. «La prima cosa è stata fare l'appello e assicurarsi che tutti fossero usciti dalle case. La signora della casa accanto non riusciva a contattare sua madre e si è saputo poi che era deceduta. Siamo rientrati un istante in casa a prendere due cose per coprirci e ho recuperato cellulare e borsa ma le scosse continuavano». Tutto intorno macerie Appena ha fatto luce Rachele si è diretta in auto a Roio Poggio; sulla strada ha iniziato a vedere le prime case crollate, ha lasciato la macchina nella piazza centrale del paese per raggiungere la sua casa nella zona vecchia: «Quando sono arrivata all'inizio del paese vecchio è stata la tragedia. Tantissime case erano crollate, ragazzi e uomini scavavano con le mani per cercare di recuperare le persone rimaste sotto le macerie. Sono riuscita a salvare mia zia, che ha 82 anni ed era rimasta sepolta sotto il soffitto di casa sua; molte persone sono morte: Piera, una mia amica, madre di amici dei miei figli è morta nella casa vicina alla mia». Alle 8 del mattino c'erano già uomini della Protezione civile e la prima ambulanza ma l'aiuto più grande è arrivato proprio dagli abitanti del paese: «Tanti ragazzi si sono subito attivati; a Roio c'è la facoltà di ingegneria e molti studenti sapevano come muoversi, hanno collaborato a fare la mappatura del paese e delle case per recuperare le persone». Rachele non ha potuto raggiungere casa dei suoi genitori per il crollo di quella antistante, e si è solo avvicinata alla sua prima di essere bloccata dai volontari della Protezione civile. La ricerca di parenti e amici «Sono riuscita a rintracciare parenti e amici e mi sono resa presto conto che almeno 5 persone che conoscevo non c'erano più: la figlia di 13 anni del mio amico muratore che ha lavorato in casa mia, una coppia di Roma che a Roio veniva in villeggiatura, Piera e altri». In poco tempo è stata montata una tendopoli nel parcheggio dell'università in cui oggi vivono molti amici di Rachele; altri, tra cui la maggior parte dei suoi parenti si sono invece spostati sulla costa, in alberghi o case di proprietà. «Ho visto un grande spirito organizzativo da parte della popolazione anche se gli occhi erano impietriti di fronte a un paese che non c'era più. Dall'alto si vedeva l'Aquila e da lassù si capiva che tanti edifici erano crollati. Ora inizieranno le valutazioni delle case ma forse è inutile farle ora perché le scosse

Era nella casa di famiglia a pochi chilometri dall'Aquila: «Siamo scappati in pigiama, molti miei amici e conoscenti sono morti»

continuano e perché la gente non si fida a rientrare in casa». Rachele è tornata a Vizzolo il lunedì dopo il terremoto e tutti i giorni telefona alle sue amiche nella tendopoli: «Dicono che ora come ora i beni di prima necessità ci sono. All'inizio è stata dura, faceva freddo e non avevano nulla per lavarsi ma gli aiuti sono arrivati». Alla domanda: qual è oggi la preoccupazione più forte degli sfollati in Abruzzo risponde: «A quanto mi dicono le persone che sento c'è la paura per il futuro, per il lungo periodo. Paura che le scosse continuino e che finito il boom mediatico di questi giorni cali anche l'attenzione per le loro necessità». Non c'è paura per il futuro Rachele tiene sul comodino in camera il libro della storia dell'Aquila dove sta rileggendo la storia del terremoto del 1703 così simile a quello di questi giorni. «Forse si è assicurato troppo sullo sciame sismico e sulle scosse prima del 5 aprile; la storia dell'Aquila parla chiaro, e ci sono stati tanti eventi simili però non l'hanno classificata fra le città a rischio più alto. Ciò che mi fa più male stata l'immagine del mio paese, della mia storia, dei miei ricordi che non c'erano più e Roio non tornerà mai quello che era. Questo è ciò che colpisce ancor di più le persone anziane che hanno meno energie per ricominciare da capo». Presto Rachele tornerà a Roio Poggio per cercare di vedere casa sua e soprattutto per stare con le persone a cui è legata. «Sono molto legata alla mia terra e sono commossa nel vedere che le persone sanno reagire, che c'è forte la solidarietà e la voglia di ricominciare. L'unico appello che posso fare è quello che mi hanno chiesto loro cioè di dire alle persone che vogliono mandare aiuti economici di tenerli per i mesi a venire, perché ci sarà bisogno di risorse a lungo periodo». Elena Isella

50 big della canzone insieme in un brano per il terremoto

n Più di 50 big della musica italiana per i terremotati dell Abruzzo. L idea è di Jovanotti e Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, che sono riusciti a organizzare l iniziativa, dietro la quale c'è la Sugar di Caterina Caselli. Gli artisti si sono alternati per tutto il giorno alle Officine Meccaniche, lo studio di registrazione di Mauro Pagani, a Milano, per incidere *Domani*, un brano che uscirà nella prima settimana di maggio in versione digitale per iTunes e in versione cd singolo. I proventi saranno devoluti alle popolazioni colpite dal sisma. Una canzone scritta dallo stesso Pagani, che è anche produttore del brano, interpretata da star del calibro di Ligabue, Laura Pausini, Gianna Nannini, Giorgia, Baglioni, Tiziano Ferro, Elisa, Battiato, Morandi, Cesare Cremonini, Renga, Piero Pelù, Grignani, Morgan, Carmen Consoli, Nek, Carboni, Venditti, Fabri Fibra, J-Ax, Max Pezzali, Caparezza, Al Bano, Massimo Ranieri, Samuele Bersani, Pacifico, Mango, Ron, Roy Paci, Frankie Hi-Nrg, i Negramaro, ai quali dovrebbe unirsi anche Ivano Fossati.

Lavori post terremoto, alt alle ditte sospette

Lavori post terremoto,

alt alle ditte sospette **RICOSTRUZIONE I magistrati aquilani pronti a vigilare sulle ditte appaltatrici. Il maltempo intanto non dà tregua agli sfollati. E la terra trema.**

L AQUILA - Pioggia, fango e freddo hanno provocato molti disagi nelle tendopoli allestite a L Aquila e nei paesi limitrofi colpiti dal sisma del 6 aprile. E la terra non ha smesso di tremare; numerose ieri, le scosse di assestamento. Intanto la procura ha fatto sapere che con i quattro magistrati antimafia inviati dalla procura nazionale nel capoluogo abruzzese svolgerà un lavoro preventivo . Ad assicurarlo è stato Alfredo Rossini, capo della procura aquilana:

Vigileremo sulle ditte che parteciperanno alla ricostruzione. Bisognerà fare in modo che accanto a quelle con la coscienza bianca, non ci siano anche quelle con le mani nere . I primi alloggi verranno ricostruiti nel comune di Poggio Picenze.City

22 aprile 2009

*senza titolo.***Corriere del Trentino**

""

Data: **22/04/2009**

Indietro

Corriere dell'Alto Adige

sezione: TRENTOEPROV data: 22/04/2009 - pag: 5

IL SISMA

Terremoto in Abruzzo Bando per 20 cassette

TRENTO Il Dipartimento protezione civile e infrastrutture della Provincia ha bandito un'altra gara con le aziende trentine del settore del legno per la fornitura di un secondo stock di 20 cassette da destinare ai terremotati dell'Abruzzo (il primo stock era di 100 cassette). Intanto tecnici e volontari continuano la loro opera in loco: è stato ripristinato l'acquedotto di l'Aquila.

Da Tokyo e California: studiamo i vostri errori

Corriere della Sera

""

Data: 22/04/2009

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Cronache data: 22/04/2009 - pag: 20

Gli esperti dall'estero Analizzata la composizione del cemento degli edifici crollati in Abruzzo**Da Tokyo e California: studiamo i vostri errori**

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA Sono arrivati dal Giappone e dalla California per studiare gli effetti del terremoto sulle strutture di cemento armato. E stanno ancora catalogando reperti, misurando il diametro dei tondini, contando le staffe e vagliando crepe per elaborare modelli matematici da sperimentare a casa loro dove le scosse sismiche sono ben altra cosa. Eppure Filip C. Filippou, ingegnere dell'University of California sorprende tutti mentre sorseggia un caffè a Cansassetta: «Da parte nostra sarebbe presuntuoso giudicare anche perché abbiamo potuto verificare che qui gli edifici in cemento armato costruiti dopo gli anni '70 hanno reagito bene. Sono in piedi nonostante il cedimento delle tamponature. E questo ci ha in qualche modo sorpresi perché il terremoto del 6 aprile è stato davvero molto forte».

Il professor Filippou fa parte dell'équipe di ingegneri Usa guidata da Chris D. Poland della Degenkolb Engineers e accompagnata dal Phd di Berkeley Silvia Mazzoni che in pratica sono i consulenti chiamati dai costruttori californiani quando si progettano grandi opere: «Siamo qui anche perché da noi una legge statale prevede di mettere in sicurezza tutti gli ospedali entro il 2030 nonostante gli standard di sicurezza siano già alti». Per questo gli americani sono arrivati in Abruzzo: per imparare ancora di più sugli edifici a rischio, quelli progettati negli anni '60 e '70, come l'ospedale San Salvatore, quando le norme antisismiche in Italia erano ancora molto blande.

Diverso l'approccio del professor Paolo Bazzurro di San Francisco (consulente per le assicurazioni) che dopo vari sopralluoghi ha mostrato un giudizio più critico nei confronti delle tecniche delle costruzioni all'Aquila: «L'effetto di questo terremoto è stato quello di un tappeto pieno di pieghe che viene spianato con un movimento brusco». Fenomeni che accadono molto spesso in California dove però i danni sarebbero stati più contenuti: «Siamo rimasti colpiti che il vostro cemento in alcuni casi è armato con tondini di ferro lisci e non zigrinati. Mentre le staffe di ferro sono da 6 millimetri e molto distanti tra di loro». Eppure anche in California ci sono molti edifici di cemento armato sui quali nessuno può mettere la mano sul fuoco. Gli ultimi in ordine di tempo sbarcati all'Aquila sono i giapponesi. L'équipe del professor Pakayoshi Aoki, ha voluto vedere tutte le tipologie di edifici lesionati e crollati: dalle antiche chiese alle palazzine costruite negli anni '60 e '70. Per i tecnici di Tokyo, che vantano le migliori costruzioni antisismiche del mondo (per lo più in legno), vedere tanti calcinacci ha scatenato una reazione prevalente al limite dell'incredulità.

Il sisma come un tappeto

«Il sisma in Abruzzo? Come un tappeto pieno di pieghe spianato con un movimento brusco»

Dino Martirano

Abruzzo, ecco la faglia che ha scatenato il terremoto

ROMA - Non si ferma il lavoro di rilevamento su tutta l'area interessata dal sisma da parte del sistema di osservazione della Terra COSMO-SkyMed. Un ulteriore importante risultato ottenuto dai satelliti COSMO-SkyMed è stato l'identificazione della faglia che ha originato il terremoto del 6 aprile scorso in Abruzzo. Si tratta della faglia di Paganica, già riportata nella cartografia geologica a partire dagli anni Novanta.

Nella figura è rappresentato il piano di faglia (in blu) risultante da un modello numerico elaborato dall'INGV (Istituto nazionale di geofica) e basato sui dati COSMO-SkyMed. Grazie a questo modello è stato possibile ricostruire con buona approssimazione la posizione del piano di faglia, ovvero il piano lungo il quale è avvenuto lo scorrimento dei due lembi di crosta terrestre. La traccia nera in figura rappresenta l'emersione parziale del piano di faglia alla superficie. Il piano immerge di circa 50 gradi verso Sud-Ovest e passa sotto alla città de L'Aquila. Il blocco di crosta terrestre a Sud Ovest del piano ha scorso verso il basso di circa 90 centimetri (nella direzione della massima pendenza), e ha causato in superficie l'abbassamento del suolo visibile in figura con il colore rosso. Secondo i dati interferometrici, il piano della dislocazione incontra la superficie presso l'abitato di Paganica, dove i geologi dell'INGV hanno riscontrato sul terreno l'esistenza di fratture con spostamenti di alcuni centimetri.

Il terremoto in Abruzzo è il secondo che sia mai stato studiato con i dati dei satelliti COSMO-SkyMed; il primo fu il terremoto di Sichuan, Cina, 12 maggio 2008. In quel caso fu calcolato il primo interferogramma in banda X per una misura di spostamento co-sismico (Stramondo et al., 2008), ma la sua utilità fu limitata a causa della scarsa copertura dell'area. Attualmente la disponibilità di tre satelliti della costellazione COSMO-SkyMed consente una copertura ad alta frequenza temporale che ha permesso di ottenere i risultati qui esposti.

L'immagine ad alta risoluzione e tutte le riprese satellitari effettuate dal giorno del sisma sul sito web dell'Agenzia spaziale italiana: http://www.asi.it/it/news/ecco_la_faglia_del_terremoto_secondo_i_dati_di_cosmoskymed

21 aprile 2009

Terremoto, le case resisterebbero?

Edizione del 22 aprile 2009

Mauro Picotto è l'architetto dell'Arpa che sovrintende ai controlli: «La cultura costruttiva mitiga l'impatto di un sisma»

È bastata una piccola scossa di terremoto, alle 14,39 di domenica: 3,9 gradi della scala Richter, epicentro Bra, nessun danno. Subito la testa è corsa alla tragedia dell'Abruzzo. È naturale, umano. Forse parlare di "psicosi" è un'esagerazione giornalistica («*I nostri telefoni presi d'assalto? A noi nessuno ha chiamato*», dicono i Vigili del fuoco di Pinerolo). Ma la preoccupazione è palpabile. E nessuno si azzarda a dire che è ingiustificata.

Il Pinerolese è zona sismica, classificata a livello di rischio "2" (il secondo più alto, anche L'Aquila era in questa fascia). Tante piccole scosse hanno punteggiato gli ultimi trent'anni: la più forte il 5 gennaio 1980, e qualche muro è ancora crepato da allora. Nessuno può asserire che siamo al sicuro. E la domanda che ci poniamo sarà ingenua, ma non così campata in aria: le nostre case sarebbero in grado di reggere l'urto di un sisma importante?

Proprio a Pinerolo c'è chi può aiutarci a dare una risposta: l'Arpa Piemonte, infatti, ha dislocato qui il suo Ufficio decentrato incaricato di ridurre il rischio sismico. Prevedere i terremoti è impossibile: si possono mitigare gli effetti costruendo (e ristrutturando) gli edifici in modo serio. E l'ufficio diretto dall'architetto Mauro Picotto ha il compito di controllare che questo avvenga.

«Se viene costruito un edificio pubblico, ad esempio una scuola, noi provvediamo a verificare la conformità del progetto alle norme anti-sismiche - spiega Picotto -. Per le realizzazioni importanti il direttore dei lavori ci avvisa prima del getto di calcestruzzo per un ulteriore controllo in cantiere».

Più complessa l'operazione per le abitazioni private: *«Siamo chiamati dalla legge a una verifica a campione sia sul progetto che sulla realizzazione in cantiere».* Vengono estratte a sorte 15 pratiche al trimestre: ma non sono molte, se si considera che la competenza dell'Ufficio pinerolese spazia su tutto il Piemonte. *«Il nostro organico consta di cinque tecnici e due geologi»*, allarga le braccia Picotto, tra i faldoni che ingombrano la sua scrivania.

Non è praticabile, perciò, un controllo capillare sull'esistente. Ed è su questo patrimonio edilizio storico che, in caso di sisma, si concentrerebbero verosimilmente i problemi maggiori. *«Certo, molte delle nostre case sono vulnerabili. Ciascuna ha la sua storia, il suo vissuto. Il semplice abbattimento di un muro o l'apertura di una nuova finestra possono rendere inadeguato il livello di sicurezza. Il fatto è che spesso non conosciamo neppure la storia dell'edificio in cui viviamo. Non sappiamo cosa ci sia sotto l'intonaco».*

L'età dell'edificio non è un criterio sufficiente per valutarne la solidità: *«Esistono case completamente in muratura che reagiscono meglio all'azione orizzontale di un terremoto di quanto non facciano, ad esempio, gli edifici misti - muratura-cemento armato - realizzati negli Anni '60 e '70».*

Picotto, però, tiene a precisare: *«Nel Pinerolese, proprio perché è storicamente collocato in "fascia di rischio 2", da molti anni si pone attenzione alle norme costruttive antisismiche. Nei nostri controlli in cantiere, perciò, non abbiamo quasi mai trovato gravi inadempienze. In fondo, questi accorgimenti influiscono sul costo finale di appena il 4-8 per cento: molto meno di quanto si pensi».* La normativa anti-sismica italiana? Secondo Picotto è adeguata, anche se gli aggiornamenti sono stati prorogati: *«Il decreto ministeriale del 1986 è sufficientemente articolato e la circolare applicativa dà tutte le indicazioni per intervenire in modo corretto».* Basta rispettarle, insomma. E a Pinerolo e valli, tutto sommato, questo avviene.

«Paradossalmente, il problema è più serio nei Comuni inseriti, dal 2005, in fascia 3. Qui non si è ancora diffusa un'adeguata sensibilità costruttiva e talvolta abbiamo riscontrato problemi. Non è solo cattiva volontà: gli enti pubblici dovrebbero investire risorse per aggiornare tutti i costruttori».

-

Daniele Arghittu

-

dall'inviato Carlo Dignola ROMAIl professor Giulio Selvaggi è il direttore del Centro nazionale terremoti

dall'inviato

Carlo Dignola

ROMAIl professor Giulio Selvaggi è il direttore del Centro nazionale terremoti

Mercoledì 22 Aprile 2009 GENERALI, e-mail print

Giulio Selvaggi dall'inviato

Carlo Dignola

ROMAIl professor Giulio Selvaggi è il direttore del Centro nazionale terremoti. L'uomo, insomma, che tiene d'occhio secondo per secondo tutti i movimenti geologici del nostro Stivale, e Paesi limitrofi. Gestisce una sala controllo, presso la sede di Roma dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), che è un gioiello di tecnologia al mondo.

Ma - ammette - il terremoto del 6 aprile lo hanno rilevato e trasmesso alla sua personale centrale operativa (il cervello) prima i sensori di cui lo ha dotato madre natura delle sofisticate apparecchiature che oggi abbiamo a disposizione: «Mi sono svegliato nel cuore della notte, prima che arrivasse la telefonata dall'Ingv» racconta. «Qui a Roma l'abbiamo sentito tutti, alle 3 e 32. Ma due minuti dopo la scossa, dal punto di vista scientifico, in istituto era già noto tutto quanto.

Immediatamente è stata contattata la Protezione civile. Mi hanno chiamato subito ed è stata convocata una prima Unità di crisi. Attorno alle 4 le nostre squadre erano già partite per L'Aquila con otto stazioni sismiche mobili».

È una novità molto importante. Selvaggi spiega che nel '76, terremoto del Friuli, c'erano solo «singoli osservatori che comunicavano i dati - registrati dai sismografi su "carta affumicata" - a Roma via telefono. Neppure gli orologi erano perfettamente sincronizzati». Nel 1980, terremoto dell'Irpinia, il monitoraggio non copriva l'arco delle 24 ore: «Il responsabile della rete, alle 7 di sera della domenica, era a casa sua. Fu chiamato, contattò gli osservatori, si fece inviare i dati... Ci vollero ore. I soccorritori non avevano informazioni precise, nell'area dell'epicentro erano saltate le linee telefoniche e la corrente elettrica. La gente chiamava da Napoli, Potenza, Avellino, ma loro non sapevano di preciso neppure dove andare. Fu allora che Zamberletti spinse per avere una rete sismica nazionale centralizzata, che abbiamo iniziato a metter su dall'83. La tecnologia ci ha aiutato molto. Nel 2001 qui c'è stata una svolta importante. I dati analogici che trent'anni fa passavano su cavi Telecom, al primo terremoto forte saltavano. Oggi abbiamo una rete digitale con 250 stazioni, e tutte di ottima qualità; i dati arrivano via satellite, via internet e via intranet entro al massimo qualche secondo».

Ci porta all'interno della Sala operativa. Su un monitor si vedono dei grafici puntati sulla zona dell'Aquila, che in queste settimane tengono sotto controllo le extrasistole dell'Appennino abruzzese. Due sismologi e un tecnico vegliano costantemente sull'Italia: «Registriamo sette-ottomila terremoti l'anno, ne comunichiamo alla Protezione civile 6-700». Mentre parliamo spesso le «forme d'onda» si impennano verso l'alto: «Vede - dice Selvaggi - questa è stata un'altra scossa. Arrivano terremoti in continuazione, anche se questi sono a bassa magnitudo». Al centro della sala c'è la cartina con le scosse in Abruzzo. Una tabella riporta quelle maggiori, con orario, epicentro, magnitudo: tutto il mondo può seguire l'evoluzione della situazione on line. Non erano pochi all'Aquila, in questi giorni, che subito dopo le scosse andavano a vedere sul sito dell'Ingv che tipo di scossa era stata registrata. Anche questa è una novità non da poco, mostra come cultura scientifica e tecnologia stiano entrando molto concretamente nella nostra vita.

Selvaggi conferma: «Fino all'anno scorso arrivavamo al pubblico solo tramite televideo. Ora diamo un'informazione abbastanza completa, automatica, direttamente sul web, in 10/15 minuti. Abbiamo deciso per una linea di massima trasparenza. Salvo, naturalmente, alcune informazioni considerate riservate» per la sicurezza dello Stato. «L'Ingv - spiega - è un ente controllato dal ministero per la Ricerca scientifica. Ma dal '92 siamo anche parte del Servizio nazionale di Protezione civile. Qui si studiano il magnetismo terrestre, la climatologia globale, i vulcani; siamo però focalizzati molto sul problema terremoti». Dall'Ingv non si lanciano allarmi: si passano i dati alla Protezione civile, «che poi ha il diritto-dovere degli all'erta».

«Noi - spiega il direttore del Centro terremoti - già trent'anni fa abbiamo dichiarato che questo istituto non si sarebbe occupato di fare previsioni. Non perché non vogliamo, ma perché nel fenomeno sismico c'è una complessità che a livello scientifico nessuno al mondo ha ancora ben compreso». Ciò che si può realisticamente fare è «individuare le aree a rischio. Dagli anni '90 abbiamo lavorato, su dati storici e recenti, per disegnare le mappe di pericolosità di ogni Comune italiano. Dopo il terremoto del Molise i nostri risultati scientifici sono entrati nella normativa: dalla mappa di pericolosità

dall'inviato Carlo Dignola ROMAIl professor Giulio Selvaggi è il direttore del Centro nazionale terremoti

si è passati alla classificazione del territorio nazionale. La scienza oggi dice molto. Poi i tempi per portare queste conoscenze all'interno delle leggi sono più lunghi». E per modificare il modo in cui di fatto si costruiscono le case ci vuole ancora di più.

«Noi - dice Selvaggi - siamo un po' come una mamma che dice al bambino: non andare sull'albero che quel ramo si può spezzare. Se le case si costruiscono in una zona sismica in maniera non adeguata, poi cadono. Certo, questo discorso riguarda le nuove costruzioni: sappiamo che l'Italia ha un patrimonio abitativo particolarmente vulnerabile, è piena di centri storici antichi...». Beep, beep! Il sismografo sta suonando un allarme. «Questo terremoto è un po' più fortunato. L'abbiamo sentito fino al Forlivese» dice Selvaggi. E passa la segnalazione al team di Bertolaso. Riprendiamo: «Vogliamo affidarci alle previsioni di uno come Giampaolo Giuliani?», che sostiene di aver previsto il terremoto abruzzese e di non essere stato ascoltato. «Per noi la strategia vincente, oggi, è la mappatura».

Esiste anche una ricerca scientifica che studia i segnali premonitori di un terremoto, «ci sono progetti sul radon, la composizione geochimica, ma per ora non danno una risposta definitiva, utilizzabile a fini di protezione civile. Perché questo è il punto. Dobbiamo decidere se sgombrare intere città, dire magari alla gente di stare fuori casa un mese senza parametri certi? Oggi una previsione meteo sbagliata rovina la Pasquetta a tutti gli italiani. Immaginatevi se facessimo evacuare un'intera regione, bloccando tutto. È chiaro che di fronte a 300 morti si resta sgomenti, e qualsiasi valutazione economica passa in secondo piano, ma il problema sarebbero i falsi allarmi: dopo due o tre evacuazioni inutili, a noi nessuno crederebbe più».

Un anno fa ad esempio - racconta - al Mugello ci fu una sequenza di scosse, la più alta delle quali raggiunse magnitudo 4,1: «Poi non è successo niente. Contemporaneamente al terremoto dell'Aquila c'è stata una sequenza attiva a Sulmona e anche lì, per il momento, nulla. Sappiamo che esistono dei fenomeni precursori dei terremoti, ma usarli in termini di gestione dell'emergenza oggi non si può fare».

L'area interessata dal sisma aquilano dopo il 6 aprile si è ampliata. Adesso è lunga quasi 40 chilometri. Una volta stabilizzata la faglia centrale potrebbero attivarsi altri punti ai suoi margini: «È uno scenario possibile» dice Selvaggi. «Noi valutiamo la possibilità che ci sia un nuovo terremoto grave. Ma anche questa non è una previsione, solo una delle diverse ipotesi. Generalmente a una scossa principale segue un decremento delle sismicità, le magnitudo si abbassano e le scosse si diradano. Ma all'Aquila è ancora presto per dirlo: queste sequenze possono durare anche mesi. Il terremoto Umbria-Marche partì a settembre e ad aprile ci fu una scossa a Gualdo Tadino superiore a magnitudo 5. Comunque in quest'area la possibilità di avere un forte evento è un fatto non inusuale: un terremoto grave ci può essere tutti i giorni». Così come potrebbe capitare in altre parti d'Italia. «Più ci si muove verso il Centro-Sud e più le magnitudini crescono. I terremoti nell'Irpinia, nel Matese, fino all'Aquilano sono ben maggiori di quelli dell'Appennino toscano e umbro-marchigiano». Per il futuro esiste un rischio Calabria: «La carta delle pericolosità lo evidenzia». Bisognerà convivere con questa situazione. E attrezzarsi. Non solo per l'emergenza, come è stato fatto dal Friuli a oggi, ma prima. E questo è compito della politica, non di scienza e tecnica.

22/04/2009

«La ricostruzione, meno di 12 miliardi»

Mercoledì 22 Aprile 2009 GENERALI, e-mail print

Disagi per il maltempo nelle tendopoli Ansa ROMAPioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la situazione nelle tendopoli allestite all'Aquila e negli altri centri colpiti dal sisma del 6 aprile, mentre il governo deciderà giovedì prossimo, in una riunione del Consiglio dei ministri che si terrà nel capoluogo abruzzese, ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Intanto, mentre sul fronte della ricostruzione il ministro Matteoli prevede che serviranno meno dei 12 miliardi ipotizzati e il procuratore antimafia Grasso chiede nuove regole sulla trasparenza, si fa strada l'ipotesi di un rinvio del voto amministrativo nella provincia dell'Aquila.

ALLO STUDIO ESEZIONE IVA

Il prossimo Consiglio dei ministri si terrà domani. Al centro della riunione, il decreto legge «Abruzzo» che conterrà ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Si parla di uno stanziamento tra un miliardo e un miliardo e mezzo di euro. Il provvedimento, ancora da limare, non prevede l'ipotesi di introdurre lo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero e nemmeno la cosiddetta tassa sui ricchi. Il premier Berlusconi ha confermato che è allo studio un'ipotesi di esenzione sull'Iva per la ricostruzione nelle zone terremotate.

IPOTESI RINVIO DELLE AMMINISTRATIVE

Allo studio c'è anche il rinvio delle elezioni amministrative nell'Aquilano. Sull'ipotesi c'è l'assenso del ministro dell'Interno Maroni, ma l'ultima parola spetterà al consiglio dei ministri. I Comuni della Provincia dell'Aquila potrebbero andare alle urne a fine autunno o nel 2010.

«PER RICOSTRUIRE MENO DI 12 MILIARDI»

La cifra ipotizzata dal ministro dell'Interno Maroni è «eccessiva» per il ministro delle Infrastrutture Matteoli. «Quando avremo un quadro completo - ha spiegato - sapremo quante case devono essere abbattute e ricostruite, e per queste ci vorrà del tempo. Poi ci sono quelle lesionate e in un paio di mesi o tre possono essere riparate». I tempi di rientro nelle abitazioni all'Aquila, inoltre, saranno «molto celeri» ha assicurato il ministro dello Sviluppo economico Scajola. Intanto è stata rilasciata la prima concessione edilizia. È stata autorizzata ieri a tempo di record dal Comune di Poggio Picenze e dà il via libera alla realizzazione dei primi dieci alloggi prefabbricati. L'istanza è stata presentata da un gruppo industriale per i propri dipendenti sfollati nella tendopoli.

Proseguono inoltre di buona lena i sopralluoghi sugli edifici. Ne sono stati compiuti novemila e il 56% degli edifici è stato dichiarato agibile. Sono invece pari al 16,7% gli edifici temporaneamente inagibili, «ma agibili con provvedimenti di pronto intervento». L'Ue ha rinnovato, da canto suo al presidente della Regione Chiodi la disponibilità al sostegno finanziario per la ripresa dell'area colpita dal sisma. Un minuto di silenzio a Bruxelles e a Strasburgo per le vittime del sisma.

ANCORA SCOSSE, UNA DI MAGNITUDO 3,6

Tre scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3,6, sono state registrate nel pomeriggio nell'ambito dello sciame sismico in corso nell'aquilano. Secondo i sismologi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, o la scossa del 6 aprile non ha liberato tutta l'energia o si sta assistendo a una graduale scarica di sismicità.

22/04/2009

Sottoscrizione: verso i 900 mila euro

Mercoledì 22 Aprile 2009 GENERALI, e-mail print

BERGAMO Non accenna minimamente ad affievolirsi la solidarietà dei bergamaschi per le popolazioni terremotate dell'Abruzzo. Ieri, in una sola giornata, la sottoscrizione «L'Eco-Caritas» ha sfiorato i 100.000 euro: 80.000 agli uffici Caritas di via Conventino e 6.312 euro allo sportello abbonamenti dell'Eco di Bergamo (edificio giallo) in viale Papa Giovanni XXIII. Un exploit di generosità che si lega al saldo di oltre 750 mila euro portando la raccolta verso il traguardo dei 900 mila euro.

Don Claudio Visconti, direttore della Caritas diocesana, non appare meravigliato del dato sorprendente. «Stanno arrivando le parrocchie della Bergamasca - precisa don Claudio - che domenica scorsa (Giornata della Misericordia, ndr.) hanno aderito all'invito della Conferenza episcopale italiana a un gesto concreto per i fratelli d'Abruzzo». La donazione più consistente dei 48 versamenti registrati ieri alla Caritas arriva dalla parrocchia di San Martino di Nembro con 16.500 euro. Accanto a Nembro si sono aggiunte alla cordata solidale anche le parrocchie, solo per citarne alcune, di Petosino, Boccaleone, Comun Nuovo, Villongo, Fiorano al Serio e Pedrengo.

Dal versante «L'Eco di Bergamo» la quota più alta, delle 15 sottoscrizioni pervenute, è da attribuire alla parrocchia di San Lorenzo di Alzano Sopra con 4.162 euro seguita dai 610 euro del Circolo del Tennis Holde'm. 350 euro, invece, sono giunti dal monastero di San Benedetto in città e 200 euro dal Gruppo Missionario parrocchiale di Lallio.

Accanto alla sottoscrizione «L'Eco-Caritas» si affiancano altre iniziative che testimoniano lo straordinario senso umanitario della nostra provincia. Per esempio, a Sarnico, l'intera comunità si è mobilitata per la raccolta di viveri e fondi. I volontari del gruppo locale della Protezione Civile e gli scout dell'Agesci locale (Associazione Guide e Scout cattolici italiani) hanno immagazzinato, in quattro giorni, 5 quintali di latte in polvere e omogeneizzati dai destinare ai bambini abruzzesi. «Nei prossimi giorni ci recheremo in Abruzzo per consegnare direttamente i viveri», precisa Andrea Bellini, capogruppo della Protezione civile di Sarnico. Sono stati inoltre accumulati 975 euro che saranno versati sull'apposito conto corrente 5555 «Sarnico solidale per l'Abruzzo» che il Comune e la parrocchia hanno aperto alla filiale di Sarnico del Credito Bergamasco sul quale, finora, sono stati versati 8.500 euro.

In campo anche gli alpini della sezione di Bergamo che, raccogliendo l'invito dell'Ana nazionale, si stanno attivando per destinare un aiuto concreto ai tanti abruzzesi i quali, loro malgrado, si sono trovati a fare i conti con la devastazione del sisma. «I Gruppi Ana, i singoli alpini, gli amici e i simpatizzanti - esorta il presidente sezione Antonio Sarti - sono pregati di versare direttamente le somme alla sede di via Gasparini in orario d'ufficio. Una raccolta che continuerà anche durante l'Adunata nazionale prevista a Latina il 9 e 10 maggio». L'Ana ha aperto un conto corrente bancario sul Banco di Brescia (IBAN IT69 X035 0001 6320 0000 0009 535) intestato a «Associazione nazionale alpini terremoto Abruzzo». Possibilità anche di un conto corrente postale numero 16746208 (IBAN IT26 H076 0101 6000 0001 6746 208) intestato a «Associazione nazionale alpini terremoto Abruzzo».

Bruno Silini

22/04/2009

*Ricominciare*di Alberto BobbioTERREMOTOTRA GLI SFOLLATI DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA IN ABRUZZO

- **Il racconto della famiglia Russo, una delle tante famiglie cui il cataclisma ha diviso irrimediabilmente l'esistenza in un prima e in un dopo. Sono di Paganica, non gli è rimasto quasi più niente. Tranne la vita e la voglia di rialzarsi.**

-
-
«Voglio Dolly, Puffi e la Teresina». Silvia sta lì seduta sulla panca di legno e fa l'elenco con le dita della mano destra. Silvia ha cinque anni. Vede le case di Paganica e dice che hanno fatto "blam". La famiglia di Giuseppe e Anna Russo aspetta che la squadra dei vigili del fuoco si prepari per andare a recuperare qualcosa della vita di prima nella loro casa in via del Pianello. Hanno tre figli: Davide, 22 anni, Andrea, 20 anni, e Silvia. La squadra è pronta. Vengono da Coredò questi vigili del fuoco, in Val di Non, provincia di Trento. Silvia li osserva e capisce che ci si può fidare. Molla la mano della mamma e salta al collo di Enzo Sicher, comandante della squadra. Gli altri sono Dario Erlicher, Gabriele Mattedi e Luca Villani. Poi c'è Andrea Felicetti, agente della Guardia forestale di Moena. È la regola: uno per ogni membro della famiglia, pronto a proteggerti. Si va con l'elmetto in testa, perché le scosse non danno tregua, camminando in mezzo alla via stretta, tra tegole crollate e muri pericolosamente in bilico. Il terremoto ha diviso la vita: c'è un prima e c'è un dopo. La casa è di quelle antiche con muri da mezzo metro, pietre e travi. La famiglia Russo torna a cercare la sua identità, sbriciolata dalla scossa. Quella notte il papà e la mamma insieme a Silvia avevano deciso di dormire in macchina. La prima scossa si era avvertita alla fine della Via Crucis che aveva percorso le vie strette del borgo antico. Ci sono ancora i lumini rossi sui davanzali delle case in piedi. Molti hanno fatto così. La Via Crucis ha evitato la strage a Paganica. Ma Davide e Andrea avevano deciso di stare in casa. Andrea era stanchissimo. Quella domenica aveva lavorato tutto il giorno con una ditta che ristruttura abitazioni.

-
(Foto AP / La Presse).

Davide, che studia ingegneria informatica all'Aquila, il terremoto cercava di dominarlo e alle tre di notte era ancora lì davanti al computer a vedere la sequenza delle scosse in tempo reale collegato al sito dell'Istituto nazionale di geofisica. Racconta: «Ho sentito il boato, lo schermo che si spegne, la casa che balla. Non stavo in piedi. Mi sono attaccato alla spalliera di ferro che uso per fare ginnastica. Sembrava di stare sulla giostra». La paura la sente adesso, ma quella notte Davide ha fatto tutto razionalmente. Ha preso chiavi, computer, telefonino e scarpe, mentre urlava il nome del fratello nella camera al piano di sotto. Ma Andrea non rispondeva: «Dormivo». Giuseppe intanto era uscito dall'auto: «Barcollavo e correvo. Un tetto mi è rovinato di fianco. Poi tra la polvere ho visto i miei figli».

Enzo Sicher osserva la casa. Si può entrare con cautela. Anna non ce la fa. Trema: «Mi manca il coraggio». La convincono e lei sale sottobraccio a un vigile del fuoco, prende una manciata di vestiti. Bisogna fare in fretta, una scossa può fare venir giù tutto. Davide recupera un altro computer, i libri dell'università. Andrea porta fuori gli strumenti musicali dalla cantina dove suonavano con gli amici e poi torna su a prendere la foto del matrimonio dei genitori. Giuseppe pensa al televisore, ad altri indumenti, l'apparecchio dell'aerosol per Anna che ha la tosse. Enzo Sicher ha trovato le bambole. Silvia adesso sorride. I pompieri si muovono con un pudore infinito tra le cose di una vita altrui. Si ricomincia con quello che ci sta nel baule di due auto. Ma non sarà facile e le preoccupazioni di Anna e Giuseppe incrinano il futuro, come la faglia che spezza la terra, crepaccio oscuro dove non vedi il fondo. Giuseppe aveva perso il lavoro qualche mese fa per via della crisi, lavoro già precario nei tour musicali in giro per l'Italia. Anna, insieme con altre colleghe, lavorava come commercialista per le aziende della zona. Ma lo studio è finito in briciole e le aziende sono chiuse. I primi giorni sono stati da parenti vicino a Napoli: «Ma non riuscivano a parlare, né a mangiare». Poi hanno chiesto una stanza d'albergo alla protezione civile. Vivono a Chieti, in un albergo pieno di anziani, forse dovranno cambiare e andare più lontano sulla costa. Davide è convinto che l'università riaprirà presto: «È l'economia dell'Aquila. E poi devo sostenere gli esami». Andrea questa settimana torna a lavorare con la sua ditta a Sulmona.

Ricominciare

Anna e Giuseppe contano i soldi che rimangono e le lacrime velano gli occhi. Seduti nel giardino della villetta di un amico, davanti a un tenda da campeggio, provano a immaginarsi il dopo. Ci sono i figli a rinforzare il cuore povero e un po' sdrucito di questi genitori. Loro hanno il senso della sfida, loro terranno duro. Loro sono convinti che il terremoto, in fondo, può essere anche un'occasione. Anna guarda la chiesa in cima al paese, pensa alle suore clarisse, al loro convento schiantato, a suor Gemma, la madre superiora morta lì sotto. Torna a giorni felici, il catechismo in parrocchia, i ritiri dalle clarisse, la processione della Vergine. È ora di pranzo, l'ora della fila alla tendopoli. Giuseppe sorride: «Non hai neanche da fare i piatti».

-

Prima concessione edilizia dopo il sisma

Un gruppo industriale realizzerà alloggi prefabbricati per i propri dipendenti

POGGIO PICENZE (L'AQUILA) Parte ancora una volta da Poggio Picenze – comune colpito duramente dal sisma che ha causato cinque morti – un concreto contributo per il ritorno alla normalità. Lunedì scorso, con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in una tenda c'era stata la riattivazione della scuola, ieri il comune aquilano ha autorizzato la prima concessione edilizia dopo il terremoto.

L'istanza è stata presentata dal gruppo industriale Edimo, che dà lavoro ad oltre 400 persone, per costruire alloggi prefabbricati per i propri dipendenti, nella stragrande maggioranza sfollati nella tendopoli.

Le casette verranno realizzate all'interno dell'insediamento produttivo in località Varranoni. Il tecnico comunale Lucio Ciammitti ha firmato il provvedimento in soli due giorni. La concessione lampo, come ha sottolineato il sindaco, Nicola Menna, è in deroga al piano urbanistico vista la situazione di grave emergenza. «Siamo come sempre molto attenti alle attività produttive e al mondo della produzione – spiega Menna – ci siamo messi a disposizione degli imprenditori per dare ogni tipo di supporto. Il ritorno alla normalità passa soprattutto per il ritorno al lavoro».

Il gruppo Edimo, specializzato nelle realizzazioni industriali chiavi in mano, ha commesse in Italia ed in Europa, ed ha ripreso l'attività a tempo di record progettando tra l'altro i moduli prefabbricati. «Era doveroso dare questa autorizzazione – spiega ancora il sindaco –. Il gruppo Edimo ha manifestato infatti la necessità di dare ai dipendenti la possibilità di restare sul posto di lavoro in una sistemazione confortevole e sicura e di offrire al meglio la propria professionalità».

Cinquanta star della musica cantano "Domani" per l'Abruzzo

Una canzone corale, scritta da Mauro Pagani, per aiutare le famiglie nel dopo-sisma

Da Baglioni a Battiato, da Ligabue a Pelù, da Ranieri a Renga e altri...

Elisabetta Malvagna

ROMA

Più di cinquanta big della musica italiana per i terremotati dell'Abruzzo.

L'idea è di Jovanotti e Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, che in tre-quattro giorni sono riusciti a organizzare l'iniziativa, dietro la quale c'è la "Sugar" di Caterina Caselli. Gli artisti si sono alternati per tutto il giorno alle Officine Meccaniche, lo studio di registrazione di Mauro Pagani, a Milano, per incidere "Domani", un brano che uscirà nella prima settimana di maggio in versione digitale per iTunes e in versione cd singolo. I proventi saranno devoluti alle popolazioni colpite dal sisma.

Una canzone corale, scritta dallo stesso Pagani, che è anche produttore del brano, interpretata da star del calibro di Ligabue, Laura Pausini, Gianna Nannini, Giorgia, Claudio Baglioni, Tiziano Ferro, Elisa, Franco Battiato, Gianni Morandi, Cesare Cremonini, Francesco Renga, Piero Pelù, Gianluca Grignani, Morgan, Carmen Consoli, Nek, Luca Carboni, Elio e le Storie Tese, Giusy Ferreri, Antonello Venditti, Fabri Fibra, J-Ax, Max Pezzali, Caparezza, Al Bano, Massimo Ranieri, Samuele Bersani, Pacifico, Mango, Ron, Roy Paci, Frankie Hi-Nrg, i Negramaro, ai quali dovrebbe unirsi anche Ivano Fossati.

Molti di loro non sono nuovi all'impegno benefico: in prima fila da anni Morandi e Ligabue; così come Ron, da tempo impegnato nella raccolta fondi per la ricerca scientifica; Nek ha invece sostenuto un progetto per la costruzione di un villaggio in Bosnia Erzegovina; Francesco Renga, Elisa, Venditti e Max Pezzali hanno partecipato a Music For Asia - Per non dimenticare, il grande concerto benefico per le vittime dello tsunami.

Famosa l'iniziativa che unì nel 1999 Jovanotti, Piero Pelù e Ligabue per "Il mio nome è mai più", un pezzo contro la guerra in Kosovo, ma in realtà contro tutte le guerre, il cui ricavato venne destinato al sostentamento delle vittime tramite Emergency.

Ad aiutare la popolazione abruzzese ci aveva già pensato "X Factor" tramite "Yoùve Got a Friend", il celebre brano di Carole King sull'amicizia, cantato dai finalisti del talent show il 10 aprile scorso durante un concerto benefico all'Alcatraz di Milano. La canzone è stata poi registrata in studio da Matteo, Jury, Daniele e i Bastard Sons of Dioniso e il ricavato del download su iTunes è stato destinato alla Protezione Civile e all'emergenza terremoto.

Taranto in Abruzzo «Il calcio è un modo per ricominciare»

Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)

'''

Data: 22/04/2009

Indietro

-

La Gazzetta dello Sport

sezione: Puglia data: 22/04/2009 - pag: 45

Taranto in Abruzzo «Il calcio è un modo per ricominciare»

-

Micco giocava a L'Aquila, oggi sfida il Lanciano «Il terremoto ferita aperta, ma dobbiamo vincere»

FULVIO PAGLIALUNGA TARANTO dSi recupera oggi la partita che si doveva giocare domenica 12 aprile. Lanciano-Taranto fu rinviata perché in Abruzzo la terra tremava ancora, perché erano i giorni del lutto, perché la ferita era ancora fresca, sanguinante.

Il messaggio «E noi, recuperando questa partita, nel nostro piccolo lanciamo un messaggio: è il momento di ripartire. Anche dal calcio». A pronunciare queste parole è Franco Micco e non per caso: dei giocatori del Taranto è uno di quelli maggiormente legati all' Abruzzo: ha vestito la maglia del Pescara, del Lanciano e anche dell'Aquila (dal 2000 al 2002): inoltre ha casa a Giulianova («un investimento») e a gennaio è stato anche nuovamente richiesto proprio dal Lanciano, avversario di oggi.

Ricordi belli «L'Abruzzo per me è una terra particolare continua il difensore fiorentino . Ho amici un po' ovunque da quelle parti, ho ricordi belli. Anche al periodo in cui giocavo nell'Aquila sono particolarmente legato, pur non avendo conservato molti contatti. Ma nei giorni del terremoto siamo rimasti tutti molto colpiti da quello che accadeva, sentivamo la ferita anche dentro di noi».

Situazione difficile Nel Taranto, del resto, c'è un discreto gruppo formato da abruzzesi (come Prospero e Paolucci) e da giocatori che da quelle parti hanno disputato almeno un campionato. Paolo Stringara ha allenato proprio a L'Aquila, Vincioni (ora allenatore in seconda rossoblù) e Da Silva hanno giocato nella città ora sventrata dal sisma. «Anche per i legami che abbiamo con quella gente, abbiamo condiviso le motivazioni che hanno portato al rinvio della partita spiega Micco . Forse era giusto fermare tutto il calcio, ma ormai è andata. Ho sentito amici che hanno alberghi sulla costa e che ospitavano gli sfollati: la situazione era davvero difficile per tutti. Noi stessi, mentre eravamo in ritiro a Vasto Marina, una notte siamo stati svegliati da una scossa lieve ».

Gara importante Oggi si torna a giocare: «Ed è come se si accendesse un'altra lampadina riprende Micco . Un po' per volta torna la luce per la gente d'Abruzzo». Ed è una partita importante per le due squadre: «È uno scontro diretto, fondamentale per il nostro campionato conclude il difensore rossoblù . Se vinciamo ci mettiamo bene in classifica e allontaniamo la zona play-out. Ma non dobbiamo fidarci del Lanciano: anche loro si giocano tutto in questa partita. A nostro vantaggio c'è, però, la sconfitta di Foggia: non è un paradosso, ma il modo in cui è nata ha scatenato in noi una rabbia che in campo potrà dare buoni frutti».

Franco Micco, 33 anni, prima stagione a Taranto. Ha anche giocato a Pescara, Lanciano e L'Aquila TANOPRESS

La protezione civile pronta per ripartire

Intanto all'Aquila lavorano gli esperti reggiani di Legambiente

-

Tutto pronto nella sede della protezione civile reggiana per la spedizione di altro materiale da inviare in Abruzzo e che sarà necessario per dare un contributo ai due campi gestiti dalla regione Emilia-Romagna.

Tra il materiale in partenza anche diversi gruppi elettrogeni, donati alla protezione civile reggiana dalla «Briggs & Stratton».

Sono invece quasi un centinaio ogni giorno i volontari di Legambiente impegnati nei territori dell'Aquila e provincia per l'emergenza terremoto.

Squadre arrivate in Abruzzo da ogni parte d'Italia e coordinate dal settore Protezione Civile di Legambiente, sono impegnate nell'assistenza nei campi allestiti nelle varie zone della città per la distribuzione dei pasti, la pulizia, l'animazione dei bambini ma pure per il recupero dei beni culturali.

Proprio sabato scorso una squadra di guardie ecologiche di Reggio, formata da esperti addestrati negli interventi atti alla salvaguardia ed al recupero dei beni culturali, ha raggiunto a Coppito gli altri volontari della Legambiente che da due settimane svolgono attività di assistenza nelle tendopoli aquilane.

Continua inoltre la raccolta fondi organizzata da Legambiente per aiutare le operazioni di assistenza alla popolazione colpita dal sisma. Non sarà solo possibile consegnare materiale nelle sedi distaccate di Legambiente, ma anche intervenire direttamente dal punto di vista economico.

Queste le coordinate bancarie: bonifico bancario su Banca Popolare Etica Conto corrente intestato a Legambiente Onlus-S.O.S. via Salaria 403-00199 Roma; Iban It 79P050180320000000511 440 Causale «Emergenza Terremoto in Abruzzo».

«Anche dopo che l'emergenza sarà passata - dicono da Legambiente - non lasciamoli soli».

-

I bresciani e il terremoto

Edizione: 22/04/2009 testata: Giornale di Brescia sezione: in primo piano

La Leonessa e L'Aquila

I bresciani e il terremoto

Sinfonia rock per la rinascita

Rock in Bazzano, perché no? È il sogno da rock producer di Emanuele Turelli, portavoce dell'Assessorato provinciale alla protezione civile. Emanuele, che nei due campi di Monticchio in cui la Procivil bresciana ha stabilito il proprio quartier generale ha fatto un po' di tutto, sta infatti cercando di mettere in scena una personalissima «Woodstock abruzzese», per portare il conforto delle sette note agli sfollati del terremoto.

«L'idea - spiega Manu - è nata dopo aver parlato con uno psicologo rispetto alle condizioni dei ragazzi di età compresa tra i 15 ed i 18 anni. Per loro, vista anche l'impossibilità di far partire tutte insieme le attività scolastiche, il rischio di subire un crollo è sempre dietro l'angolo. Serve qualcosa che li scuota, che possa riempirgli le giornate durante questo lento ritorno alla normalità».

La soluzione? Quattro belle schitarrate nel cuore del sisma. «Mi piacerebbe ospitare nel campo di Bazzano (il primo allestito dalle nostre giacche gialloblù, ndr) un grande concerto, dando spazio a giovani band bresciane, magari a qualche big ma soprattutto ai musicisti locali. Sarebbe bello magari portare strumenti e microfoni a chi, magari, li ha perduti sotto le macerie». Manu è piuttosto elettrizzato all'idea e sta già attivando tutti i contatti necessari.

«Mi sono consultato con il Comune, con l'associazione Palcogiovani ma anche con alcuni negozi di strumenti musicali. Tutti si sono detti pronti a dare una mano. Dobbiamo alleggerire la tensione della popolazione dei campi. Ma non è tutto: l'attenzione sul sisma sta scemando e non possiamo permetterlo». Un appello accorato per dare il «la» alla sinfonia rock della rinascita.

Rosario Rampulla

-

Una serata al cinema per aiutare le vittime del terremoto

n. 96 del 2009-04-22

di Pier Francesco Borgia

I proventi del botteghino di giovedì 23 aprile verranno devoluti alla Protezione Civile per le sue operazioni nelle terre interessate dal sisma del 6 aprile scorso. L'iniziativa voluta da Agis e Anec Giovedì 23 aprile andare al cinema significherà dare un aiuto concreto alle popolazioni dell'Abruzzo, colpite dal gravissimo sisma del 6 aprile scorso. Sarà, infatti, devoluto alla Protezione Civile, per le iniziative di ricostruzione, l'incasso dell'intera giornata, realizzato nelle sale cinematografiche aderenti all'iniziativa. Lo hanno deciso unitariamente le associazioni degli esercenti, Anec e Anem, dei distributori e dei produttori dell'Anica. Tutto il mondo del cinema vuole così testimoniare la propria vicinanza a chi è stato duramente colpito e contribuire alla ripresa delle attività. L'iniziativa di giovedì 23 aprile offrirà, inoltre, un'occasione agli spettatori che frequenteranno le sale cinematografiche, di partecipare attivamente a questa manifestazione di effettiva solidarietà. Il cinema tutto si augura che in tanti risponderanno a questo invito frequentando le moltissime sale aderenti all'iniziativa, che saranno rese riconoscibili da appositi cartelli esposti negli ingressi. Entro domani, l'elenco delle sale aderenti sarà disponibile anche sui siti www.giornaledellospettacolo.it e www.anica.it.

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

«Aiutiamo 300 persone a sentirsi a casa»

LODIGIANO pag. 6

Parla Adriano Tocco, direttore del Grand Hotel Adriatico a Montesilvano

CODOGNO LA MACCHINA DEGLI AIUTI DOPO IL SISMA IN ABRUZZO

di PIETRO TROIANELLO CODOGNO GIORNI difficili nel dopo terremoto che ha colpito la provincia di L'Aquila, anche nella seconda linea dell'emergenza, individuata sul litorale abruzzese, più lontana dall'epicentro, però ugualmente coinvolta in problemi incalzanti. prima di tutto l'accoglienza a migliaia di sfollati. Nell'aquilano le squadre di soccorso, gli uomini della Protezione civile continuano a svolgere la loro opera sul desolante scenario delle macerie. Le équipes tecniche imprimono il massimo delle loro energie nei sopralluoghi essenziali per censire i danni e per certificare ogni possibilità di far rientrare le famiglie nelle loro abitazioni ancora agibili. Ma c'è un lavoro febbrile anche dietro le quinte meno illuminate dai grandi riflettori. La fotografia di quanto accade nella «seconda linea» arriva da Adriano Tocco, direttore del Grand Hotel Adriatico, uno dei primi grandi alberghi edificati a Montesilvano (Pescara) a partire dagli anni 70. Adriano Tocco è in contatto con diversi clienti lodigiani, con i quali ha intrecciato una robusta amicizia. «Ogni giorno facciamo il punto della situazione con gli amministratori di Montesilvano, con i responsabili della Protezione Civile che hanno fissato il proprio quartier generale, nella nostra città, nelle strutture della Capitaneria di Porto - dice al telefono - Nell'ultima settimana abbiamo registrato un'impennata nelle richieste di accoglienza alberghiere perchè a L'Aquila le notti sono gelide. E la vita in tenda mette a dure prova soprattutto gli anziani». Direttore Tocco, quanti sfollati a tutt'oggi trovano accoglienza a Montesilvano? «Superiamo quota 3mila. Nel mio albergo in pochi giorni siamo passati da 150 a più di 300 persone. Ma la gente frema dal desiderio di rientrare. Ogni giorno c'è un costante andirivieni verso L'Aquila e provincia quando le persone sfollate vengono convocate per presenziare ai sopralluoghi». Avete fissato un termine per l'accoglienza negli alberghi? «Una data di massima: fino al prossimo 15 maggio garantiremo ospitalità agli sfollati. L'impegno è stato assunto da tutti operatori aderenti alla Federalberghi. Poi per i casi più critici si cercheranno altre soluzioni, per esempio una accoglienza alberghiera nelle strutture edificate nell'entroterra». Lo sciame sismico continua. Anche voi avvertite le nuove scosse? «No, se non viene superato il 3.2 di magnitudo della scala Richter. Qui siamo al riparo. Anzi mi preme ribadire un concetto: non facciamo un'equazione del tipo "Abruzzo uguale terremoto" e quindi scegliere altri luoghi per la villeggiatura estiva. Sarebbe il peggior contraccolpo del sisma. Il mio invito a trascorrere le ferie da noi vale anche per i tanti amici lodigiani che già si stanno prodigando in provincia dell'Aquila assieme alle altre squadre della Protezione civile, ma che in estate volendo, potranno contribuire ad agevolare, con la loro presenza, la ripresa di una regione che da sempre vive di turismo». Image: 20090422/foto/2877.jpg

Abruzzo, Equitalia attiva linee telefoniche ad hoc

I numeri attivati per bloccare le cartelle spedite prima del 6/4

-

Due linee telefoniche dedicate ai contribuenti abruzzesi colpiti dal terremoto del 6 aprile scorso. Le ha messe a disposizione Equitalia in favore degli abitanti dei comuni danneggiati dal sisma che dovessero ricevere cartelle di pagamento, emesse prima della calamità, di cui non è stato possibile bloccare la spedizione, nonostante lo stop agli adempimenti fiscali deciso dal governo dopo l'emergenza. Ne ha dato ieri notizia un comunicato della società che gestisce la riscossione. Le due linee dedicate rispondono ai seguenti numeri: 0863-413235 e 0864-212772. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 16. Il decreto 9/4/2009 del ministero dell'economia, pubblicato sulla G.U. n. 84 del 10 aprile, ha infatti disposto la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari dal 6 aprile al 30/11/2009 per i contribuenti (persone fisiche e soggetti diversi dalle persone fisiche) residenti nel territorio della provincia di L'Aquila. In ottemperanza alle disposizioni dell'esecutivo, precisa la nota, Equitalia ha diramato precise istruzioni agli agenti della riscossione dei territori interessati riguardo alla sospensione della riscossione delle somme iscritte a ruolo verso i contribuenti che, alla data del sisma (6/4/2009), avevano residenza nei comuni colpiti dal terremoto. La decisione interessa tanto le persone fisiche quanto le imprese: nel primo caso a rilevare sarà la residenza/domicilio fiscale, nel secondo la sede legale e/o operativa. Le attività esecutive e cautelari nei confronti di tali soggetti, precisa Equitalia, sono state completamente sospese, così come la notifica delle cartelle di pagamento e degli altri atti di riscossione. Interrotti pure i pagamenti delle rate dei provvedimenti di dilazione emanati dalle società del Gruppo Equitalia o dagli enti creditori. Per questo motivo, il mancato versamento delle rate che scadono dopo il 6 aprile non determinerà, in deroga alle disposizioni ordinarie, la decadenza dal beneficio della rateazione. Sempre con decreto del ministero dell'economia saranno poi stabilite le modalità di ripresa degli adempimenti e dei versamenti, anche mediante rateizzazione.

Abruzzo, prime misure da 1,5 mld

Lo scudo fiscale verrà più tardi. Deduzioni al posto di detrazioni per incentivare i versamenti

-

Arriveranno da giochi, 5 per mille ad hoc e 8 per mille statale

Sullo scudo fiscale, almeno per il momento, si soprassiede. Il piano di rientro dei capitali detenuti all'estero, però, tornerà in gioco tra non molto. E il relativo gettito, 2 e più miliardi di euro, potrà essere così utilizzato per far fronte all'emergenza terremoto. Quanto al decreto Abruzzo, che il consiglio dei ministri approverà domani all'Aquila, le risorse messe sul piatto dovrebbero aggirarsi intorno a un miliardo di euro, al massimo 1,5 miliardi. Si tratta soltanto di una prima risposta che il governo intende dare alle esigenze prodotte dal sisma. Le risorse, grosso modo, dovrebbero arrivare dal settore dei giochi, dall'introduzione di un 5 per mille Irpef per le zone terremotate e dalla quota dell'8 per mille Irpef di competenza statale. Sul piatto, naturalmente, rimangono gli 830 milioni messi a disposizione dall'Inail e inizialmente previsti in bilancio per progetti di investimento immobiliare. Così come rimane intatta la possibilità di attingere dal cosiddetto fondo Letta, ovvero dal fondo per l'economia di palazzo Chigi. In quest'ultimo caso si potrebbe utilizzare una parte di quei 4-5 miliardi immediatamente disponibili. Intanto il ministro delle infrastrutture, Altero Matteoli, ha detto che per la complessiva opera di ricostruzione saranno necessarie risorse inferiori ai 12 miliardi inizialmente stimati. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa ha annunciato che un miliardo di interventi arriverà dalla Cassa depositi e prestiti che attiverà mutui gratuiti per la ricostruzione. Ieri via XX Settembre è stato teatro di incontri febbrili tra il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, i sottosegretari con delega al fisco e ai giochi, rispettivamente Daniele Molgora e Alberto Giorgetti, e alcuni vertici dell'amministrazione finanziaria. Tra questi ultimi, in particolare, a recarsi al ministero sono stati il direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, e il direttore dei Monopoli di stato, Raffaele Ferrara. E sarà proprio il settore dei giochi, più volte evocato nei giorni scorsi, a costituire un importante capitolo del decreto Abruzzo. In ballo ci sono le ipotesi di una lotteria o di un gratta e vinci ad hoc e di un intervento sul video poker on line. Stime circolate nei giorni scorsi stimano i 200-300 milioni il gettito che queste misure sono in grado di produrre. Con ogni probabilità nel decreto ci sarà un 5 per mille Irpef appositamente destinato alle zone colpite dal sisma. La generosità mostrata dagli italiani in questi giorni, infatti, ha indotto i tecnici dell'economia a ritenere che questa operazione possa rivelarsi particolarmente fruttuosa. Ad accompagnare il 5 per mille pro Abruzzo, inoltre, potrebbe esserci una novità che attiene al meccanismo delle donazioni: si passerebbe dalle detrazioni dall'imposta alle deduzioni dall'imponibile, proprio per rendere più conveniente il meccanismo a beneficio dei contribuenti altruisti. Sempre in tema di Irpef, poi, alcune fonti di via XX Settembre sostengono che nel decreto dovrebbe trovare spazio l'integrale utilizzo della quota dell'8 per mille di competenza statale. Quota che, anche in anni passati, ha dimostrato di poter raggiungere e superare i 100 milioni di euro. Da segnalare il fatto che il decreto Abruzzo, in linea di massima, dovrebbe contenere le coperture. Le varie agevolazioni in cantiere, secondo quanto è trapelato da palazzo Chigi, dovrebbero essere contenute in ordinanze o altri provvedimenti. Ciò non toglie che il decreto potrebbe concretizzare gli 800 euro mensili per i lavoratori autonomi sui quali il governo si era impegnato nei giorni scorsi. Allo stesso modo potrebbe figurare anche l'esenzione Iva per le attività di ricostruzione, ma su quest'ultima ipotesi ci sono forti dubbi. Qualche chance, proprio a partire dal decreto, potrebbe avere anche il debutto all'Aquila e dintorni della zona franca urbana, con tutta una serie di esenzioni fiscali per le imprese messe in ginocchio dal sisma.

L'emergenza è il dopo-Bertolaso

Le proposte di un deputato aquilano che chiede che sul terremoto si apra un dibattito politico

-

Serve un sottosegretario per i tanti interventi in Abruzzo

Da aquilano, con madre, sorella e parenti sfollati, con amici morti sotto le macerie, ho difficoltà a scrivere del terremoto in Abruzzo e a trovare argomenti razionali per infondere fiducia. Preferirei che qualcun altro lo facesse con me e per me. Ma da uomo delle istituzioni so che devo scrollarmi di dosso, pur con fatica, le emozioni e i sentimenti di dolore, di prostrazione, di preoccupazione per il futuro. Non mi sono sottratto ai primi aiuti nel territorio aquilano martoriato, alla collaborazione totale con le autorità di governo sul campo, ora è tempo di qualche valutazione più meditata e anche di un vero dibattito parlamentare sul terremoto in Abruzzo.1. I fondi per la ricostruzione Guido Bertolaso sta preparando il decreto per il prossimo consiglio dei ministri, ma i fondi devono garantirli Giulio Tremonti e Gianni Letta. Non è utile il balletto delle previsioni tra Roberto Maroni («12 miliardi») e Altero Matteoli («ne servono meno»): dall'Unione europea verranno non più di 500 milioni (ma tra un anno), occorre sbloccare i 7 miliardi presso la Presidenza del consiglio, o buona parte di essi, e si dovrà prevedere già nel decreto il recupero di risorse dal gioco del lotto e/o dallo scudo fiscale per il rientro dei capitali all'estero. I finanziamenti volontari sono contabilità a parte.2. L'emergenza Le operazioni di soccorso sono state tempestive ed efficienti, al di là di disguidi sempre possibili. Si inizia a pensare al futuro, alla ricostruzione, al mantenimento della base produttiva per quanto possibile, ma l'emergenza durerà ancora per mesi e sarà dura, con una città intera evacuata. C'è persino il rischio, nonostante il lodevole attivismo di Silvio Berlusconi e di Bruno Vespa, che dopo gli eccessi mediatici si spengano le luci della ribalta sulle tendopoli. C'è ancora bisogno di tutto, non possiamo dimenticarlo.3. Le previsioni, la domanda, l'offerta Due terzi delle costruzioni torneranno agibili, un terzo non sarà recuperabile. Questa stima, per quanto provvisoria e grossolana, deve far riflettere. Occorre selezionare bene la domanda, il fabbisogno reale, per adeguare l'offerta, e non commettere errori gravi. Il primo punto è far rientrare nelle proprie abitazioni i due terzi che possono farlo, dopo le tamponature e i lavori necessari, entro settembre. Nel frattempo occorrerà il coraggio di dire che i 26.000 aquilani ospiti in alberghi della costa dovranno forse restare lì, negli alberghi e nei residence, fino a settembre. Che la stagione turistica 2009 è perduta, si farà una grande campagna nazionale per ripromuovere il turismo in Abruzzo nel 2010. È un'ipotesi concreta, dura, con molte conseguenze, ma occorre iniziare a parlarne. Occorre programmare il proprio futuro, almeno un po'. Per gli altri, con le case distrutte, occorrono altre offerte: le case di legno, di buona qualità anche sul piano prestazionale (forse saranno sufficienti 3/4 mila alloggi anche se il decreto ne prevederà di più), gli alloggi sfitti da reperire, gli immobili del demanio da adattare (ad esempio le Casermette a L'Aquila). Il disegno urbanistico è tracciato: dai risultati delle analisi geomorfologiche dei terreni più adatti a resistere, dalla configurazione della città, ad Ovest nella zona di Coppito, ad Est di Bazzano e S. Elia, ed inoltre dai borghi minori colpiti dal sisma.4. Le università, i monumenti da adottare Si dovrà fare appena possibile un master plan della ricostruzione, con previsione dei tempi, partecipazione pubblica, apertura alle idee dei privati. Tutti vogliamo che il centro storico dell'Aquila riviva. Più bello, più importante di prima. Non è solo un sogno, è una scelta economica e politica. Il centro storico deve essere la location di nuove attività, innanzitutto delle università (a parte alcune). Recupero degli antichi monumenti e del contesto storico, in un'opera lunga e complessa, nuovi edifici moderni firmati da grandi architetti. Gli studenti, le librerie, i negozi, le professioni, il mercato, la vita: come a Perugia, a Urbino, a Bologna. Un plus, una scelta strategica, da impostare subito. Il restauro dei monumenti e delle chiese, quello sì, può essere fatto con il sistema delle "adozioni". Da parte di enti, banche, fondazioni, privati, collaborazioni internazionali. Con la regia del Fai e di altri. Anche per le attività artistiche può scattare la solidarietà degli sponsor nel breve periodo: esportiamo pure i talenti aquilani, in tournée per un anno o più, l'Orchestra sinfonica, L'Accademia dell'immagine, il Teatro Stabile, l'Officina Musicale e tanti altri ancora. Anche la Scala è andata in tournée per oltre un anno durante il restauro della sede storica del Piermarini... E anche le università, con moduli più flessibili e complessi, non dovrebbero disdegnare le molte offerte avute da altre prestigiose sedi.5. La governance, Bertolaso se ne va? Comuni, Province e Regioni devono mantenere ben salde le proprie competenze. Ma sarà sufficiente, se Bertolaso dovrà abbandonare il coordinamento in Abruzzo per occuparsi, come sembra inevitabile, della preparazione del G8? Forse occorrerà un sottosegretario ad hoc per la ricostruzione in Abruzzo. Una persona autorevole, competente, che goda ampia fiducia. È un problema aperto, non piccolo, anzi il più grande ed urgente da risolvere.

E il sisma stabilizza i precari della Croce Rossa

La lega Nord a Brunetta: si impegni per risolvere la questione

-
Finora, alla stabilizzazione definitiva dei circa 2.500 precari della Croce rossa italiana il governo aveva sempre detto nì, con il ricorso alla proroga dei contratti scaduti. Ma dopo lo straordinario impegno di uomini e mezzi profuso per affrontare l'emergenza sisma in Abruzzo, sembra molto probabile che anche le ultime resistenze cadranno. Come ha auspicato ieri il deputato della Lega Nord Massimo Polledri, che ha invitato l'esecutivo, e in particolare il ministro della pubblica amministrazione Renato Brunetta, a tralasciare le soluzioni-ponte e a darsi da fare per risolvere subito la questione in maniera definitiva. Polledri aveva presentato a suo tempo un'interrogazione, così come aveva presentato un'interrogazione il suo collega dell'Udc Angelo Compagnon. E ieri, quando a rispondere si è presentato il sottosegretario del ministero del welfare, Nicola Viespoli, buona parte dei parlamentari di maggioranza e opposizione, dopo avere ascoltato le parole del rappresentante del governo, ha chiesto di rompere gli indugi e di trasformare i contratti a tempo in rapporti di lavoro per così dire definitivi. Forti, appunto dei risultati raggiunti dall'organizzazione in Abruzzo, dove, sono parole di Compagnon, la Croce rossa ha fornito un servizio di alto livello. «Non devo dire a lei quali sono gli aspetti fondamentali e importanti, efficaci, del lavoro che la Cri sta svolgendo», ha detto Compagnon rivolto a Viespoli. «Intendo riportare però alcuni dati dell'ultima catastrofe, quella del terremoto in Abruzzo. Ebbene, in pochi giorni la Croce rossa ha raccolto 3 milioni di euro, nelle prime ore ha impiegato quasi 800 tra volontari e operatori, ha preparato centinaia di colazioni, 80.000 pranzi 80.000 cene e quant'altro». Numeri di rilievo che dimostrano secondo Compagnon l'importanza di affidare servizi e compiti così delicati a «personaggi e addetti capaci» e che abbiano la tranquillità necessaria per lavorare con il massimo impegno. «Credo che questi soggetti, che indubbiamente non si sentono nella tranquillità e nella sicurezza che servono a tutte le persone che vogliono e devono dare un buon servizio, debbano avere una risposta», ha concluso il deputato dell'Udc. Più che sostenuto da Polledri, pronto a ricordare che senza la stabilizzazione di precari che lavorano anche da 25 anni, molti servizi sarebbero affidati a cooperative «con personale non specializzato, molte volte con elevato turn over». Un'eventualità da scongiurare, ha detto Polledri, così come è da evitare la soluzione proposta da Brunetta, che per stabilizzare i lavoratori della Cri ha proposto impieghi alternativi: «Non siamo dell'idea del ministro Brunetta, che ritiene di procedere alla stabilizzazione mandandoli poi a fare magari i pompieri. Ciò non deve accadere, perché si tratta di persone che lavorano da anni in questo settore e credo che la specializzazione vada riconosciuta, almeno tendenzialmente, come idea». Sulla Croce rossa, insomma, non può sparare neanche Brunetta. Anzi, il ministro dovrà partecipare «allo sforzo importante del governo», ha chiesto il deputato del Carroccio. «Credo che occorra uno sforzo importante del governo, che sicuramente ci sarà nella persona del sottosegretario, ma che deve esserci anche da parte del ministro Brunetta».

Economia abruzzese, si riparte

A L'Aquila la prossima riunione del Consiglio nazionale dell'Ordine sulle linee di intervento

-

Consulenti del lavoro in prima linea per la ricostruzione

Consulenti del lavoro in prima linea per gli aiuti mirati alla ripartenza del lavoro e dell'economia in Abruzzo. Gli incontri dei giorni scorsi con il ministro Maurizio Sacconi e i consulenti del lavoro aquilani, coinvolti nel sisma, hanno definito le linee di intervento del Consiglio nazionale e della Fondazione Studi che sta coordinando le iniziative spontanee di sostegno e solidarietà. INTERVENTI NORMATIVI Nel corso dell'incontro avvenuto presso il ministero del lavoro tra la presidente Marina Calderone e il ministro Sacconi sono state formulate le necessità dei consulenti del lavoro e degli altri professionisti vittime del terremoto; e più nel dettaglio: 1) tenuta del Lul quale parametro di riferimento per individuare le aziende soggette alla sospensione termini e regime sanzionatorio; 2) allargamento dell'indennità di 800 euro mensili a tutti i liberi professionisti coinvolti compresi gli associati in partecipazione; 3) previsione della Cig per i dipendenti degli studi professionali coinvolti; 4) nessuna applicazione di sanzioni amministrative per le mancate emissioni di cedolini paga. Le aziende clienti fino a quando non verranno ripristinati gli studi professionali pagheranno con acconti pari al netto dell'ultimo mese elaborato. COME RIPARTIRE Sabato scorso è stata organizzata in loco dal Consiglio provinciale dell'Aquila una riunione alla quale erano presenti circa 40 colleghi, dei quali 25 con studio crollato. La delegazione nazionale era formata dalla presidente Calderone, dal coordinatore scientifico della Fondazione Studi Enzo De Fusco, dal responsabile dei servizi informatici della Fondazione Studi Stefano Cacace e dal presidente della Fondazione Studi Rosario De Luca. Oggetto dell'incontro gli interventi necessari per poter riprendere l'attività in tempi rapidissimi. Le soluzioni ipotizzate dai responsabili della Fondazione Studi sono due, e non alternative tra di loro: attrezzare un capannone industriale per una sorta di grande studio associato e creare un collegamento a distanza (quasi tutti hanno recuperato i server) per l'utilizzo via web dei programmi, in modo da avere una struttura organizzativa quanto più snella. Il tutto tramite pc portatili, organizzati da Teleconsul, che sono stati già dati in dotazione al Consiglio provinciale. Nelle more che queste iniziative si concretizzino, si stanno ponendo le basi per la ripresa immediata dell'attività, anche se in modo estemporaneo. Ad alcuni colleghi che hanno disponibilità di un terreno proprio con vicina una fonte di energia sono stati consegnati degli shelter (uffici mobili). Mentre sono in fase di allestimento camper, attrezzati per ufficio, che possano servire come punto di riferimento per i colleghi senza studio. Il tutto per dar loro modo di : dare appuntamento ai propri clienti per riprendere in tempi immediati l'attività, raccogliere le domande di cassa integrazione dei propri dipendenti, distribuire materiale esplicativo (in fase di predisposizione da parte della Fondazione) con le misure governative per lavoratori dipendenti e autonomi. INIZIATIVE DI SOSTEGNO Prosegue intanto la raccolta fondi. Consulenti del lavoro individualmente e Consigli provinciali stanno facendo affluire il proprio contributo che sarà utilizzato per la realizzazione di queste iniziative. È possibile effettuare le donazioni presso la Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Roma sul conto corrente **CONSULENTI DEL LAVORO PER GLI ABRUZZESI** (IBAN:IT36J0569603211000002003X67). È stata anche richiesta, da parte del Consiglio nazionale e dei delegati abruzzesi, l'erogazione tempestiva dei fondi previsti nel regolamento di attuazione dello Statuto in caso di calamità naturali. È importante che la popolazione e i colleghi abruzzesi sentano la vicinanza morale e materiale di tutta la categoria in un momento in cui bisogna dare concretezza alla parola «futuro». E proprio per dare seguito all'intera attività che si è svolta e che si intende ancora svolgere, in accordo con il presidente del Consiglio provinciale dell'Aquila Giuseppe Liberatore, è in fase di organizzazione una riunione del Consiglio nazionale a L'Aquila con un incontro aperto con i colleghi. Riunione utile a definire ulteriormente i dettagli degli interventi sul territorio.

Un'ora di lavoro per i colleghi

-

Donare almeno un'ora di lavoro a favore delle popolazioni vittime del sisma in Abruzzo. Il gesto di solidarietà arriva dall'Agenzia del territorio, la quale attiverà una procedura informatica che consenta ai propri dipendenti di farsi trattenere dal primo stipendio utile l'equivalente monetario di un'ora di lavoro, da destinare a sostegno degli abruzzesi colpiti dal terremoto. È quanto prevede un accordo siglato nei giorni scorsi dal Territorio e dalle organizzazioni sindacali. Era stata la Flp-Finanze a chiedere alle agenzie fiscali e ai Monopoli di mettere a disposizione un canale telematico per consentire ai colleghi di donare una piccola parte della propria retribuzione. Ovviamente ciascun dipendente del Territorio potrà scegliere, nel pieno rispetto della privacy, sia di non versare nulla sia di contribuire in maniera maggiore, attraverso una trattenuta in busta paga conteggiata per multipli dell'importo base (due o più ore). «È un primo gesto concreto a favore delle popolazioni abruzzesi che siamo orgogliosi di aver contribuito ad attivare», è il commento della Flp-Finanze. Valerio Stroppa

Solidarietà ai terremotati, tocca agli artisti

Le iniziative

-

Oltre ai professionisti, da subito sul campo, si mobilitano cantanti e attori

Anche gli artisti daranno il loro contributo per sostenere i terremotati abruzzesi. Più di 50 big della musica italiana, parteciperanno alla registrazione di una canzone corale che si chiamerà «Domani» che uscirà la prima settimana di maggio e i cui proventi saranno devoluti interamente alle popolazioni colpite dal sisma. L'idea, è partita da Jovanotti, non nuovo a iniziative di tipo benefiche, insieme a Giuliano Sangiorgi dei Negramaro con l'ausilio della casa di produzione Sugar di Caterina Caselli, che in pochi giorni sono riusciti a coinvolgere nell'iniziativa i più importanti cantanti italiani. Ma anche gli attori italiani si sono attivati per dare il proprio contributo di solidarietà. La nuova nazionale di calcio degli attori, scenderà in campo il prossimo 2 maggio allo stadio di Ciampino per la classica «partita del cuore» dedicata alla raccolta di fondi, insieme all'associazione lavoratori del comune di Ciampino. La Siae, la società italiana autori ed editori, invece, devolgerà i diritti della serata «Adottiamo l'Accademia dell'Immagine dell'Aquila» promossa dal mondo del cinema e dello spettacolo italiano per le zone terremotate. Oltre alla raccolta dei fondi, continuano le iniziative sul campo per cercare di ripristinare una situazione di normalità per i terremotati. Il ministero delle Pari opportunità in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e Happy family Onlus, ha allestito quattro ludoteche in altrettanti campi della città dell'Aquila per i bambini da zero a tre anni, che per qualche tempo resteranno senza il loro asilo danneggiato dal terremoto. Per la ricostruzione degli edifici e delle strutture abruzzesi, poi, oltre alla massiccia partecipazione dei professionisti e dei tecnici esperti italiani, che da subito si sono attivati per dare il loro contributo, l'associazione nazionale degli alberghi Diffusi, con sede a Campobasso, in una lettera inviata al premier Silvio Berlusconi e al capo della protezione civile Guido Bertolaso, ha offerto il proprio aiuto, senza scopo di lucro, per la ricostruzione dei borghi abruzzesi distrutti dal terremoto. Continua, intanto, la grande partecipazione alla raccolta del fondo di solidarietà «Un tetto per l'Abruzzo» attivato dal Cup e da ItaliaOggi, che finanzierà una sala multimediale e una biblioteca virtuale per gli studenti della facoltà di economia dell'università dell'Aquila. Il laboratorio, studiato per quelli che saranno i professionisti del domani, sarà a disposizione degli studenti aquilani a partire dal prossimo anno accademico.

Duomo e terremoto, sottotetti osservati speciali

Duomo e terremoto,
sottotetti osservati speciali

Il rettore: «Sono in cemento armato, dovrebbero essere in legno»

Dopo il sisma dell'Abruzzo controlli preventivi sulla cattedrale

(fri) I sottotetti della cattedrale sono uno dei talloni d'Achille dalla chiesa madre della diocesi di Piacenza-Bobbio, uno degli elementi di cui occorrerà tenere conto nelle prossime opere di restauro. Ad affermarlo è il rettore del Duomo, monsignor Anselmo Galvani, assieme al presidente di Domus Justinæ, Tiziano Fermi, l'associazione che raggruppa i volontari della cattedrale. «Dopo il terremoto in Abruzzo, passata l'emergenza - osserva monsignor Galvani - abbiamo riflettuto sui gravi danni che il sisma ha provocato alle chiese e abbiamo colto l'occasione per analizzare lo stato di salute del nostro Duomo». «Devo dire subito che la situazione è abbastanza tranquilla - ci tiene a precisare Galvani -, tuttavia, se ci fossero i soldi, sarebbe bene rifare i sottotetti realizzati in cemento armato invece che in legno». Il parroco e rettore del Duomo racconta come ai tempi del suo insediamento, nel 1988, la Soprintendenza alle belle arti avesse avuto da ridire sui sottotetti creati negli anni Sessanta dal Genio Civile. Si tratta dei sottotetti laterali delle navate minori che danno, una sui chiostrini, l'altra sul cortile del vescovado, ristrutturati appunto negli anni Sessanta. «Il tetto tiene bene - osserva Galvani - ma sarebbe bene rifarlo con un sistema diverso. Le travi di legno sono state sostituite con la struttura in cemento armato con il risultato di appesantire di molto la copertura». Il peso è aumentato e la struttura si è anche fatta meno flessibile. «Analizzando alcuni crolli di chiese durante il sisma in Abruzzo - sottolinea Fermi di Domus Justinæ - abbiamo proprio visto come certe devastazioni siano state originate da sottotetti in cemento armato. Per questo riteniamo che, pur non essendo Piacenza in zona sismica, il problema debba venire preso in considerazione dai tecnici in un prossimo futuro». C'è da dire che gli unici danni rilevanti da terremoto subiti dal Duomo risalgono a scosse di quattro secoli fa. Allora la terra tremò e si formarono grosse crepe dal lato dei chiostrini in alto sui muri esterni partendo dal tetto della navata centrale fino al tetto della navata laterale destra. Un danno molto più evidente e indipendente dai movimenti tellurici è quello invece che sta interessando il sagrato della cattedrale. «Sia la parte superiore, sia gli scalini - sottolinea Domus Justinæ - sono in una situazione di completo degrado. Nella parte superiore le pietre cedono e la pavimentazione risulta sconnessa. I gradini, poi, sono stati rattoppati con della malta a vista e non hanno subito interventi radicali dal 1880, anno in cui il sagrato del Duomo è stato realizzato».

22/04/2009

-
<!--

Tecnici a caccia delle vibrazioni del suolo

L'azienda piacentina Progepiter in Abruzzo per analizzare i luoghi del sisma

Un'azienda piacentina ha messo a disposizione le proprie strumentazioni e i propri tecnici per la misurazione delle onde sismiche in Abruzzo nei giorni del terremoto. Si tratta della piacentina Progepiter, con sede a Piozzano, che, nello specifico, si è resa disponibile gratuitamente per la campagna di acquisizione del rumore sismico ambientale sulla zona interessata dal terremoto in Abruzzo con l'utilizzo della propria strumentazione.

L'attività svolta si è inserita nella missione coordinata dal professor Marco Mucciarelli del Dipartimento di strutture, geotecnica e geologia applicata all'ingegneria (DiSGG) dell'Università degli Studi della Basilicata.

In particolare Progepiter, in 48 ore, ha operato nell'acquisizione di circa 40 misure di rumore sismico ambientale nei territori comunali della valle del Fiume Aterno compresi tra la città de L'Aquila e Fontecchio, fino a Prata d'Ansidonia. Le misure eseguite, con la tecnica HVSR (Nakamura 1989), sono finalizzate ad ottenere informazioni circa la di risonanza (solitamente indicata con f_0) dei siti indagati, ossia la frequenza di vibrazione che nel corso di un sisma vede la propria ampiezza amplificata in sito per effetto delle caratteristiche geolitologiche e topografiche (coefficienti di sito).

La conoscenza delle frequenze di risonanza di sito consente la valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici e lo studio degli effetti che il sisma stesso ha avuto sugli immobili.

Tali misure sono inoltre funzionali a studi di microzonazione di 2° livello come previsto dagli "Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica", recentemente editi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con il Dipartimento della Protezione Civile.

Progepiter s.r.l. opera nei settori della pianificazione e della valutazione e gestione del rischio geologico e delle risorse naturali. Integra la gestione delle risorse naturali con le più moderne misure rivolte alla gestione rinnovabile delle energie. Ha partecipato a innovativi processi di pianificazione alla scala comunale (si cita, ad esempio, il Piano di Governo del Territorio "BoffaloraZero" del Comune di Boffalora d'Adda - Lodi) e ha utilizzato, fin da prima delle prescrizioni normative, metodi e strumentazione all'avanguardia per il monitoraggio e la gestione dei fenomeni naturali eseguendo, in particolare, per diverse committenze pubbliche e private, misure di rumore sismico ambientale di terreni e manufatti nell'ambito di indagini pianificatorie e di progettazione.

22/04/2009

<!--

Personale comunale disponibile a partire

Personale comunale
disponibile a partire

(guro) Andare a L'Aquila a prestare opera di aiuto alle popolazione terremotate dell'Abruzzo mettendo a disposizione le proprie competenze professionali. È la richiesta avanzata all'amministrazione di palazzo Mercanti da una decina di dipendenti comunali. Ci sono vigili urbani, qualche tecnico (architetti, ingegneri), pronti a lasciare provvisoriamente il posto di lavoro in Comune e a recarsi per un certo periodo di tempo nelle zone colpite dal sisma. Un'offerta di disponibilità alla quale la giunta sta valutando come dare concreta risposta operativa.

Reggi torna nei luoghi colpiti E domani in Abruzzo tornerà il sindaco Reggi in qualità di presidente della Consulta nazionale Anci per la Protezione Civile. Coordinerà i lavori della riunione in programma a Coppito (L'Aquila). All'ordine del giorno, per la Consulta, l'aggiornamento sulla situazione di emergenza in tutte le località colpite dal sisma, nonché la programmazione delle iniziative di gemellaggio dei Comuni italiani a sostegno dei Comuni abruzzesi in cui si è verificato il terremoto. Una proposta, quest'ultima, avanzata dal sindaco Reggi nel corso di una precedente assemblea della Consulta Anci, tenutasi a Roma il 9 aprile scorso.

22/04/2009

-

<!--

L'Aquila, ora rischio amianto per gli sfollati

IL SISMA In eternit i tetti dei palazzi crollati

Andrea Palladino

Dopo il terremoto all'Aquila si va profilando un rischio ambientale finora taciuto. Sono più di 46 mila metri quadri l'amianto friabile, il più pericoloso, che solo un anno fa l'assessorato all'ambiente della regione Abruzzo stimò essere presente negli edifici colpiti ora dal sisma. Amianto che si è in molti casi polverizzato la notte del sei aprile, ma che potrebbe continuare anche oggi ad essere disperso nell'ambiente. Le macerie stoccate e triturate a Piazza d'armi all'Aquila, infatti, provengono in buona parte dal centro storico, dove gli edifici crollati erano stati costruiti quando ancora si usava l'eternit per le coperture dei tetti, per i cassoni dell'acqua e per i camini. Macerie che sono state fatte a pezzi dopo il terremoto, a pochi metri dalla principale tendopoli della città, rilasciando polveri che - se fosse confermata la presenza dell'amianto, denunciata nei giorni scorsi dal Tg1 - potrebbero provocare tumori nei prossimi anni a centinaia di persone. Al momento nessun procedimento giudiziario risulta aperto sullo stoccaggio e sulla triturazione delle macerie a Piazza d'armi, mentre i carabinieri del Noe starebbero valutando in queste ore le denunce venute dalla stampa. Quello che sembra certo è che tonnellate di macerie sono state per giorni stoccate senza nessun vaglio preventivo, senza selezionare i materiali da inviare in discariche autorizzate e sicure, come prevede invece la legge. In quei detriti potevano nascondersi anche altre sostanze tossiche, oltre agli inerti non pericolosi.

Per ora manca completamente una verifica dell'impatto ambientale del sisma, che non ha colpito solo le abitazioni. E' difficile ancora oggi, ad esempio, avere una certezza sulla qualità dell'acqua potabile distribuita e sulla tenuta di altri sistemi ambientali delicati come, ad esempio, le fognature. E la questione amianto potrebbe diventare cruciale se risultasse fondata l'ipotesi di costruire le prime case provvisorie proprio in Piazza d'armi, come è stato già annunciato nei giorni scorsi. Una base per la new town di pessimo augurio e sicuramente con un impatto negativo sulla salute degli abitanti.

L'impatto dei residui d'amianto nei crolli è ben noto. Dopo l'11 settembre, ad esempio, molti dei vigili del fuoco intervenuti a Ground zero hanno sofferto delle classiche sindromi da contaminazione. Altri studi hanno poi dimostrato l'insorgenza di malattie legate all'inalazione delle microfibre di amianto nelle unità cinofile che intervengono nelle primissime ore di un terremoto, quando sono colpite case non decontaminate. Lo stesso potrebbe essere avvenuto all'Aquila durante l'emergenza; ma la diffusione successiva dovuta alla triturazione delle macerie poteva essere agevolmente evitata.

Tra i primi a lanciare l'allarme immediatamente dopo il terremoto vi è stata l'associazione italiana esposti all'amianto. In un comunicato - di fatto ignorato da chi ha gestito i giorni dell'emergenza - l'associazione chiedeva a tutti i volontari e alla popolazione di «evitare di essere esposti all'amianto la cui presenza nella zona è certa».

La prevenzione, in questo caso, doveva basarsi su una «capillare informazione» a partire dalle tendopoli più vicine alle macerie. All'Aquila, invece, i camion continuavano a scaricare tonnellate di macerie provenienti dalle vie più colpite del centro storico, senza nessuna protezione per gli sfollati e per i volontari che in quelle ore stavano montando le tende e assistendo la popolazione. Anche buona parte dei soccorritori, arrivati nelle primissime ore dopo il sisma, non indossavano maschere di protezione, che, almeno in teoria, dovevano essere in dotazione per eventi di questo tipo.

La mappatura della presenza dell'amianto in Abruzzo è recentissima. Anche in questo caso - come per il rapporto sulla tenuta strutturale degli edifici strategici - l'incarico venne affidato alla Collabora Engineering spa, che di fatto ha assunto nella regione funzioni vitali della protezione civile e ambientale. Il 9 luglio del 2007 la giunta guidata all'epoca da Ottaviano Del Turco affidò alla società mista la realizzazione del «Sistema informativo territoriale per la mappatura dei siti della Regione Abruzzo con presenza di amianto», detto «amianto map». Anche in questo caso i dati dovevano servire per prevenire ed evitare rischi di disastri. L'intervento della giunta abruzzese - come in buona parte d'Italia - è arrivato con più di dieci anni di ritardo rispetto alla legge regionale che, già dal 1996, prevedeva la decontaminazione. Anche l'incarico alla Collabora Engineering spa, però, servì a poco.

Le difficoltà nella costruzione della mappa del rischio amianto in Abruzzo sono state le più disparate. Già nel 2003 la Collabora Engineering spa stava cercando di raggruppare i dati disponibili. Il direttore della confindustria dell'Aquila aveva spiegato ai tecnici della società mista abruzzese che «in base alla norma sulla privacy, non possiamo fornire i dati sui nostri associati». Quello che veniva chiesto all'associazione degli industriali era, semplicemente, di collaborare per individuare i siti a rischio.

il blog dei "ragazzi del fiume" a sostegno degli amici abruzzesi

- Udine

Il blog dei "ragazzi del fiume" a sostegno degli amici abruzzesi

Manzano: l'iniziativa promossa on line dalle scuole

MANZANO. I "Ragazzi del fiume" abbracciano gli amici dell'Abruzzo con un "fiume" di messaggi di solidarietà. La coordinatrice di rete Antonella Brugnoli aveva lanciato l'iniziativa di un blog per supportare i bambini abruzzesi con parole di affetto: «Noi, dal nostro Friuli che il terremoto l'ha conosciuto, terremo aperto il blog per comunicare con voi, nella speranza di esservi utili» scriveva la docente della scuola di via Libertà. E le risposte degli studenti della rete non si sono fatte attendere. «Ciao bambini abruzzesi, siamo gli amici manzanesi – scrive la 3A della scuola primaria di via Libertà –. Ci dispiace per l'accaduto. Ci siamo ritrovati nella nostra comoda aula per riprendere lo studio dopo le vacanze pasquali. Sappiamo che per voi non è stato possibile. Speriamo che costruttori intelligenti si mettano vi diano la scuola e le case antisismiche al più presto e possiate ritornare alla vita normale. Speriamo che incontriate persone che vi aiutino a superare le paure e il dolore di aver perso persone molto care». Gabriele, Virginia, Jennifer e Jessica della stessa classe aggiungono: «Cari bambini abruzzesi - Il terremoto ha distrutto delle cose preziose per voi? Avete bisogno di aiuto? Noi potremmo organizzare una raccolta di materiali se ci dite cosa vi serve e spedirveli». I "pirati delle tenebre" Giuseppe, Martin e Sebastiano della scuola di Orsaria riferiscono le testimonianze dei loro genitori sul sisma del '76: «Ci hanno raccontato di quando è venuto il terremoto qui. Una tragedia per i nostri genitori, ma ora è tutto a posto, abbiate coraggio».

Rosalba Tello

***Il mondo dello sport non dimentica l'Abruzzo, come si vede ormai da giorni.
Mich...***Mercoledì 22 Aprile 2009ChiudiIl mondo dello sport non dimentica l'Abruzzo, come si vede ormai da giorni.Michel Platini. «Voglio esprimere le mie condoglianze per le vittime del terremoto». Il presidente dell'Uefa, Michel Platini, alla cerimonia in Campidoglio della consegna alla città di Roma della Coppa dei Campioni, ha detto di voler fare qualcosa per l'Abruzzo: «Con il direttore delle competizioni Giorgio Marchetti abbiamo messo insieme un centinaio di biglietti: porteremo allo stadio cinquanta bambini abruzzesi, accompagnati dai genitori».Nazionale Attori. La nuova nazionale di calcio degli attori scenderà in campo sabato 2 maggio 2009, alle 18 allo stadio di Ciampino, insieme all'associazione lavoratori del Comune di Ciampino e al centro umanistico di solidarietà di Ciampino per una "partita del cuore". Il 50 per cento del ricavato verrà destinato alla ricostruzione di una scuola colpita dal terremoto a L'Aquila. Tra gli attori che scenderanno in campo Sebastiano Somma, Giorgio Pasotti, Giulio Base. «Una Cartolina per Roma 2009 - Rimetti in moto l'Abruzzo», è un'iniziativa presentata ieri in Campidoglio: per un anno intero, al costo di 3 euro si potranno acquistare un francobollo emesso ad hoc e una cartolina raffigurante piazza di Spagna, inviando così un sostegno alle zone dell'Aquilano colpite dal sisma. Il progetto è promosso dal Comune di Roma. In Campidoglio accanto a Gianni Alemanno c'era Giovanni Bernardinangelo, sindaco di Sant'Eusanio Forcollese, uno dei comuni più gravemente colpiti dal terremoto.Accanto alle istituzioni ci sono i volontari, organizzati e non.Medici di Bojano. Per esempio i medici molisani del distretto di Bojano si tasseranno mensilmente, per due anni, per aiutare una famiglia particolarmente segnata dal terremoto che sarà segnalata dalle istituzioni competenti. L'iniziativa è stata resa nota dall'Ordine di Campobasso.Dal Molise le scuole-container. Sempre dal Molise: sono partiti da Campobasso, diretti all'Aquila, due autoarticolati che trasporteranno container della Protezione Civile del Molise attrezzati per le attività scolastiche nelle aree colpite dal terremoto. Sono destinati al campo base della frazione di Arischia, dove è in fase di completamento un modulo che diverrà sede dell'ufficio comunale.Volontari dall'Umbria. Partiranno sabato i primi due volontari di Città di Castello che opereranno nel campo attivato dalle otto Caritas diocesane dell'Umbria nella parrocchia di Pettino. Coordinato da don Marco Gasparri, della diocesi di Orvieto - Todi, il campo ospita 10-12 volontari che, in turni di una settimana, si alternano nella gestione.Volontari da Lussemburgo. E c'è qualcuno che arriva da Lussemburgo. Giuseppe, Angelo e Michele per la seconda volta hanno fatto avanti e indietro per portare abiti e scarpe ai compaesani. «Io sono emigrato nel 1962 che avevo 10 anni - mormora Angelo - ma tornavo sempre qui e i 17 morti di Villa Sant'Angelo sono tutti parenti miei. Ogni volta che veniamo qui in piazza a vedere le nostre case incenerite il cuore ci si stringe».

-

-

-

L'AQUILA - Un viaggio gratuito in treno a chi ha subito l'urto del terremoto, in Abruzzo. ...

Mercoledì 22 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - Un viaggio gratuito in treno a chi ha subito l'urto del terremoto, in Abruzzo. E' l'offerta di Trenitalia, che informa come la credenziale da presentare per il rilascio del biglietto potrà essere richiesta alle autorità locali di Protezione civile. Nella zona dell'Aquila si potrà ottenere la credenziale anche direttamente presso l'ufficio mobile delle Ferrovie dello Stato istituito, d'intesa con il dipartimento Protezione civile, nella stazione ferroviaria. I biglietti gratuiti possono essere richiesti fino al 31 maggio e permetteranno ai cittadini italiani e stranieri sfollati, e residenti nei Comuni della provincia de L'Aquila colpiti dal terremoto, di compiere un viaggio di andata e ritorno sul territorio nazionale (un solo viaggio, però). Gli studenti appartenenti a famiglie di sfollati che intendono recarsi in altre località per frequentare corsi di studio, fino al termine dell'anno scolastico o della sessione estiva d'esami universitari, potranno ottenere il rilascio di biglietti e abbonamenti gratuiti. Dovranno esibire all'atto della richiesta un attestato di iscrizione o di frequenza rilasciato dall'istituto presso cui termineranno il corso di studi. Per informazioni: www.ferroviedellostato.it, uffici informazioni e assistenza clienti, biglietterie e call center Trenitalia 892021.

Poste Italiane informa, invece, che sono in pagamento anticipato le pensioni Inpdap di maggio per i residenti dei centri colpiti dal sisma. I pensionati delle zone interessate potranno ritirare la pensione presso qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale, presentando un documento di identità in corso di validità o un suo attestato sostitutivo rilasciato dall'autorità competente. Non è necessario presentare allo sportello il libretto rilasciato dall'ente previdenziale.

Carispaq. Il camper che funge da sportello mobile per consentire ai numerosi aquilani che si trovano attualmente sulla costa teramana di poter usufruire del servizio bancario della Carispaq, effettuerà i seguenti spostamenti (e sarà operativo con orario 8,30-13,30 e 14,30-17,30): oggi a Tortoreto, domani a Giulianova, il 21 a Roseto, il 27 a Pineto, il 28 a Silvi marina. Lo sportello mobile si posizionerà nel piazzale antistante la stazione ferroviaria dei centri appena citati. Invece lo sportello-container della Carispaq a San Demetrio è ubicato presso il campo sportivo del Comune, e non davanti alla filiale Carispaq come precedentemente annunciato.

-

-

-

L'AQUILA - C'è chi ha messo in moto la macchina della solidarietà per un...Mercoledì 22 Aprile 2009Chiudidi PAOLO VERCESI

L'AQUILA - C'è chi ha messo in moto la macchina della solidarietà per una raccolta di fondi: con l'8 per mille, con fondi regionali, statali ed europei, «lo scudo fiscale è per me il sistema più efficace» ha ribadito il governatore Gianni Chiodi (vedi articolo in basso). C'è chi si batte per una ricostruzione di qualità e chi chiede alla Procura e allo Stato di alzare un fronte difensivo per scongiurare infiltrazioni di imprese ricolabili alla mafia.

Chiede garanzie l'Abruzzo della gente perbene, chiedono garanzie gli aquilani cui il terremoto, in trenta secondi, ha cancellato le case e la storia della città. L'Aquila vuole rinascere, il commercio e l'industria fanno da leva per ricominciare ma al tempo stesso fanno i conti con la furia devastatrice del sisma: «Abbiamo già ricevuto mille richieste di danni su 1800 attività commerciali in città» ha annunciato il direttore della Confcommercio aquilana, Celso Cioni. Danni per milioni anche ai colossi dell'industria ma la voglia di ripartire è più forte della disperazione: «Sicurezza, efficienza e semplificazione», queste le parole chiave per la ricostruzione, queste le direttive che dovranno essere seguite secondo l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, e Legambiente, per voce dei presidenti Paolo Buzzetti e Vittorio Cogliatti Dezza. La rinascita dell'Aquila si regge su due obiettivi, «la messa in sicurezza statica degli edifici e l'efficienza energetica, è questa la sfida da cogliere» dicono Buzzetti e Cogliatti Dezza. Facendo attenzione ad impedire «una deregulation che rischia di aumentare l'insicurezza»: occorre impedire i meccanismi dei pubblici appalti con la logica del massimo ribasso, ragion per cui Ance e Legambiente chiedono un decreto di tutela.

Il premier Berlusconi ha annunciato che lo Stato sosterrà a proprie spese la ricostruzione aiutando anche i privati che sceglieranno di provvedere in proprio. Nessun problema di fondi, ha promesso il cavaliere; nessun rischio di nuove tasse, ha assicurato il ministro Tremonti. Nel dibattito sulla stima dei danni s'è inserito ieri il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli, che intervenendo ad una trasmissione su Canale 5 ha giudicato «eccessivi i 12 miliardi ipotizzati dal ministro degli Interni Roberto Maroni per la ricostruzione post-terremoto». Matteoli ha rinviato ogni calcolo a una più attenta valutazione sulle case da abbattere e da ricostruire «e ci vorrà del tempo» ha detto, «poi ci sono quelle lesionate e in un paio di mesi o tre possono essere riparate». Lo stesso ministro ha elogiato l'attivismo del capo del governo «sempre in Abruzzo con architetti e ingegneri a studiare come ricostruire» ed ha escluso la creazione di una rete ad hoc per i controlli: «Di enti ce ne sono anche troppi - ha detto Matteoli -, ci sono invece gli enti locali che quando rilasciano le licenze debbono poi controllare che tutto si costruisca secondo le normative vigenti».

E c'è già la prima concessione edile del dopo terremoto, rilasciata a Poggio Picenze per le case dei dipendenti del Gruppo Edimo. Il piccolo comune che lunedì scorso alla presenza di Berlusconi aveva inaugurato la prima scuola sotto la tenda, ha autorizzato la Edimo, che dà lavoro a 400 dipendenti, a costruire alloggi prefabbricati in località Varranoni. Il provvedimento, rilasciato in soli due giorni, porta la firma del tecnico Lucio Ciammitti «ed è in deroga al piano urbanistico, vista la grave emergenza» ha detto il sindaco Nicola Menna.

-

-

L'AQUILA - Sono annunciate da un "boato" e si confondono con i tuoni e la pioggia, ma...Mercoledì 22 Aprile 2009Chiudi

L'AQUILA - Sono annunciate da un "boato" e si confondono con i tuoni e la pioggia, ma sono scosse sismiche che non passano inosservate. E, soprattutto, tengono "sveglia" l'attenzione, continuando a terrorizzare gli sfollati, già duramente provati, e sotto la pioggia battente. Ieri scosse di magnitudo 2.6, 3.6 e 3.2 sono state registrate nell'ambito dello sciame sismico alle 16.21, alle 17.44 e alle 18.20, con epicentro L'Aquila, Collimento, Fossa, Lucoli, Tornimparte, Capitignano, Montereale, Barete e Campotosto. Altre scosse più lievi sono state appena avvertite dalla popolazione
Consiglio comunale. L'orario della seduta del Consiglio comunale di domani, che si terrà nella sede dell'Ance, in via De Gasperi 60, è stato spostato alle 15 (era stato fissato alle 10) perché il premier Silvio Berlusconi e il commissario Guido Bertolaso hanno dato la propria disponibilità a partecipare alla seduta, se fosse stata posticipata al pomeriggio. Ieri, nella tenda della presidenza del Consiglio comunale, al campo di Collemaggio, riunione partecipata con politici, tecnici e cittadini sulla situazione.

La storia. È riuscita a salvarsi dal crollo della palazzina dove abitava grazie all'aiuto di uno studente universitario. La vicenda risale al 6 aprile quando Annamaria Bafile, 46 anni, rimasta aggrappata a un pezzo di ferro a 15 metri di altezza, forse una parte del suo letto, venne aiutata da un giovane soccorritore che le disse di lanciarsi nel vuoto. Lei fece quel salto che le salvò la vita. Adesso vuole incontrare il suo eroe di cui però non ricorda il nome. Nel crollo della casa, in via Cola dell'Amatrice 17, la donna ha perso il padre, la madre, il cognato e la nipotina. Il marito, Massimo Milani, rimasto ferito sotto le macerie, è ricoverato all'ospedale di Tagliacozzo.

Internet. L'assessore alla Tutela dei consumatori e Semplificazione amministrativa, Vincenzo Maruccio, nell'ambito delle iniziative che la Regione Lazio «sta portando avanti a sostegno degli abitanti delle zone terremotate dell'Abruzzo, ha predisposto l'invio, nei campi gestiti dalla Protezione civile regionale, della strumentazione necessaria per allestire delle postazioni internet».

Animali salvati. Anche pesci e tartarughe tra i 244 animali recuperati: 22 cani e gatti ritrovano i padroni e per 65 c'è una nuova famiglia. Ogni giorno sono distribuiti 4 quintali di cibo. Non ci sono soltanto cani e gatti tra gli animali ritrovati e recuperati tra le macerie dalle squadre di Azione veterinaria della Protezione civile: sono stati soccorsi anche sei tra tartarughe e pesci. L'attività dei veterinari dell'Istituto "Giuseppe Caporale" di Teramo, di quelli dei servizi veterinari della Asl dell'Aquila e dei volontari delle associazioni animaliste continua incessantemente, nell'obiettivo di recuperare e assistere i tantissimi animali sorpresi dal sisma, siano essi randagi o che nella tragedia abbiano smarrito i proprietari. I numeri sono importanti: dal giorno del sisma sono stati recuperati 244 tra cani e gatti e di questi ne sono stati riconsegnati ai proprietari 22. Con l'attività di promozione dell'adozione, 65 piccoli animali sono stati accolti da nuovi proprietari, mentre 12 sono in attesa e 124 sono stati affidati. Una sistemazione dignitosa e l'affetto di un'assistenza costante sono possibili anche per il contributo che viene dall'Help Desk (numero verde 800.082.280 da fissi e cellulari Tim, oppure 0861. 315500 da tutti gli altri cellulari; fax 0861. 332310; e-mail: terremotovet @ iza. it) istituito dall'Izs A&M per raccogliere segnalazioni o informazioni di natura veterinaria. Fino a oggi all'Help Desk sono arrivate 397 segnalazioni, molte delle quali relative ad animali vaganti, feriti o smarriti.

Linee telefoniche. Equitalia ha abilitato due linee telefoniche riservate ai cittadini residenti nelle zone colpite dal sisma, che dovessero ricevere cartelle di pagamento, eventualmente emesse prima del terremoto. I contribuenti, di cui non sia stato materialmente possibile bloccare la spedizione dopo lo stop agli adempimenti fiscali e la sospensione della riscossione delle somme iscritte a ruolo, stabilite dal governo, potranno quindi contattare Equitalia attraverso i due numeri (0863.413235 e 0864.212772).

C.Faz.

-

-

L'AQUILA - Sono annunciate da un "boato" e si confondono con i tuoni e la pioggia, ma...

-

Si è tenuta un'assemblea straordinaria degli Ingegneri della provincia dell'Aquila a ...

Mercoledì 22 Aprile 2009

Chiudi

Si è tenuta un'assemblea straordinaria degli Ingegneri della provincia dell'Aquila a cui hanno partecipato circa 400 iscritti. Si è rispettato un minuto di raccoglimento per ricordare la vittime del terremoto tra cui ci sono stati due colleghi Piervincenzo Gioia e Giuliana Tamburro. Sulla base dei dati reperiti, così come disponibili, caratterizzanti il sisma del 6 aprile, tutti hanno rilevato che lo stesso è stato di un'eccezionalità tale che va ben oltre le prescrizioni normative per il calcolo strutturale delle costruzioni in zona sismica di seconda categoria in cui ricade la città dell'Aquila, le frazioni e Comuni limitrofi. Pur nel rispetto del dolore e restando sul campo per condividere con tutti i cittadini le difficoltà attuali, va ribadito che la diffusa cultura sismica degli Ingegneri della provincia dell'Aquila ha fatto sì che fosse scongiurata la catastrofe totale, consentendo a gran parte della cittadinanza di aver salva la propria vita ed i propri beni. I primi dati dimostrano che la stragrande maggioranza delle strutture portanti hanno risposto ben oltre le prescrizioni di legge al sisma, pertanto l'Ordine stigmatizza e rifiuta ogni strumentalizzazione sulle capacità professionali dei propri iscritti che pur tante vite hanno contribuito a salvare e ribadisce altresì che l'evento è stato di caratteristiche superiori a quanto ipotizzabile in fase di progetto conformemente alla normativa sismica di riferimento e ad ogni esperienza nel settore. L'Ordine ribadisce la propria disponibilità a qualunque forma di collaborazione attingendo alla professionalità e competenza dei propri iscritti, evidenziando nel contempo l'urgenza delle azioni concrete da intraprendere in presenza del succedersi in modo continuo degli eventi sismici.

Il presidente

Paolo De Santis

ordingaq@tin.it

-

-

L'AQUILA - C'è volontà di collaborazione. La Ue non farà mancare il suo so...

Mercoledì 22 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - «C'è volontà di collaborazione. La Ue non farà mancare il suo sostegno -così, da Bruxelles, dopo i suoi incontri con i vertici europei, il governatore Gianni Chiodi- Sì, ho trovato grande collaborazione e sono convinto, lavorando in stretto contatto con la Commissione Ue, di superare le complessità dell'iter per l'utilizzo dei fondi comunitari». Chiodi invierà una lettera al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, per concordare una nuova allocazione dei fondi Ue delle Regioni del Centro-Nord che, come l'Abruzzo, sono nel cosiddetto «obiettivo competitività». Altra notizia da Bruxelles: le Regioni europee potrebbero “adottare” un monumento aquilano, o comunque provvedere ai danni inflitti dal sisma ai beni culturali. Quanto alle somme per la ricostruzione, «siamo nella fase di analisi -ha detto Chiodi- , ma per risanare il tessuto socio-economico sono necessarie somme rilevanti. 12 miliardi di euro? E' prematuro indicare cifre precise. Parlerei di 10 o 15 miliardi, comunque una somma rilevante. Per questo c'è bisogno dell'aiuto della Ue e del Governo, con linee di intervento efficaci e veloci. Dobbiamo urgentemente intervenire per sostenere le persone in difficoltà e riattivare il tessuto socio-economico. Subito dopo penseremo ai beni culturali. Prima le persone, poi i monumenti». Oggi, a Bruxelles, Chiodi affronterà la questione degli aiuti Ue con il commissario agli Affari regionali Danuta Hubner e il ministro italiano per le Politiche europee Andrea Ronchi. Ancora il governatore: «Stiamo studiando lo scudo fiscale, il sistema più efficace e utile per risanare il tessuto socio-economico delle zone interessate dal terremoto. Lo scudo ha un duplice obiettivo: trovare i fondi e di far rientrare capitali dall'estero».

Intanto cresce la possibilità di un rinvio delle elezioni amministrative in 51 centri della provincia dell'Aquila. Sull'argomento ha espresso il proprio personale assenso il ministro degli Interni, Roberto Maroni, nell'ambito della Conferenza Stato-Città. Lo ha riferito la presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane: «Maroni ha comunque precisato che l'ultima parola spetterà al Consiglio dei Ministri. Dovesse saltare la del 6 e 7 giugno, i centri aquilani potrebbero andare alle urne a fine autunno o direttamente nel 2010». Nella Conferenza sono state esaminate le sollecitazioni avanzate al Governo dagli enti locali abruzzesi: tra le richieste c'è quella dell'inserimento dell'area terremotata nell'Obiettivo 1 europeo. Pezzopane: «Si è parlato anche di non computare, nel Patto di stabilità, gli aiuti economici erogati dai Comuni a favore delle zone terremotate. E al Governo è stato chiesto di istituire una “zona franca speciale urbana” per contenere il tasso di disoccupazione».

-
-

L'agevolazione vale per un solo viaggio di andata e ritorno a persona; abbonamenti e biglietti ...

Mercoledì 22 Aprile 2009

Chiudi

L'agevolazione vale per un solo viaggio di andata e ritorno a persona; abbonamenti e biglietti per gli studenti di ogni ordine e grado fino al termine dell'anno scolastico; i biglietti sono richiedibili fino al 31 maggio. La credenziale, da presentare per il rilascio del biglietto, potrà essere richiesta alle autorità locali di Protezione civile (i competenti uffici di Comuni, Province, Prefetture e Regioni). Le persone interessate della zona dell'Aquila potranno ottenere la credenziale anche direttamente presso l'ufficio mobile delle Ferrovie dello Stato istituito, d'intesa con il Dipartimento Protezione Civile, presso la stazione ferroviaria dell'Aquila. I biglietti gratuiti sono richiedibili fino al 31 maggio 2009 e permetteranno ai cittadini italiani e stranieri che sono stati sfollati e che sono residenti nei Comuni della Provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto di compiere un solo viaggio di andata e ritorno sul territorio nazionale. Il viaggio potrà avere origine e destinazione anche diverse dalle località colpite dal sisma. Gli studenti appartenenti alle famiglie di sfollati che intendono recarsi in altre località per frequentare corsi di studio, fino al termine dell'anno scolastico o della sessione estiva d'esami universitari, potranno ottenere il rilascio di biglietti e abbonamenti gratuiti. Dovranno esibire all'atto della richiesta un attestato di iscrizione/frequenza rilasciato dall'Istituto/Università presso cui terminano il corso di studi.

-

-

SULMONA - E' una corsa contro il tempo quella in atto da ieri per verificare con i tecnici della Pro...

Mercoledì 22 Aprile 2009

Chiudi

SULMONA - E' una corsa contro il tempo quella in atto da ieri per verificare con i tecnici della Protezione civile gli edifici inagibili di Sulmona e del comprensorio, stilare una lista dei danni subiti e permettere a Bertolaso di ampliare il numero dei Comuni terremotati che usufruiranno dei benefici del decreto post-terremoto. Un'attività di verifica già operata da professionisti locali e dai Vigili del fuoco, ma che, per volere del Ministero, dovrà essere avallata dagli ingegneri della Protezione civile, arrivati nel capoluogo peligno con troppo ritardo e con qualche polemica. La situazione resta preoccupante, a partire dallo stato di alcune scuole cittadine: per la media Ovidio, l'asilo nido, la materna ed elementare della Lola Di Stefano, infatti, si è deciso di operare una chiusura a tempo indeterminato, fino a quando cioè non saranno ristabilite le condizioni minime di sicurezza. In altre parole l'anno scolastico per oltre seicento studenti è nei fatti terminato. Torneranno invece a scuola oggi tutti gli altri studenti, compresi quelli delle scuole che hanno ottenuto una parziale inagibilità e che dovranno adeguarsi alle limitazioni di spazi imposti dal sisma. Non sarà facile convincerli, visto che anche ieri nella scuola materna ed elementare di piazza Indipendenza a Pratola Peligna, dichiarata più che agibile, due terzi della popolazione studentesca ha continuato a disertare le lezioni. La conta dei danni si fa anche a Raiano dove ieri c'è stata una partecipata riunione degli operatori economici e dove la Protezione civile ha chiuso l'Eremo di San Venanzio, costringendo il sindaco ad annullare la festa del 18 maggio.

AVEZZANO - Via Ventiquattro Maggio, la centralissima strada che immette su piazza della Repubblica dove è situato il Municipio di Avezzano è stata ieri transennata ed una casa è stata abbattuta. Si trattava di una casa pericolante accanto alla quale era stato accostato un nuovo edificio. Le scosse telluriche hanno praticamente "scollato" la vecchia abitazione e l'hanno resa definitivamente inagibile e pericolosa. Si è deciso così di demolirla. «Abbattiamo, ma stiamo anche riedificando -ha commentato il consigliere regionale Pd Giuseppe Di Pangrazio- ieri abbiamo ufficialmente concesso all'università dell'Aquila i locali della scuola media di via Pereto. Vi saranno ospitati dei corsi. Ritengo sia una buona operazione dal momento che l'università aquilana deve restare in provincia dell'Aquila». E ieri ad Avezzano c'è stata anche l'incontro ufficiale tra i dirigenti Inpdap e il sindaco Floris per l'individuazione dei locali nei quali spostare la sede provinciale dell'istituto.

-
-

Il sindaco di Sora, per agevolare i 300 studenti del sorano iscritti all'Università dell'Aquila...

Mercoledì 22 Aprile 2009

Chiudi

Il sindaco di Sora, per agevolare i 300 studenti del sorano iscritti all'Università dell'Aquila colpiti dal terremoto, si è incontrato ieri presso l'ateneo abruzzese con il rettore Ferdinando Di Orio. Presenti anche l'assessore ai trasporti della provincia di Frosinone Roberto Di Ruscio, che ha preso accordi con l'assessore ai trasporti della provincia dell'Aquila Pio Alleva per il potenziamento dei collegamenti L'Aquila-Sora, e il capitano della Polizia Locale di Sora Rocco Dei Cicchi. Quest'ultimo ha organizzato per oggi - in sinergia con il comando provinciale dei vigili del fuoco - un viaggio da Sora a L'Aquila per 18 studenti ciociari iscritti all'ateneo abruzzese per permettere loro di recuperare oggetti e beni personali lasciati nelle loro abitazioni a L'Aquila dopo il sisma del 6 aprile. L'operazione scatta a Sora dalle 6 di stamattina, dalla sede della Polizia Locale, con un pulmino della Ditta Matteucci ed un furgone per il trasporto merci della Parrocchia S.Maria Porta Coeli. Scortati a L'Aquila, presso il Comando dei Vigili del Fuoco, i 18 ragazzi saranno accompagnati da due squadre di pompieri che si occuperanno del recupero degli oggetti negli appartamenti. «E' necessario istituire sedi provvisorie, almeno per alcune facoltà, in territori limitrofi alla provincia di Frosinone come Avezzano», la proposta di Casinelli al rettore Di Orio.

-

-

Questa volta non è stato un falso allarme. Per la prima volta ieri alle 12,28 una scoss...Mercoledì 22 Aprile 2009Chiudidi SERGIO BIAGINI

Questa volta non è stato un falso allarme. Per la prima volta ieri alle 12.28 una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata localizzata nel distretto di Ascoli. E precisamente tra la zona montana ascolana e quella maceratese. E' stata sentita distintamente anche a Montemonaco. «Ma non risultano danni» dice il sindaco Sansonetti. Continuano intanto i sopralluoghi per le verifiche su stabili privati e pubblici danneggiati dal sisma. Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco hanno effettuato una ispezione anche nella sede dell'Università in Lungo Castellano individuando nell'aula 5 un soffitto "avallato". E' stata constatata la inagibilità parziale dell'aula che è stata chiusa e sono state richieste le verifiche statiche. Già nei giorni scorsi dopo le ultime scosse era stato sollecitato un sopralluogo ai tecnici comunali. «Abbiamo già programmato l'intervento- dice l'ing. Curzi responsabile della Manutenzione del patrimonio. Siamo subissati di richieste che oramai hanno raggiunto quota cinquecento». Ben 80 le richieste nel solo comune di Acquasanta dove, nota il sindaco Barbara Capriotti, «dieci fabbricati hanno riportato lesioni serie con dieci famiglie fatte allontanare». Ieri intanto sono continuate ad arrivare altre famiglie di sfollati nella provincia. Il Piceno ospita in 14 strutture ricettive 972 persone per un totale di 286 nuclei familiari (2 alberghi a Fermo, 3 a Grottammare, uno a Pedaso, 5 a S.Benedetto e 3 camping a P.S.Elpidio).

Ma il terremoto rischia di avere ripercussioni anche sul turismo. Proprio per invertire la tendenza alla disdetta delle prenotazioni che si sta pesantemente registrando nelle strutture ricettive del Piceno in relazione al terremoto che ha devastato L'Aquila domani è stato indetto un incontro del Sistema Turistico Locale "Piceno" (ore 16) presso la sala convegni dell'Hotel Marche. La Provincia ha invitato a partecipare anche l'assessore regionale al turismo Vittoriano Solazzi dal quale il sistema turistico del sud delle Marche si attende un sostegno fattivo nell'impostazione di una campagna di comunicazione che rassicuri i potenziali visitatori, soprattutto in vista della stagione estiva. «C'è tanta amarezza negli operatori, soprattutto perchè, prima della scossa sismica del 6 aprile, il Piceno stava registrando un vero e proprio boom di prenotazioni per i ponti primaverili e anche per l'estate – dice l'assessore al turismo Avelio Marini – ma il fatto che il Piceno abbia risentito, sia pure marginalmente, degli effetti del terremoto e l'inevitabile riflesso mediatico che la notizia ha avuto, ha fatto piovere tantissime disdette. Stiamo raccogliendo con le associazioni ed i consorzi di operatori del settore i dati per poter adottare le misure da prendere. Il grande appuntamento con la kermesse di "Fritto misto", in programma dal 30 aprile al 3 maggio, potrebbe essere la prima grande occasione di visibilità nazionale per rilanciare il nostro turismo e rassicurare i nostri ospiti. Ma penso sia il caso di rafforzare anche le campagne di grandi eventi culturali come SaggiPaesaggi e, in particolare, la mostra sulle opere di Tullio Pericoli. Naturalmente, in questo sforzo ci attendiamo il supporto determinante della Regione". Il presidente della Provincia Rossi chiederà al commissario del Comune di Ascoli «la necessità di valutare ogni possibilità per procedere ad una riapertura, anche parziale, della Pinacoteca civica».

-

-

Sfollati dal terremoto. Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, che il sedici aprile scorso hanno ...

Mercoledì 22 Aprile 2009

Chiudi

Sfollati dal terremoto. Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, che il sedici aprile scorso hanno rilevato alcune lesioni provocate dal susseguirsi di scosse del sisma in una palazzina in via dello Scalo Ferroviario a Marcellina, ed il contestuale provvedimento di sgombero, rimane incerto il futuro per un'intera famiglia composta da tre persone.

Ieri il sindaco ha firmato l'ordinanza di evacuazione dello stabile a due piani, con la disposizione, per il proprietario, di effettuare le necessarie verifiche da parte di un tecnico ed i lavori di consolidamento.

«I danni - spiega il proprietario - sono da ricondurre proprio al terremoto e non ai lavori di ristrutturazione che, seppure programmati tre anni fa, non sono in realtà mai iniziati e non possono, quindi, aver innescato alcuna crepa».

Ieri intanto l'ordinanza del Comune ha gettato nel panico la famiglia che abita nella palazzina lesionata.

C.Cia.

-

-

-

Arriva il decreto terremoto, slitta di nuovo il piano casa

domani cdm a l'aquila. soldi da scudo e fondo letta

-

Il consiglio dei ministri è convocato giovedì 23 aprile 2009, alle ore 9,30 a L'Aquila, per l'esame del decreto-legge recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009. È stato un comunicato di palazzo Chigi a precisare che non ci saranno altri provvedimenti in discussione, nemmeno il controverso piano casa che così subirà un altro rinvio. C'è grande attesa per le risorse che il governo saprà mettere in campo per la ricostruzione. Ieri il ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha sottolineato che i 12 miliardi di euro stimati dal collega all'Interno, Roberto Maroni, «siano anche eccessivi. Credo che basti meno», ha poi aggiunto. Comunque, come primo intervento legislativo, si tratterà di tamponare le urgenze e il governo lo farà a partire dalle risorse che sono in cassa. Per cominciare dal fondo per l'emergenza economico-finanziaria che è stato costituito presso palazzo Chigi, sotto la regia del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Gianni Letta, e che è stato alimentato con 9 miliardi di risorse del fondo Fas (Fondo aree sottosviluppate) già destinate alle politiche dello Sviluppo economico. Soltanto in un secondo momento potranno partire le una tantum, come per esempio il ritorno dello scudo fiscale che dovrebbe portare almeno due miliardi di gettito. Il governo conta anche sulla generosità degli enti pubblici, auspicando che dopo il gesto di generosità dell'Inail (830 milioni) possano seguirne altri. Di certo, l'esecutivo non ha intenzione di creare nuovi organismi appositi, nemmeno per la vigilanza nelle fasi della ricostruzione in Abruzzo. Il no secco ad altri enti per i controlli sulle costruzioni e per capire se gli edifici possono reggere a un sisma oppure no, è venuto ancora da Matteoli ieri. «Di enti», ha affermato non senza polemica, «ce ne sono anche troppi, ci sono gli enti locali che dopo aver rilasciato le licenze devono fare controlli e questo in qualche caso non è accaduto». Sulla creazione di un fascicolo di fabbricato che da più parti viene sollecitato, Matteoli ha aggiunto che «la norma, se il parlamento è d'accordo ci vuole poco ad approvarla e credo che sia un deterrente molto forte. In Italia si trascura spesso la manutenzione un edificio non è eterno». Su queste materie il governo intende lasciare il campo libero al parlamento: «C'è bisogno di più leggi quadro, dobbiamo far tornare il parlamento a lavorare su questi argomenti», ha concluso ministro, «anche se la legge varata dal precedente governo Berlusconi è sufficiente, basta applicarla e soprattutto che ci siano i controlli».

DALLA TRAGEDIA del terremoto sbocciano occasioni di solidarietà e di aiuti c...

CRONACA EMPOLI pag. 2

DALLA TRAGEDIA del terremoto sbocciano occasioni di solidarietà e di aiuti concreti, che fanno intrecciare la vita di molte persone. Non solo raccolte di denaro e di altri generi di prima necessità, ma a Montelupo Fiorentino c'è chi ha voluto fare un altro passo. Una famiglia montelupina, che intende rimanere nell'anonimato, ha dato la propria disponibilità a ospitare una famiglia colpita dal sisma. Così è stato fatto: stabilito il contatto tramite la protezione civile, ieri mattina una coppia e il loro bambino sono stati accolti dal sindaco Rossana Mori e dall'assessore Luca Rovai. «GRAZIE alla generosità dei nostri concittadini dice il sindaco due giovani genitori con il bimbo di cinque anni potranno ricostruire una parvenza di normalità. Metteremo in contatto i genitori con la scuola per agevolare l'inserimento del piccolo e auspichiamo che finché resteranno qui si sentano il più possibile a casa». «LA TENTAZIONE di rimanere là per contribuire alla ricostruzione è stata forte racconta la madre se abbiamo deciso di venire in Toscana è stato per il bambino che ha bisogno di allontanarsi da quella tragedia per superare il trauma». «L'inserimento a scuola, la possibilità di partecipare ai campi solari, ma anche la disponibilità del personale della nostra biblioteca per aiutarli ad orientarsi nel territorio sono solo poche cose concrete che ci siamo sentiti fare per rispondere ai bisogni di questa famiglia», prosegue l'assessore alla protezione civile e alla pubblica istruzione, Luca Rovai. SONO TANTE le azioni di solidarietà attivate a favore delle popolazioni dell'Abruzzo, a partire dal progetto unico dei Comuni del Circondario con una raccolta di fondi insieme alla Protezione Civile. Le associazioni del territorio, in particolare Pubblica Assistenza, Misericordia e Racchetta, collaborano col dipartimento di Protezione della Provincia portando aiuti e uomini nelle zone colpite dal sisma. Il cinema Mignon aderisce alla giornata promossa da Anec: «Cinema Italiano a favore delle popolazioni colpite dal sisma che ha devastato l'Abruzzo» e così domani, con spettacolo unico, alle 21.45 sarà proiettato il film «Fortapsc» e l'incasso sarà devoluto alla Protezione Civile.

UNA DELEGAZIONE della Misericordia di Empoli, capeggiata dal Governatore Giovanni Pagliai scenderà oggi a

CRONACA EMPOLI pag. 2

L'Aquila per visitare i luoghi in cui i volontari e i medici empolesi stanno operando dal momento in cui è scattata l'emergenza. Infatti, prosegue incessante l'opera dei volontari della Misericordia di Empoli nelle zone colpite dal terremoto, da quanto il loro intervento è stato richiesto già all'indomani del sisma dalla Protezione civile. Da quel momento, una squadra di dieci volontari (che si alterna ogni 4-5 giorni) è in Abruzzo con il PMA (Punto Medico Avanzato) ed altri mezzi di supporto e operano all'interno del campo di Centi Colella.

***GUALDO SAN DONATO è il protettore della Porta omonima di Gualdo Tadino
. Lo –#x2013;***

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 10

GUALDO SAN DONATO è il protettore della Porta omonima di Gualdo Tadino. Lo –#x2013; GUALDO SAN DONATO è il protettore della Porta omonima di Gualdo Tadino. Lo è anche di Castel d'Ieri, un piccolo comune distante una decina di chilometri dall'Aquila, colpito dal terremoto, e terra di origine di alcuni contradioli giallobianchi gualdesi. E' nel nome del santo protettore che i priori della Porta gualdese, Stefano Franceschini e Silvia Cecconi, hanno deciso un 'gemellaggio', e di devolvere alle popolazioni colpite dal sisma il ricavato della tradizionale «Festa di Primavera», in programma venerdì sera nel Centro di vita associata di Rigali, nel corso della quale verranno eletti miss e mister San Donato. Tutto ciò, anche sulla scorta dei drammatici racconti arrivati a Gualdo tramite alcuni volontari che si sono recati nelle zone danneggiate dal terremoto. L'iniziativa si aggiunge a quella decisa dall'Ente Giochi delle Porte, che ha deliberato un contributo di mille euro, aderendo alla sottoscrizione aperta dal Comune di Gualdo Tadino in favore della popolazione abruzzese. Lo ha stabilito il consiglio dei Priori. «Vogliamo mandare un segnale forte di solidarietà nei confronti della popolazione dell'Aquila e delle altre zone devastate dal terremoto, memori della solidarietà avuta nel '97», hanno detto il presidente Giuseppe Ascani e il gonfaloniere Paolo Campioni. Alberto Cecconi

***LE FORZE Armate hanno ripristinato la linea ferroviaria Sulmona-Terni
che era sta...***

TERNI pag. 16

LE FORZE Armate hanno ripristinato la linea ferroviaria Sulmona-Terni che era stata danneggiata dal terremoto, che aveva reso inagibile il sistema automatizzato degli apparati di controllo ferroviario nella centrale della stazione dell'Aquila, provocando la paralisi di tutta la tratta interessata dal sisma. Le Forze armate sono intervenute immediatamente a sostegno delle Ferrovie, con squadre e mezzi specialistici del secondo Reggimento Genio Ferrovieri, con sede a Castel Maggiore (Bologna), per il ripristino e funzionamento del tratto ferroviario Sulmona-Terni, fornendo anche personale qualificato nella mansione di capostazione e macchinista militare.

anpas: giorno e notte a cucinare per 800 sfollati

Ploaghe. È rientrato dall'Abruzzo il primo contingente di volontari specializzati

-

«Siamo arrivati quando c'era ancora speranza di trovare gente viva sotto le macerie»

Un gruppo costituito soprattutto da cuccinieri arrivati da tutta l'isola e sostituito ora da altri sardi

PLOAGHE. Una parte del gruppo è rientrato domenica scorsa in Sardegna mentre il resto del contingente sardo verrà raggiunto nei prossimi giorni da un altro piccolo contingente. L'emergenza tra i terremotati, infatti, potrà andare avanti per almeno quattro mesi e l'Anpas Sardegna, il cui centro operativo regionale ha sede proprio a Ploaghe, presso l'associazione Croce Gialla, sarà impegnata a lungo, soprattutto attraverso l'invio di personale altamente specializzato. I volontari sardi dell'Anpas sono stati allertati già nelle primissime ore seguenti il terribile sisma.

Il terremoto che ha devastato L'Aquila e l'Abruzzo. La sala operativa di Ploaghe è entrata subito in allarme ed ha iniziato le operazioni di selezione del personale. Da Ploaghe e dalle altre sedi sarde di Meana, Orgosolo, Tonara, Badesi, Pula, Fonni, La Maddalena, Macomer, Gonnosfanadiga, Simaxis, Ghilarza, Ortueri, Quartu, Bonorva, Orani e Tortolì tanti hanno prontamente alzato la mano per offrirsi volontari. E non appena il centro operativo nazionale dell'Anpas ha avuto l'ok dal dipartimento della Protezione Civile sono partiti dalla Sardegna una quindicina di operatori specializzati in particolare nel settore cucina e logistica che si sono trasferiti a L'Aquila già nel quarto giorno di emergenza e più precisamente sabato 11 aprile. Al gruppo sardo è stato affidato il campo allestito all'interno dell'impianto sportivo Acquasanta de L'Aquila, una tendopoli con oltre 800 sfollati gestito da un'ottantina di volontari dell'Anpas. «Non abbiamo ancora grosse attrezzature e molti mezzi a disposizione - ha raccontato Enzo Vargiu, coordinatore Anpas - ma abbiamo del personale altamente specializzato e pronto ad organizzarsi per ogni tipo di emergenza. Il nostro gruppo opera ormai da diversi anni a livello regionale e nazionale e svolge continuamente attività di addestramento specialistico (ha già partecipato a 30 campi). L'Anpas ha prestato recentemente assistenza nelle emergenze di Orosei, in località Sos Alinos e a Capoterra, offrendo assistenza sanitaria e logistica a quelle popolazioni per oltre un mese. A L'Aquila sono arrivati nel momento di maggiore disperazione da parte della gente colpita dal sisma. Erano infatti gli ultimi giorni di speranza per poter trovare ancora qualcuno in vita sotto quelle immense macerie. Si sono messi subito a lavoro cucinando giorno e notte per tutti gli sfollati ospitati nel campo ma anche per la popolazione rimasta nelle case meno danneggiate dal terremoto. Un'esperienza toccante quella raccontata nelle testimonianze dei volontari che sono rientrati in Sardegna. Intere comunità in ginocchio. Che hanno perso tutto e che hanno necessità di tutto.

Mauro Tedde

maratona tv per le vittime del sisma

Oggi su Antenna 1

SASSARI. Oggi alle 21 l'emittente televisiva di Sassari Antenna 1 ha organizzato una maratona televisiva in diretta per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto. Sono previste testimonianze dirette e immagini dei volontari del nord ovest della Sardegna che si sono recati nei giorni scorsi nei luoghi del terremoto. Nel corso della diretta si alterneranno momenti di spettacolo, a cura di Kiko Solinas, e approfondimenti giornalistici, coordinati da Massimo Sechi.

I telespettatori potranno dare il loro contributo attraverso versamenti sui c/c bancario, postale o tramite sms al numero 48380, intestati alla Protezione Civile.

Specula sul terremoto, denunciato per truffa un [...]

Dalla città

21/04/2009 12:35

Specula sul terremoto, denunciato per truffa un 27enne siciliano

La Polizia postale oscura un sito on line per la raccolta fondi pro Abruzzo

Non si è fermato davanti a nulla, persino nell'imminenza del terremoto ha cercato di ottenere un ritorno economico speculando sulle tragedie altrui. Infatti a poche ore del sisma che ha sconvolto l'Abruzzo un 27enne siciliano ha pensato di aprire un conto on line per raccogliere fondi da destinare ai terremotati. La falsa banca on line chiedeva agli utenti inoltre dati anagrafici e codici delle carte di credito in modo da poter essere contattati il prima possibile dagli operatori della banca on line. Ma questi dati servivano solo ad uno scopo: truffare ulteriormente i clienti, magari effettuando acquisti con i dati delle carte di credito di chi faceva beneficenza. In questo modo i gesti di solidarietà di molte persone sono finiti, in un primo momento, nelle tasche del ragazzo, denunciato per truffa al termine di un'indagine da parte della Polizia postale di Campobasso in collaborazione con i colleghi di Catania. Una truffa ai danni di ignari cittadini che avrebbero versato somme di denaro destinate alle popolazioni abruzzesi. E' in fase di accertamento infatti quante persone sensibili abbiano dato la propria disponibilità ad aiutare gli abruzzesi. Mentre la Polizia postale, diretta da Vincenzo Francario, non ha avuto difficoltà ad individuare l'avviso sul sito di annunci della provincia di Torino. L'8 aprile scorso il sito della Š stato oscurato, denunciando il truffatore e sequestrando preventivamente le somme di denaro sul conto corrente oltre ai dati telematici.

L'Aquila comincia a rialzarsi, dopo il terremoto: 27 lauree sotto la tenda

- Italia - <http://blog.panorama.it/italia> -

L Aquila comincia a rialzarsi, dopo il terremoto: 27 lauree sotto la tenda

Posted By redazione On 21/4/2009 @ 12:00 In Headlines, NotiziaHome | No Comments

-

[1]

Meno 25 centimetri. Di così tanto la terra in Abruzzo, più precisamente nell'Aquilano, è andata giù, si è abbassata. A causa del [2] terremoto dello scorso 6 aprile. La rilevazione è dell [3] Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, fatta sulla base delle immagini dei satelliti italiani [4] COSMO-SkyMed. Questo abbassamento, afferma l'Ingv, è avvenuto durante il terremoto (deformazione co-sismica) ed è la risposta della superficie alla dislocazione sul piano di faglia in profondità.

Suolo più basso, quindi, ma l'umore degli sfollati, piano piano, sta risalendo. E L'Aquila prova a ricominciare il suo cammino dall'università, laureando i primi dottori del dopo sisma. Tesi, emozionati, eleganti, ma anche tristi: 27 giovani, di cui una decina di ragazze, si sono laureati in fisioterapia concludendo così il loro percorso di studio. Si tratta delle prime lauree che vengono conferite dopo la tragedia del sisma.

La cerimonia si è svolta nei pressi dello stabile che ospita la facoltà di Medicina, all'interno di una tenda della Protezione civile, al polo didattico di Coppito. Il copione, malgrado la scenografia inusuale, ha rispettato la tradizione: un compito scritto seguito dalla descrizione delle tesi; poi la riunione della commissione e, infine, il voto seguito da applausi e baci accademici. A conferire il titolo di dottore in fisioterapia il presidente del corso di laurea, [5] Antonio Carolei.

Il primo a laurearsi è stato Tonino Baliva, un giovane di Celano, di 27 anni, il quale ha discusso una tesi su un paziente affetto da ictus. Un boato seguito da un lungo applauso ha accolto il suo 110 e lode. La prima cosa che ho fatto è stato tirare un grande sospiro, ha detto il giovane.

Momento toccante della cerimonia il conferimento della laurea alla memoria a Lorenzo Cini, giovane di 23 anni di Sant'Omero (Teramo), morto nel crollo di una abitazione all'Aquila il 6 aprile scorso. Lo ha deciso il Senato accademico dell'università dopo una seduta straordinaria. Era un ragazzo squisito, sportivo, aperto, amato da tutti ha detto Franco Cini, padre di Lorenzo. Avrebbe compiuto gli anni il prossimo primo giugno; quello di oggi per lui sarebbe stato un giorno particolare perché avrebbe coronato i suoi sogni. Ce lo hanno spezzato, ha concluso visibilmente, commosso, il padre.

A ricordare Lorenzo molti dei suoi compagni di studio, come Marco, di Avezzano (L'Aquila): Non c'è l'atmosfera di festa ha detto ma la laurea deve essere un segno di ripresa. E poi c'è Ferdinando, dell'Aquila, speranzoso che la cerimonia di oggi rappresenti un segno di continuità rispetto a quello che è accaduto: Proviamo, o almeno cerchiamo di avere il sorriso sulle labbra ha affermato, ma non possiamo non ricordare chi non c'è più tra noi.

All'evento non è mancato [6] il rettore dell [7] università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio. Se le istituzioni daranno ascolto alle nostre richieste e agevoleranno i nostri percorsi formativi, spero che questa università possa riprendere quanto prima il suo passo ha detto. Noi, come università, non siamo affatto morti, e cercheremo di rimarginare le ferite per quanto possibile ha aggiunto il rettore.

Il VIDEO servizio:

-

LEGGI ANCHE: [8] Lo SPECIALE di Panorama.it - [9] Le strategie per la ricostruzione dell'Abruzzo

-

terremoto, allarme dell'ex ministro pisanu: la criminalità punta sulla ricostruzione

- Attualità

Terremoto, allarme dell'ex ministro Pisanu: «La criminalità punta sulla ricostruzione»

ROMA «Le organizzazioni mafiose hanno già puntato sulla possibilità di fare affari in Abruzzo». È l'allarme lanciato ieri dal presidente della Commissione Antimafia, Beppe Pisanu, che si dice «seriamente preoccupato» per il rischio di infiltrazioni malavitose nella ricostruzione post-terremoto. «So con quale abilità riescono ad inserirsi nelle situazioni, per trarne vantaggio ed ora - ha spiegato l'ex ministro dell'Interno - in una fase come questa di ristrettezze economiche, le organizzazioni criminali dispongono di danaro liquido tale da battere qualsiasi concorrenza». Un allarme ribadito anche dal procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, che avverte: «Si alle ditte con la coscienza bianca, no a quelle con le mani nere. Siccome per la ricostruzione ci sarà, si spera un grande fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare. Noi dobbiamo controllare che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere».

Di qui l'importanza del pool di quattro magistrati indicati dal procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, che lo affianca da lunedì: «È un lavoro preventivo». Sull'importanza dei controlli antimafia concorda anche il Guardasigilli, Angelino Alfano: «Bisogna tenere gli occhi aperti».

Riguardo all'inchiesta sui crolli, Rossini ha poi ieri annunciato che «nei prossimi giorni avremo degli sviluppi piuttosto veloci». Tra i filoni d'inchiesta, quello relativo al crollo della Casa dello studente, appare in stato più avanzato. Lo conferma lo stesso procuratore: «Sentiremo ancora delle persone, ma è la situazione che abbiamo più chiara».

Intanto domani all'Aquila si terrà il Consiglio dei ministri per l'esame del decreto-legge con gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il ministro dell'Istruzione Gelmini ha assicurato che il governo dimostrerà «sensibilità» anche per le esigenze della scuola abruzzese, a cominciare dagli organici. Il premier Silvio Berlusconi, invece, non si è pronunciato sulla possibilità di un'esenzione dell'Iva per le opere di ristrutturazione nelle zone colpite dal sisma: «Stiamo discutendo» si è limitato a dire. Per la ricostruzione post-terremoto i 12 miliardi ipotizzati dal ministro Maroni sono poi «eccessivi» per il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli: «Credo basti meno».

È poi molto probabile che nei 51 comuni della provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto possano slittare le elezioni amministrative: sarebbe questo l'orientamento emerso dalla seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città, presieduta dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Se dovesse saltare la data ufficiale del 6 e 7 giugno, i comuni potrebbero andare alle urne a fine autunno o nel 2010. Nulla dovrebbe cambiare invece per la scadenza delle europee ed eventualmente per il referendum.

ora il governo batta un colpo**DALLA PRIMA**

Abbiamo l'opportunità oggi di uscire non solo dalla recessione, ma anche dalla stagnazione economica in cui siamo rimasti negli ultimi 15 anni. E i periodi di crisi sono quelli in cui si può trovare il consenso per fare quelle riforme che in tempi normali non si riescono a fare.

Il 24 aprile si terrà il Consiglio dei Ministri nelle aree terremotate. Le scelte (o le non scelte) che verranno compiute in quell'occasione saranno un'importante cartina di tornasole delle intenzioni di questa maggioranza. Vedremo se prevarrà, una volta di più, la strategia attendista.

L'attendismo non ha sin qui evitato un consistente peggioramento dei nostri conti pubblici. Si sono aperti tanti rubinetti in questi mesi che sarà difficile monitorare. Non ci sono stati risparmi nel pubblico impiego. Al contrario, ai dipendenti pubblici con contratti a tempo indeterminato, quelli che non rischiano il posto di lavoro a differenza dei precari e dei loro omologhi nel settore privato, sono stati una volta di più concessi incrementi salariali superiori a quelli del privato. Il fabbisogno è aumentato di 9 miliardi nei primi tre mesi del 2009. E ci sono vistosi segnali di un calo delle entrate fiscali, ben oltre quanto determinato dall'andamento dell'economia. In particolare, le entrate tributarie nei primi due mesi del 2009 sono calate del 7,2 per cento rispetto a un anno fa e non più di metà di questo calo può essere attribuito all'andamento dell'economia. Mentre è certo che l'esecutivo ha dato ripetuti segnali di un abbassamento della guardia sul fronte del contrasto dell'evasione.

Ora il governo ha due strade di fronte a sé nell'affrontare il dopo-terremoto e i costi della ricostruzione. La prima è ripetere quanto fatto dai governi precedenti in questi casi: introdurre una addizionale, una nuova tassa, magari chiamata "contributo di solidarietà", i cui proventi potranno essere destinati alla ricostruzione. In una fase di depressione come quella che stiamo fronteggiando ci sembra una scelta sbagliata. La seconda strada è quella di usare l'emergenza creata dal sisma per definire le priorità di politica economica.

Le interviste al ministro dell'Economia trattano spesso di filosofia. Evitano accuratamente di porre le domande che stanno più a cuore agli italiani. Ecco allora le domande cui ci auguriamo il ministro voglia al più presto rispondere.

Su quale stima dei costi della ricostruzione delle aree terremotate sta il governo ragionando? Non è possibile non avere ancora un numero a due settimane dal sisma. Ed è legittimo attendersi che il governo abbia deciso come finanziare queste spese.

Ha in mente il ministro, alla luce anche del terremoto, di rivedere le priorità della spesa in conto capitale? In particolare, conviene sul fatto che sarebbe più opportuno rimandare il ponte sullo Stretto e varare un piano straordinario di manutenzione e miglioramento dell'edilizia scolastica?

Cosa intende fare il ministro per contrastare l'evasione fiscale? Intende davvero coinvolgere i Comuni negli accertamenti? Con quali tempi? E intende ripristinare gli uffici periferici dell'Agenzia delle Entrate?

Una domanda di filosofia ci riserviamo di porla anche noi. Quali confini intende il ministro stabilire per il mercato?

Perché, ad esempio, la legge 33/09 appena approvata in Parlamento, su «misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi», prevede che non vi sia più l'obbligo di lanciare un'Opa nel caso in cui il gruppo di controllo che già possiede il 30% del capitale sociale acquisisca un ulteriore 5%? Perché rafforzare così il suo controllo sulla società in un momento di scarsità di capitali di investimento? A chi giova questa norma se non a chi oggi ha il controllo di queste imprese? E in cambio di cosa si concede loro questo aiuto?

Tito Boeri

Fausto Panunzi

www.lavoce.info

Tromello per i terremotati Fondi ma senza intermediari

Emergenza Abruzzo, la decisione del Comune

-

-

TROMELLO. Consegnare le offerte direttamente nelle mani di chi il terremoto l'ha vissuto in prima persona e adesso ha fretta di tornare alla normalità. Non userà intermediari il Comune di Tromello nel rispondere all'emergenza d'Abruzzo. Le somme devolute alle popolazioni colpite dal sisma - per cui fino a metà maggio è possibile utilizzare per i versamenti l'apposito numero di conto corrente alla Crèdit Agricole - partiranno alla volta dei paesi messi in ginocchio dalle scosse. O meglio, della gente che li abitava, oggi sistemata in tenda in attesa di sviluppi. «Abbiamo deciso di fare così, è un sistema più immediato e coinvolgente, anche per chi ha fatto le offerte - premette il sindaco Mauro Ricci - . Vediamo se consegnare la somma a un piccolo centro dei tanti colpiti dal sisma oppure a una o più famiglie in particolare difficoltà. Lo decideremo, l'importante è avere la certezza di arrivare sul posto e consegnare la cifra a chi ha bisogno». E a partire alla volta dell'Aquila sarà una delegazione di tromellesi. Oltre al sindaco, quasi certo il Gruppo San Rocco. «L'occasione sarà l'evento dedicato alle confraternite previsto in Puglia proprio a metà del prossimo mese». Sarebbero di strada: «L'idea è di consegnare di persona le offerte e procedere poi verso Sud, ci terremmo molto». Per il momento è stato raccolto più di un migliaio di euro, ma è ancora prematuro tirare le somme. L'iniziativa è stata proposta anche domenica scorsa, a margine della Fiera primaverile allestita nel vecchio casale di via Corridoni, la location scelta per ospitare la parte del programma dedicata alla rievocazione della vita contadina andata in scena nonostante il maltempo. Sempre pro Abruzzo le offerte raccolte durante le funzioni religiose. (si.bo.)

-

catastrofe in abruzzo il futuro Il premier: case in 6 mesi In campo un pool antimafia

catastrofe in abruzzo il futuro

Il premier: case in 6 mesi

In campo un pool antimafia

Berlusconi pensa a chalet provvisori di legno, esclusi container e roulotte

Il sindaco dell'Aquila ascoltato su richiesta stato emergenza prima del sisma

L'AQUILA Un manager «amareggiato» per aver scoperto 30 anni dopo che i pilastri del suo ospedale non avevano le staffe di ferro e un sindaco che cinque giorni prima del terremoto ha chiesto invano lo stato d'emergenza per i danni subiti da mesi di sciame sismico. Roberto Marzetti e Massimo Cialente sono stati i protagonisti di ieri dell'inchiesta della procura dell'Aquila: il primo ha puntato l'indice su direzione dei lavori e collaudi; il secondo ha escluso che il suo sia stato un allarme caduto nel vuoto, perché i terremoti non si prevedono. Però ha aggiunto: «io ero il malato, spettava ad altri trovare la cura».

audizioni spontanee

Il procuratore capo, Alfredo Rossini, dopo aver ribadito che «non ci sono ancora indagati», spiega che prima di tutto vuole capire «come sono andate oggettivamente le cose. Poi, con le perizie, risaliremo alle responsabilità individuali».

Tempi? Rossini azzarda: «Credo che nel giro di quattro mesi i primi risultati li avremo». Documenti, macerie ed altri reperti continuano ad essere raccolti negli stabili sequestrati: oggi è stata la volta dell'edificio dell'Inps, che si aggiunge ad oltre 30 stabili, comando regionale delle Fiamme Gialle compreso.

Tra le altre novità dell'inchiesta, la costituzione, proprio ieri, di un pool di quattro magistrati che lavorerà in stretto contatto con il Viminale e avrà l'obiettivo di effettuare analisi preventive e accertamenti per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti per la ricostruzione del post terremoto. Lo ha annunciato il procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso.

«Non c'è ancora un allarme ma una legittima attenzione», ha detto Grasso.

rientro record

Ricostruzione in Abruzzo in tempi da record, cinque o sei mesi al massimo: lo ha promesso il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in una intervista alla Radio Vaticana.

«La cosa importante adesso - ha affermato - è che noi riusciamo nell'opera di approntamento di nuove case e di ricostruzione ad avere tempi brevi, perchè la permanenza in tenda non può prolungarsi troppo. Dopo la prima parte, che è di novità, di speranza, di pericolo scampato, può subentrare una fase di malinconia o addirittura di disperazione, se non si vede il finale di questo soggiorno, che poi può anche dare luogo a sentimenti di rabbia. Questo noi lo sappiamo per le precedenti esperienze e quindi stiamo lavorando al progetto di questi nuovi insediamenti, che dovremmo fare con tecniche ipermoderne e che dovrebbero consentire - ha detto - di darci delle abitazioni assolutamente confortevoli nel giro di cinque o sei mesi».

nuove costruzioni

Tempi stretti dunque e tecnici della Protezione civile impegnati non solo a portare a termine le verifiche degli edifici nelle zone terremotate, ma anche ad individuare le zone dove potrebbero sorgere, in tutta sicurezza, le nuove "cittadelle" con le case prefabbricate di legno che sostituiranno le tende. Indiscrezioni parlano di tremila, al massimo cinquemila prefabbricati. Escluso l'utilizzo di container o roulotte che trasmettono un senso di precarietà. Meglio gli chalet installati a San Giuliano di Puglia in provincia di Campobasso dopo il terremoto dell'ottobre 2002 che oggi, a distanza di sei anni, stanno per essere lasciati dagli sfollati che hanno ricostruito la casa.

L'obiettivo dichiarato è quello di arrivare all'autunno senza più tendopoli grazie anche al progressivo rientro a casa degli sfollati la cui abitazione non ha subito danni tanto gravi da essere considerata inagibile per sempre.

21/04/2009

<!--

Generosità per l'Abruzzo

edizione di Mercoledì 22 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

Soncino. I soncinesi sono sensibili alla questione vivendo in una zona sismica

SONCINO — Il terremoto che ha sconvolto L'Aquila ed i centri limitrofi dell'Abruzzo ha toccato in modo particolare la sensibilità dei soncinesi che stanno rispondendo generosamente ai diversi appelli locali che vengono promossi dalla parrocchia e dalle associazioni di volontariato. Sensibilità amplificata dal fatto che Soncino si trova in zona sismica di secondo grado. Il terremoto che il 12 maggio del 1802 provocò danni ingenti a case, palazzi e monumenti del borgo soncinate, ma anche nella vicina Orzinuovi, è nelle pagine della storia della città murata. Vi furono solo feriti, due molto gravi, perché la popolazione venne messa in preavviso il giorno precedente da una scossa pomeridiana. Erano le 10.30 del 12 maggio quando il terremoto squassò il borgo murato. La gente per fuggire dovette calarsi dalle antiche mura perché le quattro porte d'accesso alla città murata erano a rischio di crollo. Un sisma sussultorio. Scritti dell'epoca parlano di grandi fessure nel terreno agricolo e la terra alzata a globi. Il terremoto continuò a spaventare i soncinesi, accampati in campagna, per circa un mese. Franate al suolo abitazioni e danneggiati seriamente i campanili del convento di Santa Caterina, della Pieve e della Torre Civica. Le chiese di San Giacomo e della Pieve presentavano danni alle volte, mentre in Santa Maria delle Grazie era caduta un'arcata. Il governo intervenne. La Repubblica Cisalpina mise a disposizione una sovvenzione di 150 lire milanesi. La ricostruzione avvenne nel giro di qualche mese. Da allora, il 12 maggio, nella chiesa della Pieve si celebra un ufficio divino a ricordo di quella catastrofe. Il 5 marzo del 1984, Soncino, con Casaletto, Romanengo e Ticengo (anche Orzinuovi), con decreto ministeriale, è stato classificato in zona sismica di seconda categoria della Lombardia orientale.

-

'Ricostruzione, controlli preventivi'

edizione di Mercoledì 22 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

Terremoto in Abruzzo. Interviene il procuratore Rossini: staremo attenti che non ci sia qualcuno con le mani nere

-

Domani il governo all'Aquila per stanziamenti ed esenzioni

di Domenico Chieri

ROMA — Pioggia, fango e freddo, oltre a nuove piccole scosse, stanno rendendo ancora più disagiata la situazione nelle tendopoli allestite all'Aquila e negli altri centri colpiti dal sisma del 6 aprile, mentre il governo deciderà domani, in una riunione del Consiglio dei ministri che si terrà nel capoluogo abruzzese, ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Intanto, mentre sul fronte della ricostruzione il ministro Altiero Matteoli prevede che serviranno meno dei 12 miliardi ipotizzati e il procuratore antimafia Pietro Grasso chiede nuove regole sulla trasparenza, si fa strada l'ipotesi di un rinvio del voto amministrativo nella provincia dell'Aquila. E tre scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3.6, sono state registrate ieri pomeriggio nell'ambito dello sciame sismico in corso nell'Aquilano.

Domani Consiglio dei ministri all'Aquila, allo studio esenzione Iva — Il prossimo Consiglio dei ministri si terrà giovedì 23 aprile. Al centro della riunione, il decreto legge «Abruzzo» che conterrà ulteriori misure per affrontare l'emergenza. Si parla di uno stanziamento tra un miliardo e un miliardo e mezzo di euro. Il provvedimento, ancora da limare, non prevede l'ipotesi di introdurre lo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero e nemmeno la cosiddetta tassa sui ricchi. Il premier Silvio Berlusconi ha confermato che è allo studio un'ipotesi di esenzione sull'Iva per la ricostruzione nelle zone terremotate. Matteoli: per ricostruire meno di 12 miliardi - La cifra ipotizzata dal ministro dell'interno Roberto Maroni è «eccessiva» per il ministro delle infrastrutture Matteoli. «Quando avremo un quadro completo — ha spiegato — sapremo quante case devono essere abbattute e ricostruite, e per queste ci vorrà del tempo. Poi ci sono quelle lesionate e in un paio di mesi o tre possono essere riparate». I tempi di rientro nelle abitazioni all'Aquila, inoltre, saranno «molto celeri» ha assicurato il ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola. Inchiesta, nei prossimi giorni sviluppi - Lo detto il procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini, che però non ha fornito particolari. Ha poi spiegato la necessità di controlli preventivi: per la ricostruzione, ha detto, «ci sarà un fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare» e perciò bisognerà controllare «che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere». Intanto i costruttori aquilani attaccano i media «hanno gettato fango» e chiedono un ruolo chiave nel post-terremoto. Il procuratore nazionale antimafia Grasso, che ha nominato un pool di quattro magistrati per vigilare sulla ricostruzione, chiede «nuove regole sulla trasparenza che potrebbero anche essere inserite nei decreti per la ricostruzione, oppure imposti a livello contrattuale». D'accordo il ministro della giustizia Angelino Alfano: «Bisogna tenere gli occhi aperti senza allarmismi, sapendo che il governo è al fianco dei magistrati». Ipotesi rinvio amministrative nell'Aquilano — C'è l'assenso del ministro dell'interno Maroni, ma l'ultima parola spetterà al Consiglio dei Ministri. I comuni della provincia dell'Aquila potrebbero andare alle urne a fine autunno o nel 2010.

-

Save the Children: a due settimane dal sisma si ampliano le attività a supporto dei bambini

TERREMOTO

17.0221/04/2009

Il personale specializzato è abruzzese. L'organizzazione, che ha avviato il lavoro nei campi di Bazzano, Acquasanta e Italtel, affiancherà il ministero dell'Istruzione nell'avvio delle attività scolastiche

L'AQUILA - A due settimane dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo, sono tantissimi i bambini che continuano a vivere nei campi sfollati o negli alberghi lungo la costa. Secondo Save the Children "è necessario che riprendano al più presto tutte le loro attività abituali, prima tra tutte quella scolastica, in modo da recuperare, per quanto possibile, un senso di normalità che li aiuti ad affrontare il trauma subito. Nonostante la riapertura di molte scuole, è necessario intervenire per una riorganizzazione del sistema scolastico che sia modellato sulle esigenze delle migliaia di bambini sfollati".

L'organizzazione, su richiesta del ministero dell'Istruzione e in base ad una convenzione con il ministero stesso, fornirà il proprio supporto per il riavvio delle attività scolastiche. Sin dalle ore immediatamente successive al sisma, Save the Children si è mobilitata per assicurare che i bisogni dei bambini fossero soddisfatti e ha avviato un progetto che prevede la creazione di 4 "spazi a misura di bambino" all'interno di altrettanti campi in prossimità dell'Aquila, più un progetto in collaborazione con l'Asl dell'Aquila. Si tratta di aree protette all'interno delle quali i bambini possono svolgere attività di gioco, creative e ricreative, che ne stimolino l'espressione, la partecipazione, l'inclusione.

Dopo l'avvio di un primo progetto nel campo di Bazzano, gestito dalle Misericordie, in collaborazione con l'Asl dell'Aquila-Distretto Sanitario di Base-Ambulatorio di Psicologia distrettuale, partito l'8 aprile, negli ultimi giorni sono state avviate le attività anche nei campi di Acquasanta e Italtel, e sono in via di definizione gli interventi in altri due tendopoli.

"La nostra esperienza internazionale nella risposta alle emergenze ci insegna che nella fase immediatamente successiva ad un evento catastrofico è assolutamente necessario pensare già al periodo post-emergenziale, fornendo ai bambini uno specifico supporto di lungo termine - afferma Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia -. Nel suo intervento, Save the Children si sta avvalendo di operatori specializzati, psicologi, educatori, facilitatori che, esattamente come avviene in altre parti del mondo, sono stati reclutati tra la gente del luogo e formati dai nostri operatori, perché già inseriti nella realtà locale e nell'ottica di una sostenibilità di lungo periodo del progetto. Inoltre, il coinvolgimento del personale locale è particolarmente significativo in quanto dà la possibilità alla gente di riattivarsi economicamente e a sentirsi impegnata e utile."

Save the Children sta svolgendo queste attività in coordinamento con tutti gli attori chiave impegnati nelle attività sul campo e tutti i soggetti principali che si occupano della protezione dei minori, a livello governativo e all'interno delle organizzazioni di volontariato.

Veterinari Anmvi: "Verso attività in regime di convenzione"

TERREMOTO

18.3521/04/2009

Roma - Le attività libero professionali dei veterinari aquilani potrebbero ripartire presto in regime di convenzione. La necessità di passare dal volontariato d'emergenza ad un sistema retribuito di prestazioni in convenzione era stata avanzata nei giorni scorsi dall'Anmvi (Associazione nazionale medici veterinari italiani) al ministro del Welfare Maurizio Sacconi e al coordinamento veterinario della Protezione civile.

"E' questo pomeriggio- segnala l'Anmvi- i liberi professionisti dell'Aquila si riuniscono per studiare le ipotesi di un sistema di convenzione, in base al quale continuare le attività, coordinati dall'Unità crisi veterinaria, e nel contempo riprendere l'attività professionale ordinaria". Si parla di prestazioni ai randagi, in supporto alle attività di sanità pubblica, e di cure rimborsabili agli animali di proprietà. "Ma si pensa anche ad un piano di educazione e informazione alla popolazione- dicono i veterinari- con particolare riferimento alla convivenza forzata con gli animali al seguito di proprietari nelle tendopoli e nelle aree di accoglienza fuori dal capoluogo lungo la costa".

"Sono in arrivo due strutture-container dove eserciterebbero i liberi professionisti, anche con la dotazione recuperabile dagli ambulatori, e attrezzate per la chirurgia- spiega l'Anmvi- potrebbero rappresentare il punto di partenza per la ripresa a regime della attività private, in vista della ricostruzione". Inagibile, "e con tutta probabilità da demolire, l'unica struttura veterinaria dell'Aquila rimasta in piedi, ancora attiva nelle prime ore dell'emergenza, ora non può certo ospitare le attività". Erano sei le strutture veterinarie prima del sisma a L'Aquila ed occupavano poco più di una decina di persone fra medici veterinari e personale".

L'emergenza-sisma "non c'è più"- commenta Carlo Scotti dell'Anmvi- i pochi casi clinici vengono deferiti altrove solo per mancanza di strutture e mezzi, che però stanno per essere prontamente messi a disposizione dei colleghi aquilani, che potranno presto riprendere ad esercitare retribuiti". Sono colleghi "che hanno perso tutto e non possono più continuare ad essere volontari- dice Scotti- adesso bisogna ricostruire in loco la veterinaria antecedente il sisma. Non è più pensabile reclutare medici veterinari liberi professionisti che hanno perso la struttura o la casa, quando non entrambe, in condizioni di gratuita".

L'associazione nazionale medici veterinari italiani ha avviato, già all'indomani del sisma, una sottoscrizione a favore dei veterinari colpiti dal sisma.

(DIRE)

Associazione diversamente: "Le scuole romane accolgano gli abruzzesi"

TERREMOTO

18.3321/04/2009

Roma - Un appello alle scuole romane affinché accolgano ragazzi abruzzesi coinvolti dal sisma. Lo lancia Loris Antonelli dell'associazione Diversamente (www.diversamente.it).

"Familiari e amici che vivono a L'Aquila mi hanno chiesto di attivarmi per sostenerli- spiega- in particolare su una cosa: che i ragazzi delle scuole superiori possano frequentare scuole romane come uditori fino alla fine dell'anno. Chiedono che gli venga data questa occasione sostenendo che non è affatto vero che la scuola è ripartita". I genitori "vorrebbero evitare che i ragazzi perdano il contatto con la realtà scolastica e con l'abitudine all'apprendimento e alla relazione con il contesto classe.

(DIRE)

zero tasse per gli studenti terremotati

Pagina X - Bologna

Solidarietà

-

Il Cda dell'Ateneo ha stanziato centomila euro per gli aiuti

SOLIDARIETA' agli studenti e ai docenti abruzzesi colpiti dal terremoto. Ieri mattina il consiglio di amministrazione ha deciso di destinare all'università dell'Aquila una somma di centomila euro. La cifra sarà versata nel fondo «Università emergenza terremoto» costituito dalla Conferenza dei rettori. La scelta era già stata approvata lunedì scorso dalla giunta di Ateneo che in un messaggio ha espresso «profondo cordoglio e ampia solidarietà» a tutti i cittadini della Regione Abruzzo, in particolare ai 27mila studenti universitari e al rettore dell'ateneo dell'Aquila.

Inoltre i consiglieri di amministrazione hanno deciso l'esonero delle tasse per gli studenti abruzzesi iscritti all'Alma Mater che provengono dalle zone colpite dal terremoto e le cui case sono state danneggiate. Gli studenti abruzzesi della provincia dell'Aquila che studiano a Bologna sono 209, già tutti contattati dall'Ateneo. L'esonero coinvolgerà gli studenti colpiti dal sisma. «Gli interessati al provvedimento saranno circa un centinaio» prevede il prorettore agli studenti Paola Monari. Nei prossimi gironi altri provvedimenti potranno essere messi in campo. «L'esonero dalle tasse è il provvedimento minimo nei confronti degli studenti colpiti dal terremoto, ma siamo pronti a concedere ulteriori agevolazioni per i casi più gravi».

(il. ve.)

terremoto, in arrivo tasse su benzina e sigarette - roberto petrini

- Economia

La manovra

Terremoto, in arrivo tasse su benzina e sigarette

ROBERTO PETRINI

ROMA - Gratta e vinci, slot machine, aumento della benzina e dei tabacchi. Il decreto terremoto, che sarà varato domani dal Consiglio dei ministri straordinario dell'Aquila, conterrà misure, tra nuove entrate e tagli alle spese, per circa 1-1,5 miliardi. Esclusa la tassa sui ricchi, uscita dal menù già da qualche giorno, si punta comunque su aumenti che interesseranno l'intera platea dei cittadini: è il caso dell'aumento dell'accisa sulla benzina e del prezzo delle sigarette che dovrebbero fornire da sole 5-600 milioni. L'altro intervento è sui giochi, sarà ad ampio raggio: prevede una lotteria speciale pro-Abruzzo, un nuovo gioco via Internet, un gratta e vinci e probabilmente un aumento delle imposte sulle slot machine.

Non entra nel decreto ma non è accantonato lo scudo fiscale: ieri il governatore dell'Abruzzo Gianni Chiodi a Bruxelles lo ha definito un sistema «efficace ed utile». Ma lo scudo sarà varato solo in una «fase due» della ricostruzione. L'obiettivo è quello di raccogliere più di un miliardo con una tassa del 7 per cento sulle somme rimpatriate (contro il 2,5 dell'edizione del 2001).

Ingente invece il riposizionamento delle poste di bilancio: 3-4 miliardi del fondo-Letta, incastonato a Palazzo Chigi e destinato alle piccole e medie aziende, saranno stornati verso la ricostruzione. Lo stesso avverrà per i fondi della legge obiettivo e dell'Anas: si tratta di tutti denari già stanziati. Altre risorse verranno dai fondi inoptati del bonus famiglia. Il decreto sulle «Misure urgenti per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Abruzzo», per evitare assalti o inserimenti di emendamenti in Parlamento, sarà assai snello e conterrà una decina di misure con altrettanti articoli. Alcuni degli interventi saranno destinati ad alleviare le condizioni dei Comuni terremotati. Lo stesso presidente del Consiglio, Berlusconi, ha annunciato che è allo studio un'ipotesi di esenzione sull'Iva per la ricostruzione nelle zone interessate dal sisma. Nel decreto figurerà anche la sospensione del patto di stabilità sui bilanci dei Comuni e del patto della salute oltre alla proroga della cassa integrazione.

il pm: "per la casa dello studente in arrivo i primi provvedimenti"

- Interni

L'inchiesta

-
L'AQUILA - Cinquanta schede. Ognuna di esse riporta la relazione degli esperti della Protezione Civile sui danni subiti dal terremoto da altrettanti istituti scolastici. E' la documentazione acquisita ieri dagli agenti della Squadra Mobile e dai carabinieri della Sezione di Polizia Giudiziaria su ordine del procuratore capo Alfredo Rossini. Dopo i trenta edifici sequestrati entrano nell'orbita dell'inchiesta della magistratura aquilana anche le scuole lesionate dal sisma.

«Sulla Casa dello Studente è ormai tutto chiaro - ha ammesso Rossini ieri - Nei prossimi giorni ci saranno sviluppi interessanti, che naturalmente ora non posso anticipare». I magistrati hanno raccolto numerose testimonianze, tutte concordanti sullo stato di estrema fatiscenza dell'edificio e i responsabili dell'Adsu (Associazione diritto allo studio), l'ente che aveva in gestione l'immobile, saranno convocati. «Per le iscrizioni nel registro degli indagati occorrerà aspettare i primi risultati delle consulenze tecnico-scientifiche - precisano i magistrati - e l'eventuale accertamento di gravi mancanze nella costruzione o nella ristrutturazione degli immobili oggetto dell'inchiesta».

(m.p.)

ALTRI 4 volontari del gruppo della Protezione civile di San Benedetto hanno raggi...

SAN BENEDETTO pag. 11

ALTRI 4 volontari del gruppo della Protezione civile di San Benedetto hanno raggiunto le zone colpite dal terremoto, in Abruzzo. Un cambio con i 4 colleghi (i primi a partire) che sono tornati a San Benedetto sabato 18 aprile. Al poker della Protezione Civile e agli altri sambenedettesi, dovrebbero aggiungersi, da oggi, altri 4 volontari con la mansione di aiuto cuochi'. Nel frattempo, a San Benedetto è stata superata quota 500 ospiti (oltre 60 gli alunni e studenti iscritti nelle scuole) scampati al sisma. San Benedetto città ospitale quindi e anche generosa, considerando il continuo afflusso di beni di prima necessità e non, alla sede della Protezione Civile, al Palasport, info: 0735 / 781486. Di qui, un appunto. Rispetto alle donazioni che continuano ad arrivare, c'è ora la necessità di detersivi per la casa, prodotti per l'igiene, piatti di plastica e generi simili. Scontato l'appello dei responsabili della Protezione Civile, a partire dall'assessore Paolo Canducci: «E' importante indirizzare le donazioni a queste richieste se si vuole soddisfare le esigenze dei terremotati».

LA CAMPAGNA di solidarietà alto polesana si concretizza con un appartamento ...

OCCHIOBELLO pag. 10

LA CAMPAGNA di solidarietà alto polesana si concretizza con un appartamento per una famiglia abruzzese. Nei giorni successivi alla tragedia del sisma in Abruzzo, tra le migliaia iniziative di aiuto alla popolazione colpita dal sisma, anche ad Occhiobello ha colpito una in particolare, oltre all'attività in prima linea' della protezione civile comunale. Il tutto era partito da una famiglia residente ad Occhiobello, dove la moglie, originaria dell'Abruzzo, si è rivolta all'amministrazione comunale, affinché potesse attivarsi per aiutare la sua famiglia, due genitori e tre fratelli. Questi dopo il terremoto non hanno più potuto entrare nella propria abitazione, perché considerata inagibile, un aspetto confermato anche in queste ore dai vigili del fuoco, quindi, la loro casa potrà essere ricostruita, ma al momento non è accessibile. Una solidarietà sull'asse Aquila-Occhiobello, con l'assessore, Paolo Magon, a tessere i contatti, sempre supportato dal gruppo dei volontari della Protezione Civile di Occhiobello. Si è attivata una sincera e partecipata collaborazione con molte persone della comunità occhiobellese, che si sono adoperate per consegnare indumenti e generi alimentari, con un bed & breakfast locale che ha reso disponibile una stanza per ospitare questa famiglia abruzzese. A seguito dell'appello lanciato dall'amministrazione comunale, affinché fosse possibile localizzare un appartamento per ospitare tutta la famiglia, in queste ore si è concretizzato una collaborazione tra i comuni di Occhiobello e Stienta. Si tratta di un immobile sito nella località Zampine di Stienta, messo a disposizione da una famiglia locale a questi cittadini abruzzesi, al momento non arredata. «Il nuovo appello spiega Paolo Magon è quello di poter raccogliere il mobilio primario da fornire a questa famiglia. Si ringrazia vivamente questi cittadini stientesi e il sindaco di Stienta, per la collaborazione dimostrata, ora siamo riusciti nell'intento di trovare una casa' per questa famiglia abruzzese, che hanno perso tutto quanto. Questi potranno rimanere il tempo necessario che si stabilizzi la situazione in Abruzzo, sia sul piano lavorativo per il padre di famiglia, mentre per la scuola i ragazzi potranno continuare negli istituti di Ferrara». Mario Tosatti

Sisma, sindaco L'Aquila: richieste rimasero inascoltate

PERUGIA (Reuters) - Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente inviò alla Regione Abruzzo e alla Protezione civile un telegramma in cui chiedeva lo stato di emergenza a causa della serie di forti scosse precedenti quella devastante del 6 aprile, costata la vita a 296 persone.

Una richiesta urgente rimasta inascoltata, come il sindaco ha raccontato ai magistrati che indagano sui crolli e su eventuali responsabilità.

"Ho spiegato che ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per richiedere uno stato d'emergenza che mi consentisse di procedere alla messa in sicurezza di 70 strutture pubbliche, dando priorità alle scuole, dopo le numerose scosse che stavamo registrando", ha detto Cialente in un'intervista telefonica a Reuters.

"Avevo bisogno di un intervento straordinario per agire immediatamente. Nessuno poteva dirci se ci sarebbe stato o meno il terremoto, ma un sindaco che si trova in una condizione come quella dell'Aquila, dove da molto tempo si ripetevano scosse che minacciavano la stabilità degli edifici, deve tentare tutte le strade per prevenire eventuali disastri, e io ho fatto di tutto".

Ma non c'è stato solo il telegramma indirizzato alla Regione che, previa verifica della Protezione civile, sarebbe dovuto giungere direttamente al governo: "Alle due prime scosse ho chiamato la tv per dire che avrei chiuso le scuole. In una delibera del 2 aprile, la giunta comunale chiedeva la dichiarazione dello stato di emergenza. Dopo il telegramma mi ero ripromesso di andare da (Guido) Bertolaso (capo della Protezione civile), di persona, per chiedere l'intervento del governo, programmando questa ulteriore iniziativa per il lunedì dopo".

"56% EDIFICI AGIBILI"

Proseguono intanto speditamente le verifiche sulla stabilità delle strutture. Dagli 8mila controlli effettuati finora, emerge che "il 56% degli edifici sono agibili, ovviamente senza tener conto del centro dell'Aquila", spiega il sindaco, precisando che ora si stanno "ultimando le verifiche e gli interventi per la rete del gas, così buona parte della popolazione potrà presto ritornare alla normalità".

"La nostra comunità sta provando a reagire. Ci sono stati anche i primi laureati dopo il terremoto, sono 27 ed hanno discusso la propria tesi nella tendopoli. E' un grande segnale che indica la volontà di ripartire", ha detto Cialente.

Ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha detto che entro sei mesi saranno pronte le prime case per chi ha perso l'abitazione nel terremoto. Continua...

Sisma, Boeri: vaghi costi e modi ricostruzione

Completa frase interrotta in terzo paragrafo

- * Governo deve fare chiarezza su entità e natura fondi
- * Poco verosimile mancanza stima danni, strategia vaghezza
- * Di fronte emergenza vanno allentati vincoli conti pubblici

MILANO (Reuters) - Quanti siano e quale provenienza abbiano - premesso che l'esecutivo esclude l'ipotesi di nuove tasse - è essenziale che sui fondi per la ricostruzione delle aree dell'Abruzzo colpite dal terremoto del 6 aprile ci sia assoluta trasparenza.

In attesa dell'apposito consiglio dei Ministri di venerdì prossimo a L'Aquila, nonché della pubblicazione della nuova Relazione unificata sull'economia e la finanza prevista in settimana, l'amministrazione pubblica sembra invece peccare di eccessiva vaghezza tanto sull'origine quanto sull'entità delle risorse da reperire.

Lo spiega a Reuters Tito Boeri, professore di Economia del lavoro all'Università Bocconi di Milano, mentre Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti garantiscono semplicemente che i fondi ci sono.

"Le spese saranno sicuramente ingenti: a ormai due settimane dagli eventi bisognerebbe che una stima ci fosse e mi chiedo come possa ancora non essere disponibile... la strategia del governo sembra proprio quella della mancanza di trasparenza" esordisce.

"Ci dovrebbe essere molta trasparenza nella rendicontazione dei nostri conti pubblici, su cui invece in questo momento si nota estrema vaghezza: aspettiamo i prossimi numeri del governo... in ogni caso serve precisione" continua. Continua...

I volontari adottanobimbi terremotati: «In vacanza da noi»

il ritorno dall'inferno

A Savona e Carcare cerimonie di ringraziamento «Stretto legami profondi, torneremo in Abruzzo»

-

I PRIMI GRUPPI di volontari impegnati in Abruzzo stanno facendo rientro dalle zone del sisma.

Ieri a Savona l'intera giunta comunale ha ringraziato i volontari dell'Unione Squadre Antincendio Boschivo e Protezione Civile, Massimo De Francisco, Marco Bazzano, Daniele Briano e Danilo Piroto che hanno operato nella prima emergenza.

Un incontro nel quale i savonesi hanno raccontato la triste realtà della popolazione di Tione dove hanno allestito una tendopoli. Uno sforzo organizzativo ed economico da parte dell'associazione di volontariato locale abbandonata dalla Regione Liguria che, pur mantenendo il controllo organizzativo delle squadre, da tre anni non ha rinnovato la convenzione con l'associazione.

Nel racconto di Massimo De Francisco affiorano ricordi che hanno segnato i giorni abruzzesi dei volontari. «Ai funerali ho accompagnato la bara di una bambina vittima del sisma - dice Di Francisco - morta insieme al padre. Quando mi sono trovato tra la bara e la madre della piccola ho avuto un crollo psicologico, sono scoppiato a piangere. Ma ora è importante mantenere l'attenzione sulla zona del sisma e impedire che tra qualche mese, quando i media andranno via dall'Abruzzo la popolazione resti abbandonata a se stessa. Con il terremoto in Molise è successo così, noi non vogliamo».

I volontari savonesi ospiteranno alcuni bimbi di Tione e chiedono un aiuto al sindaco Federico Berruti al quale è stato consegnato il disegno di Paola, una bambina di dieci anni. Berruti ha colto l'occasione per chiamarla al telefono e invitarla ufficialmente a Savona per l'estate. Lunedì prossimo Massimo Di Francisco tornerà in Abruzzo e porterà al sindaco di Tione Alvio Vespa una lettera del primo cittadino savonese.

Sono tornati a casa anche i volontari di Carcare dopo una settimana passata a servire alla mensa dei terremotati e a tirar su tende per gli sfollati nella zona di Tione. «Per fortuna eravamo lontani dall'epicentro del terremoto, in una base non operativa dove non siamo stati a contatto con morti e feriti, abbiamo stretto un legame profondo con la gente. Quando sarà tutto sistemato ritorneremo a far visita alle tante persone che ci hanno detto grazie» spiega Adriano Rossi, responsabile della spedizione.

A Borghetto sono tornati i primi volontari della Croce Bianca che insieme a quelli dell'Anpas hanno operato nel comune di Acquasanta dove hanno allestito un campo gestito interamente dall'Anpas che ospita circa 700 persone. L'impegno per le popolazioni colpite dal sisma non è da ritenersi chiuso: nelle prossime settimane ci sarà un avvicendamento di personale savonese e ligure nelle zone colpite dal sisma. «Continueremo - ha detto Pier Paolo Villa responsabile regionale della protezione civile Anpas - ad inviare uomini in Abruzzo ma non abbasseremo la guardia nei nostri territori.

e. r.

—

Verso una polizza anti-sisma

I tecnici di Brunetta studiano forme di assicurazione - Resta il nodo obbligatorietà

-

Riccardo Sabbatini

Il nodo rimane sempre quello dell'obbligatorietà. Ancora una volta il piano di fornire le abitazioni private italiane di una copertura assicurativa contro il rischio delle catastrofi naturali impatta sul nodo politico che da sempre ne impedisce il varo. Quello, appunto, di una polizza obbligatoria tanto simile ad una tassa aggiuntiva rispetto ad interventi a pie' di lista dello Stato (quelli attuali) che appaiono, chissà perché, come gratuiti mentre invece costano in media 3,5 miliardi l'anno. Il tema si è riproposto anche all'indomani del terremoto dell'Aquila con l'ipotesi, avanzata dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta di attualizzare il progetto di copertura assicurativa che periodicamente, ma senza successo, si affaccia in Parlamento da almeno dieci anni.

Gli uffici legislativi del ministero hanno continuato ieri a lavorare per giungere al consiglio dei ministri di domani – lo ha assicurato lo stesso Brunetta – con un piano di interventi per le aree terremotate. Vi sarà anche la polizza "anti-sisma"? L'intenzione c'è, ed è nota anche la stima sugli effetti economici di un possibile intervento, frutto di ripetuti confronti tecnici svolti in queste settimane con il mondo assicurativo. Ieri alcune agenzie hanno parlato di vere e proprie proposte avanzate dalle principali compagnie ma in realtà si tratterebbe di appunti tecnici che sostanzialmente ribadiscono le cifre indicate nei giorni scorsi dal presidente dell'Ania (l'associazione delle compagnie), Fabio Cerchiai. Rendere obbligatoria l'attuale polizza incendio sulle abitazioni – copre attualmente non più di un terzo degli immobili italiani – ed allargarla anche ai danni catastrofali costerebbe, in media, 15 euro al mese per un appartamento di 100 metri quadrati, fissando un tetto ai risarcimenti di 150mila euro. Si seguirebbe l'impostazione francese con un pool di assicurazioni e riassicurazioni che offrirebbero una determinata capacità annua. Se un evento supera questo limite interverrebbe lo Stato. Gli uffici del ministero stanno sondando anche l'ipotesi di una semi obbligatorietà, allargando per legge le coperture delle polizze incendio anche alle catastrofi naturali ma lasciando i cittadini liberi se sottoscrivere o meno simili polizze combinate.

La strada alternativa è stata suggerita, tra gli altri, in una lettera a Brunetta, dal presidente dei broker (Aiba) Francesco Paparella. In questo caso i cittadini sarebbero più liberi nelle proprie scelte ma un simile criterio renderebbe arduo definire un unico premio medio, con tariffe prevedibilmente molto più elevate nelle zone sismiche. Inoltre che farebbe lo Stato in caso di terremoto? Ricostruirebbe la casa ai non assicurati? Se la risposta fosse positiva verrebbe a mancare l'incentivo a fornirsi di una polizza. Insomma un bel rebus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI

La copertura di danni dovuti a catastrofi costerebbe 15 euro al mese per 100 metri quadrati (con tetto a 150mila euro)

"E' scritto nelle nuvole l'arrivo di un terremoto"

Annuncio controverso

Misteri

Chi sono

"E' scritto nelle nuvole

l'arrivo di un terremoto"

«Abbiamo analizzato alcune aree sopra l'Iran

E' probabile che ci sarà una scossa a fine aprile»

PREVEDERE I DISASTRI

Guo e Wang

Geofisici

CINZIA DI CIANNI

Forse avevano ragione gli aruspici: per capire cosa succede sulla Terra bisogna osservare il cielo. Il bizzarro comportamento di certe nubi potrebbe annunciare l'arrivo di un terremoto. Lo sostengono Guangmeng Guo e Bin Wang del «Remote Sensing Center» della Nanyang Normal University di Henan, specializzati nell'individuazione di segni precursori dei sismi. I due geofisici cinesi hanno osservato negli ultimi anni le formazioni nuvolose sopra l'Iran, che si trova in una delle aree sismiche più attive del pianeta ed è percorso da almeno sei faglie, attraversate da una sessantina di fratture minori. Guo e Wang ritengono di poter mettere in relazione il singolare comportamento di alcune nubi con due terremoti verificatisi nel Paese.

La notizia, apparsa su «New Scientist», si riferisce al lavoro «Cloud anomaly before Iran earthquake», pubblicato da Guo e Wang nel 2008 sulla rivista della «Remote Sensing and Photogrammetry Society». Non solo: sulla base delle stesse osservazioni gli scienziati hanno previsto che l'area meridionale dell'Iran potrebbe essere interessata a fine aprile da un nuovo evento di magnitudo Richter tra 5.0 e 6.0. Guangmeng Guo l'ha comunicato, pochi giorni fa, alla giornalista del «New Scientist» Catherine Brahic.

Il fatto che particolari formazioni di nubi (chiamate «Eqc», «Earthquake clouds») o di nebbie (le «Eqf», «Earthquake fogs») possano essere considerate come affidabili segnali precursori di un terremoto è oggetto di un acceso dibattito, anche se le prime osservazioni furono fatte già negli Anni 80 da alcuni ricercatori russi.

Sta di fatto che Guo e Wang, sulla base dei rilevamenti dei satelliti meteorologici, hanno notato che la coltre nuvolosa presente sull'Iran meridionale nel dicembre 2004 risultava «strappata» in alcuni punti per una lunghezza di centinaia di chilometri. I «buchi», che non sembravano spiegabili in termini di dinamica atmosferica, rimasero visibili per ore, apparentemente immobili in corrispondenza della faglia, mentre intorno le formazioni nuvolose si muovevano. Anche le immagini termiche del suolo mostravano che lungo la faglia le temperature erano più alte che nelle aree circostanti: 69 giorni dopo, il 22 febbraio 2005, si liberava un sisma di magnitudo 6.4 che provocava 600 vittime.

Lo stesso fenomeno si sarebbe ripetuto il 25 dicembre 2005, con «strappi» di minor persistenza, e puntualmente, 64 giorni dopo, si è verificato un terremoto di magnitudo 6.0.

Per spiegare il misterioso fenomeno Guo e Wang hanno formulato due ipotesi, definite «audaci» da Antonio Piersanti, direttore di Sismologia e Tettonofisica dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia. La prima è che l'emissione di gas bollenti provenienti dalla faglia abbia provocato l'evaporazione di parte delle nubi, «ma - precisa - sarebbe un avvenimento singolare, perché i getti dovrebbero essere davvero potenti per salire a quote superiori ai 100 metri e influenzare le nuvole. Non mi risulta che si sia mai registrato nulla di simile». La seconda ipotesi prevede che l'alta pressione che si genera nello strato roccioso prima del sisma causi perturbazioni elettromagnetiche, che a loro volta influenzano le nuvole sopra il sito.

Il lavoro cinese, intanto, è stato accolto con scetticismo da Mike Blanpied, coordinatore dello studio sui rischi sismici dello US Geological Survey. E dubbi arrivano da Friedemann Freund, dell'Astrochemistry Laboratory del Goddard Space Flight Center della Nasa, che lavora sui segnali premonitori dei sismi. Il modello, basato sulla presenza di ioni carichi positivamente, è molto dibattuto, ma non può spiegare fenomeni come le «Eqc», poiché gli ioni di solito contribuiscono alla formazione delle nubi e non alla loro dissoluzione.

Finora, comunque, le «Eqc» sono state descritte di rado, ma sarebbe possibile compiere analisi combinate di dati derivanti

"E' scritto nelle nuvole l'arrivo di un terremoto"

da misurazioni geofisiche, dall'osservazione del comportamento termico del suolo e della bassa atmosfera, oltre che dalle anomalie nella copertura nuvolosa: tutto ciò potrebbe dare un nuovo contributo allo studio dei terremoti.

Secondo Piersanti, i cinesi hanno prodotto «un lavoro pionieristico, come i tanti inviati al sito dello Csep (Collaboratory for the Study of Earthquake Predictability, www.cseptesting.org), un laboratorio virtuale diffuso. Qui chiunque può sottoporre un proprio modello, che viene poi valutato. Finora nessuno ha retto alla prova». E anche la teoria di Guo e Wang ha bisogno di ulteriori approfondimenti. Ora non resta che attendere, sperando che i cinesi sbagliano.

Abruzzo tra maltempo e nuove scosse**TERAMO**

Dopo le scosse della notte scorsa che hanno fatto tornare la paura tra la popolazione aquilana, dalla prime luci dell'alba piove ininterrottamente su tutta la zona. Numerosi gli incidenti stradali avvenuti sulle arterie che circondano il capoluogo abruzzese, una decina le persone rimaste ferite a seguito dei tamponamenti per la maggior parte accaduti per il terreno reso viscido dalla pioggia. Numerosi campi, quelli periferici, non disponendo di una base solida per le tende sono stati invasi dall'acqua. Nei prossimi giorni si procederà al rafforzamento delle basi strutturali delle tende. Numerosi sono stati anche gli interventi dei medici e infermieri delle strutture sanitarie che concorrono all'emergenza per il sisma dell'Abruzzo.

Le forti piogge che da diverse ore stanno mettendo a dura prova la popolazione abruzzese continuano pertanto a fare danni. Il fiume Vomano, che attraversa la provincia dell'Aquila e di Teramo è esondato nel tardo pomeriggio nei pressi di Montorio al Vomano. In tre punti il corso d'acqua ha allagato un laghetto di pesca sportiva e alcuni casolari. Inoltre a causa delle forte piogge l'Anas ha disposto la chiusura al traffico della strada statale 80 dal chilometro 42 al chilometro 60,500 per numerosi smottamenti di terreno che creano pericolo per la transitabilità. Inoltre alcune persone che abitano ai margini del fiume per precauzione sono state fatte allontanare dai vigili del fuoco di Teramo. La situazione a Montorio al Vomano è drammatica secondo i residenti. Diverse centinaia di persone dormono all'interno delle auto mancando le tende sul posto. I piazzali antistanti la zona industriale sono invasi da auto, monovolumi di privati cittadini che hanno fatto richiesta ai vigili del fuoco, alla Prefettura e al Comune di avere tende ma al momento la risposta è stata che non vi sono disponibilità.

E intanto il terremoto continua a non dar pace alla popolazione. Una nuova scossa è stata avvertita dalla popolazione nell'aquilano alle 18.20. La magnitudo registrata dall'Ingv è del 3.2. Lo rende noto la protezione civile. Le località vicine all'epicentro sono Capitignano, Montereale, Barete e Campotosto. Altra scossa anche alle 17.44 con magnitudo 3.6: in questo caso le località prossime all'epicentro sono L'Aquila, Collimonto e Villagrande.

Proseguono infine le verifiche sugli edifici crollati a seguito del sisma: stamani il procuratore capo della repubblica dell'Aquila Alfredo Rossini, parlando con i giornalisti in Procura ha spiegato che si prevedono ci saranno degli sviluppi veloci in quanto i consulenti tecnici stanno effettuando tutte le verifiche del caso. Inoltre il pm Rossini ha spiegato che, dopo le analisi compiute dai Vigili del fuoco, il quadro info-investigativo sul crollo della Casa dello studente non avrebbe più lati oscuri: una perizia è stata già consegnata e nei prossimi giorni verranno fatte altre verifiche sul materiale edilizio posto sotto sequestro.

Ministri in "torpedone" anche per il Cdm in Abruzzo sul terremoto. Come è successo per la prima riunione di governo a Napoli del 21 maggio scorso, dedicata all'emergenza rifiuti in Campania, anche stavolta gli esponenti dell'esecutivo raggiungeranno in pullman l'Aquila per partecipare alla seduta del Consiglio dei ministri convocato alle 9.30 del mattino per esaminare un decreto legge con interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma. La riunione, confermano fonti ministeriali, si terrà a Coppito, frazione del capoluogo abruzzese, nella sede della Scuola degli ispettori e sovrintendenti della Guardia di Finanza.

Â«Verifiche sismiche dimenticate nei piani dei Beni culturaliÂ»

stampa

La denuncia di Cerasoli (Uil)

«Verifiche sismiche dimenticate nei piani dei Beni culturali»

PESCARA «Nell'esame dei piani di spesa triennali del Mibac relativi alla programmazione degli interventi da realizzare per l'anno 2009 svolta durante la riunione del Consiglio superiore per i beni e attività culturali, ho denunciato che nei piani predisposti dalle Direzioni regionali e dalle Soprintendenze archivi e biblioteche, nessuno per l'anno 2010 aveva inserito tra le iniziative urgenti azioni e attività di verifica sismica sul patrimonio culturale a eccezione della Direzione regionale della Calabria e dall'Emilia Romagna».

Home Abruzzo prec

Contenuti correlati Usa: rubati i piani del caccia top secret Gli illustri assenti di Montecitorio Terreni «regalati», si passa alle verifiche di tanti film polizieschi americani incomprensibili, violenti e privi di sentimento? Benilde Fatiganti (e-mail)

ROMA, XIX MUNICIPIO «Andante... Un accordo per salvare i beni storici «Illegittime le entrate ottenute vendendo i beni»

Lo rende noto Gianfranco Cerasoli, segretario generale Uil Beni e attività culturali. Una mancanza «ancora più grave» dopo il terremoto dell'Aquila, secondo il sindacalista, «poichè i responsabili dei Beni culturali non avevano neanche seguito le indicazioni contenute nella direttiva del ministro Bondi per il 2009 e nelle circolari del Direttore generale Roberto Cecchi». «Tra l'altro - rammenta Cerasoli - lo stesso Direttore Cecchi ha sottolineato come sul patrimonio vi sono stati interventi che hanno peggiorato la situazione di monumenti e chiese poichè un intervento sbagliato può comportare danni ancora più gravi. Spesso gli interventi di consolidamento in calcestruzzo armato si sono mostrati inefficaci e addirittura perniciosi come nel caso del sisma del Friuli e del castello dell'Aquila, dove proprio il calcestruzzo ha funzionato come un maglio, peggiorando i danni del sisma». «Per questo - aggiunge Cerasoli - approfittando della discussione sui piani di spesa per il 2009 il Consiglio superiore ha deciso di destinare alle attività di verifica sismica sul patrimonio culturale una somma equivalente al 5 per cento del totale dell'importo della programmazione lavori pubblici prevista per il 2009. Si tratta di tre milioni e mezzo di euro, che dovranno essere trovati tra diverse fonti di finanziamento da mettere a disposizione delle Direzioni regionali e delle Soprintendenze affinché si effettuino le verifiche sismiche di archivi, biblioteche, chiese e patrimonio statale sensibile». «Mi auguro che almeno il sisma dell'Abruzzo sia servito a far comprendere che per il patrimonio culturale è necessario effettuare un serio lavoro di verifica e di analisi - conclude Cerasoli - prima di riempire di calcestruzzo armato i nostri beni culturali». Ma da Roma arriva anche l'invito di Francesco Rutelli, nel ruolo di presidente del G8, a «cogliere le opportunità della crisi e dei cambiamenti climatici per rilanciare la "transizione energetica e lo sviluppo sostenibile". L'Italia deve essere più coraggiosa». Alla conferenza, che si è tenuta a Palazzo San Macuto a Roma, hanno partecipato esperti, studiosi e docenti universitari che hanno discusso tra l'altro di ecosostenibilità edilizia e della necessità di ricostruire paesi, come quelli rasi al suolo dal terremoto, a "emissioni zero".

Pronta la «lista di nozze»

stampa

Ance e Legambiente: nella ricostruzione puntare sulla sicurezza statica degli edifici e sull'efficienza energetica

Pronta la «lista di nozze»

Indicati al ministro Bondi 45 gioielli architettonici da restaurare

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La Ircop Spes è pronta per il playoff contro Gaeta Comunali, spunta la lista di Cortina Terremoto nel Partito socialista: Funari e De Santis si dimettono Ora c'è una pista Rtr all'esame della capolista Civitavecchia La lista dei centri danneggiati non è definitiva

PESCARA In campo per la verifica degli edifici scendono anche 362 tecnici comunali dell'Anci. Il dato è stato reso noto ieri, al termine della conferenza Stato-città, dal presidente di Ance (associazione nazionale dei Comuni italiani) Abruzzo, Antonio Centi. «Le attività rivolte alla popolazione - ha ricordato l'esponente dell'Anci -, vengono svolte attraverso la presenza di campi tende gestiti, tra gli altri, dai comuni di Milano, Roma e Torino, che si sono adoperati in forte coordinamento con le colonne mobili regionali, operando a favore di circa 1300 persone». Il conto corrente attivato dall'Anci ha raccolto finora 70 mila euro. «Per agevolare le attività di recupero delle aree colpite dal terremoto - ha ricordato - abbiamo chiesto al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, di attivare in tempi rapidi i prefetti per movimentare l'invio di vigili urbani all'Aquila. In questo senso - ha sottolineato - sono state raccolte finora 200 disponibilità dai Comuni, tra cui Bologna, città che da qui al 30 settembre invierà 120 vigili che opereranno in turni di 12 persone per volta. Sicurezza, efficienza e semplificazione sono le parole chiave della ricostruzione in Abruzzo». Per Ance e Legambiente, queste dovranno essere anche le direttive principali delle norme che il governo si appresta a varare, e che - secondo un comunicato delle due associazioni - dovranno dare un chiaro segnale per orientare positivamente la riqualificazione del patrimonio edilizio nel nostro Paese. «La sfida da cogliere infatti - hanno dichiarato i presidenti Buzzetti e Cogliati Dezza - è quella della messa in sicurezza statica degli edifici e insieme dell'efficienza energetica. Il provvedimento deve poter rispondere quindi, sia alla domanda di sicurezza degli edifici, ancora una volta messa in evidenza in tutta la sua drammaticità dal terremoto in Abruzzo, che alla necessità di ridurre i consumi energetici negli edifici, le bollette dei cittadini e le emissioni di Co2. È fondamentale - sottolineano - che questi obiettivi siano chiaramente fissati in tutti gli interventi previsti dal Governo. E che si aiuti questa prospettiva con regole semplici e incentivi efficaci». Perciò Ance e Legambiente chiedono alle autorità nazionali e locali di trovare un accordo «per evitare che si arrivi a normative diverse e contraddittorie». L'elenco è già nelle mani del ministro Bondi, al quale è affidata l'ultima scrematura. E oggi il ministro avrà sul tavolo anche le schede con la valutazione del danno e la quantificazione della spesa che si suppone necessaria per il restauro. Ordinata giovedì scorso all'Aquila dal premier Berlusconi, la "lista di nozze" per il restauro dell'arte abruzzese danneggiata dal terremoto del 6 aprile potrà presto essere girata agli amici, ovvero paesi stranieri, enti, privati, che da subito hanno offerto la loro solidarietà. Per Luciano Marchetti, vice commissario della Protezione civile per i beni culturali colpiti dal sisma, è stato il primo compito. Il premier aveva chiesto una lista di 38 gioielli, Marchetti a Bondi ne elenca 45, per lasciare al ministro l'ultima scelta. Fra queste naturalmente ci sono l'abbazia di Collemaggio e la Fortezza Spagnola, e poi il Duomo, San Bernardino, il Palazzo del Comune dell'Aquila, nonchè la splendida Abbazia di Casauria, che pur non trovandosi nella zona rossa, ha riportato nel sisma gravissimi danni.

Chiodi a Bruxelles raccoglie solidarietà e aiuti

stampa

Disponibilità dell'Ue

BRUXELLES Se in Abruzzo piove, a Bruxelles sembra uscire un raggio di sole.

Home Politica prec

Contenuti correlati Abruzzo, il terzo giorno dopo il sisma Abruzzo, ancora aiuti PESCARA La rinascita passa attraverso la solidarietà dell'Italia. Il capogruppo del Pd attacca Chiodi: «Ha soltanto il ruolo di un figurante»

AMSTERDAM INDEX233,77-4,118

BRUXELLES -BEL… Al Traiano sale sul palco la solidarietà

«C'è volontà di collaborazione. La Ue non farà mancare il suo sostegno». A Bruxelles per una serie di incontri, il presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi dice di aver «trovato grande collaborazione» ed è convinto, «lavorando in stretto contatto» con gli uffici della Commissione, di superare il complesso iter per l'utilizzo dei fondi comunitari. La riunione che si è tenuta ieri a livello tecnico tra la task force italiana, composta da rappresentanti della Regione, della Protezione civile e della presidenza del Consiglio, con quelli della Commissione per poter accedere «in maniera corretta» ai benefici del Fondo di solidarietà ha avuto un buon risultato, afferma il presidente, che intende avere con la Commissione «lo stesso rapporto positivo» avuto con il governo nazionale che venerdì, ricorda Chiodi, porterà al varo di un decreto legge ad hoc per far fronte al terremoto. Anche per quanto riguarda i fondi strutturali, la Regione segue le indicazioni comunitarie volte ad una riprogrammazione e Chiodi annuncia che invierà una lettera al presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani, per concordare una nuova allocazione dei fondi Ue delle regioni del centro-Nord, che come l'Abruzzo sono nel cosiddetto «obiettivo competitività», così come già accaduto per far fronte dai danni provocati dal terremoto nelle Marche e in Umbria. Le Regioni europee potrebbero adottare un monumento o comunque provvedere ai danni subiti nel terremoto dai beni culturali. Questo l'auspicio del presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, dopo aver partecipato al gruppo politico del Ppe del Comitato delle regioni europee, che si è svolto poche ore prima della seduta plenaria del «parlamentino» che nell'Ue riunisce i rappresentanti delle Regioni e degli enti locali. Chiodi, alla sua prima seduta del Comitato, ha parlato in apertura per illustrare la situazione della regione dopo il sisma. Il Presidente Gianni Chiodi, ieri, ha incontrato anche il rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione Europea a Bruxelles, l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, a cui ha ribadito la necessità di un sostegno forte dell'Europa in favore delle zone colpite dal sisma.

Medici di Bojano autotassati per aiutare le vittime del sisma

stampa

Solidarietà

In favore delle popolazioni colpite dal terremoto, con un'autotassazione che durerà due anni e che servirà ad aiutare una famiglia particolarmente segnata da questo evento catastrofico, segnalata da istituzioni affidabili.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Celebrato il primo matrimonio dopo il sisma Terremoto, l'Abruzzo cerca la forza di ripartire Fra le macerie in cerca di speranza Onna, ogni famiglia piange qualcuno Prime lauree sotto la tenda L'Aquila, spunta anche la zona franca

È l'iniziativa promossa da alcuni medici di Bojano, a cui plaude l'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Campobasso, che già si è attivato tempestivamente in favore dei cittadini abruzzesi colpiti dal sisma. «Si spera che numerosi altri professionisti seguano l'encomiabile esempio dei colleghi di Bojano - ha commentato il presidente Gennaro Barone -, sia aderendo a questa iniziativa (contattando la segreteria del nostro Ordine al numero 0874/69177), sia adoperandosi ad organizzarne altre nei vari luoghi di lavoro. Un aiuto che garantisce una continuità di solidarietà per un lasso di tempo importante, che va oltre il momento iniziale della comprensibile e fugace emotività».

Fondo di solidarietà e misure strutturali, anche dall'Europa mano tesa verso l'Abruzzo

stampa

Il Governatore Chiodi a Bruxelles

BRUXELLES Una mano tesa verso l'Abruzzo arriva anche dall'Europa.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Gaffe di Miss Universo

"Guantanamo? Un posto bellissimo..." Sindaci, niente intesa

su Sabaudia L'Aquila, spunta anche la zona franca L'assessore De Lillo «Un canile romano a San Vittorino»

PESCARA La rinascita passa attraverso la solidarietà dell'Italia. Un minuto di silenzio dall'Europa

«C'è volontà di collaborazione. La Ue non farà mancare il suo sostegno». A Bruxelles per una serie di incontri, il presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi dice di aver «trovato grande collaborazione» ed è convinto, «lavorando in stretto contatto» con gli uffici della Commissione, di superare il complesso iter per l'utilizzo dei fondi comunitari. La riunione che si è tenuta a livello tecnico tra la task force italiana, composta da rappresentanti della Regione, della Protezione civile e della presidenza del Consiglio, con quelli della Commissione per poter accedere «in maniera corretta» ai benefici del Fondo di solidarietà ha avuto un buon risultato, afferma il presidente, che intende avere con la Commissione «lo stesso rapporto positivo» avuto con il governo nazionale che venerdì, ricorda Chiodi, porterà al varo di un decreto legge ad hoc per far fronte al terremoto. Anche per quanto riguarda i fondi strutturali, la Regione segue le indicazioni comunitarie volte ad una riprogrammazione e Chiodi annuncia che invierà una lettera al presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani, per concordare una nuova allocazione dei fondi Ue delle regioni del centro-Nord, che come l'Abruzzo sono nel cosiddetto «obiettivo competitività», così come già accaduto per far fronte dai danni provocati dal terremoto nelle Marche e in Umbria. Ma non si è parlato solo di Fondi. «Inoltre le Regioni europee potrebbero adottare un monumento o comunque provvedere ai danni subiti nel terremoto dai beni culturali»: ha poi aggiunto, dopo aver partecipato al gruppo politico del Ppe del Comitato delle regioni europee, che si è svolto poche ore prima della seduta plenaria del "parlamentino" che nell'Ue riunisce i rappresentanti delle Regioni e degli enti locali. Chiodi, alla sua prima seduta del Comitato, parlerà in apertura per illustrare la situazione della regione dopo il sisma, ma ha già ricevuto numerose testimonianze di solidarietà sia dai rappresentanti che siedono nel suo gruppo politico di riferimento, il Ppe, che da tutti gli altri, a partire alla delegazione italiana nel Comitato delle regioni. Insomma, l'Abruzzo non sarà lasciato solo neppure dall'Europa, almeno a giudicare dalle parole e dall'attenzione che il nostro rappresentante sta avendo a Bruxelles.

PESCARA In pagamento da ieri le pensioni Inpdap di maggio per i residenti dei Comuni colpiti dal sisma.

stampa

È possibile ritirare la pensione in qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale, presentando un documento di identità in corso di validità o un attestato sostitutivo rilasciato dall'autorità competente.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati L'intervento dei carabinieri in Abruzzo Celebrato il primo matrimonio dopo il sisma Fra le macerie in cerca di speranza Onna, ogni famiglia piange qualcuno Usa: rubati i piani del caccia top secret La carica di Lotito per la gara

di Coppa Italia contro la Juventus

Non è necessario presentare allo sportello il libretto rilasciato dall'ente previdenziale. A comunicarlo è Poste Italiane. La convocazione di un "Tavolo delle emergenze" in favore dei lavoratori delle zone colpite dal sisma è stata richiesta dall'Ugl. «

La situazione economico-occupazionale della nostra regione, e in particolare della provincia de L'Aquila, già di per sè allarmante, ha conosciuto un ulteriore inasprimento della crisi dopo la recente tragedia del terremoto - afferma il segretario del sindacato abruzzese Geremia Mancini -. Per questo è indispensabile che siano messe in campo immediate ed efficaci misure atte a fronteggiare tale grave situazione, a partire dagli ammortizzatori e facendo seguire un maggior impegno delle politiche industriali, il tutto per favorire la ripresa dell'attività produttiva nelle aree terremotate».

Dopo il 6 aprile superficie più bassa di 25 centimetri Gli effetti del sisma originato dalla faglia di Paganica

stampa

Le indagini dell'Ingv

PESCARA Un abbassamento del suolo che arriva fino a venticinque centimetri, per una rottura in superficie pari a otto chilometri.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Celebrato il primo matrimonio dopo il sisma Terremoto, l'Abruzzo cerca la forza di ripartire Fra le macerie in cerca di speranza Onna, ogni famiglia piange qualcuno Berlusconi: "Celebrerò il 25 aprile" Non servono le divisioni sul 25 Aprile

Questi sono alcuni degli effetti provocati sul terreno dal violento sisma del 6 aprile, che ha distrutto L'Aquila e alcuni centri vicini provocando quasi trecento morti. Un terremoto originato da una faglia conosciuta, quella di Paganica, di cui ora geologi e studiosi stanno seguendo le tracce. In particolare i ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno in corso una serie di rilievi importanti, sia dal punto di vista pratico che statistico. «La faglia – spiega Fabrizio Galadini, direttore della sezione di sismologia applicata dell'Ingv – procede lungo un allineamento da nord ovest fino a San Gregorio». Una volta identificata la faglia i tecnici hanno analizzato i movimenti del terreno per identificare la sorgente sismica in profondità, dove la rottura si aggira intorno ai venticinque chilometri. Nella giornata di ieri i lavori hanno riguardato il tratto tra San Gregorio e Paganica, ma le operazioni, a causa delle condizioni climatiche, si svolgono tra enormi difficoltà. Il lavoro si è sviluppato in una zona di campagna, prevalentemente disabitata. «Poi siamo andati dentro Paganica – prosegue Galadini – e abbiamo visto dove passa la condotta che porta l'acqua del Gran sasso. In questo sito c'è stata una particolare erosione per la rottura di un tubo secondario». Sullo sciame sismico Galadini conferma le tesi già esposte da scienziati e ricercatori nei giorni scorsi: «Continua e andrà avanti per giorni e questo sta avvenendo secondo una legge fisica. Progressivamente si sta svuotando l'attività sismica della scossa principale, che rompe il piano di faglia e si stanno generando terremoti più piccoli e, in questo modo, viene scaricata una parte dell'energia. E questo è un bene».

Si inizia dal suolo

stampa

Ricostruzione Esperti italiani e stranieri impegnati in una campagna di misurazioni e raccolta dati sulle proprietà vibratorie delle aree colpite

Scienziati a lavoro sulle caratteristiche dei terreni

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati CONCORDIA Ora il Cav piace anche a Sinistra

Ho sentito con piacere dalla radio che molti cittadini, anche di Sinistra, iniziano a lodare l'azione del premier, il quale, pur di aiutare la ricostruzione istantanea dell'Abruzzo, è pronto a riman La cultura della legalità inizia tra i banchi

CEPRANO Nuovo asfalto per il rettilineo Sono finalmente iniziati i lavori del secondo lotto per la riasfaltatura del rettilineo che porta alla stazione di Ceprano. Lorenzo Tozzi La celebrazione del centenario della costituzione dei Balletti russi (1909-1929) di Diaghilev, prevista all'Opera per il mese di aprile, non è iniziata in verità sotto i migliori auspici.

Rifiuti speciali, iniziata la bonifica delle discariche Si moltiplicano le iniziative di solidarietà per l'Abruzzo

PESCARA Ripartire dal sottosuolo. Per pensare di ricostruire in sicurezza sui territori devastati dal terremoto si dovrà ripartire da uno studio approfondito dei terreni sui quali si andrà ad intervenire. Un gruppo di scienziati sta attuando, già dalle prime ore dopo la scossa devastante del 6 aprile, una campagna di misurazioni e di raccolta dati sulle caratteristiche vibratorie dei suoli nelle aree edificate colpite dal terremoto. Al lavoro ci sono i ricercatori dell'Istituto di metodologie di analisi ambientali (Imaa) del Consiglio nazionale delle ricerche di Tito Scalo, in provincia di Potenza, in collaborazione con l'università della Basilicata, l'università di Siena e il German research centre for geosciences di Potsdam. Misure ed elaborazioni sono realizzate con il sostegno dei volontari dell'associazione nazionale pubbliche assistenze e con il contributo della società Progepiter. Lo studio viene effettuato utilizzando cinque tromometri digitali per l'acquisizione di microtremori e otto accelerometri per la registrazione delle repliche. Già il punto di partenza funziona per dissipare qualche dubbio popolare: perché centri a pochissima distanza l'uno dall'altro hanno risposto in maniera estremamente diversificata ai colpi del sisma, è solo questione di «qualità» della costruzione? «Non tutti i terreni sono di uguale consistenza e alcuni sono più vulnerabili di altri - spiega Maria Rosaria Gallipoli, dell'Imaa-Cnr - Studiarne le caratteristiche consente di prevedere la loro risposta alle onde sismiche. Ad esempio, le informazioni che abbiamo elaborato dimostrano che i terreni sedimentari dell'area di Navelli hanno amplificato l'intensità della scossa di tre o quattro volte, prolungandone anche di molti secondi la durata, rispetto agli effetti che un'onda della stessa intensità avrebbe avuto sulla roccia». Lo studio dei «microtremori» consente di avere informazioni sulle reazioni dei vari terreni: «Si tratta di "rumori" sempre presenti nel terreno - spiega ancora Gallipoli - e possono essere di origine sia antropica che naturale e il loro controllo consente di stimare la differenza di risonanza dei vari terreni. Su tutta l'area del danno abbiamo effettuato oltre 150 misure che hanno fornito informazioni su come le caratteristiche vibratorie dei terreni abbiano potuto incrementare il livello di danneggiamenti sugli edifici sovrastanti». Lo studio è stato condotto in località vicine tra loro che presentano caratteristiche particolari: nei centri meno danneggiati sono state trovate funzioni piatte, mentre nelle località che hanno patito maggiori danni sono stati evidenziati forti picchi. Si tratta di differenze che, come rileva Gallipoli, caratterizzano «Monticchio e Onna, Gagliano Aterno e Goriano Sicoli, San Pio delle Camere e Castelnuovo. Si tratta di una diversificazione che può emergere addirittura anche all'interno di uno stesso abitato, come è stato rilevato per il centro storico di Navelli e la sua area di espansione». Parallelamente si lavora con la geoelettrica: «In questo modo - spiega Sabatino Piscitelli, ricercatore Imaa-Cnr - possiamo riconoscere spessore e profondità sedimentaria dei terreni. Finora sono state effettuate quattro tomografie di resistività elettrica ad alta risoluzione e hanno interessato i siti di Navelli, Castelnuovo Onna e Goriano Sicoli. L'obiettivo è quello di definire la caratterizzazione geologico strutturale delle aree». I risultati fin qui ottenuti evidenziano una estrema variabilità delle condizioni geologiche, con coperture superficiali, come a Navelli, o con spessori oltre gli ottanta metri, come a Onna. Un territorio difficile, dunque, che richiede di essere indagato in maniera approfondita, prima di procedere all'opera di ricostruzione. «Proprio a Navelli - spiega ancora Piscitelli - abbiamo registrato con gli accelerometri le reazioni al suolo della roccia e dei sedimenti. In corrispondenza della roccia il valore massimo delle accelerazioni è di circa l'1,5% dell'accelerazione di gravità, con una durata significativa di circa sette secondi. Invece, in corrispondenza della parte sedimentaria si raggiungono picchi di

Si inizia dal suolo

accelerazioni doppie, con una durata di oltre venti secondi. La roccia, dunque, difende: \

PESCARA Continuano a destare preoccupazioni le mura scolastiche.

stampa

Il mix tra scuole strutturalmente insicure e sciame sismico alimenta la paura, tra gli studenti e soprattutto tra i genitori.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Mura ciclopiche, un vanto per la città PESCARA La rinascita passa attraverso la solidarietà dell'Italia. FOCACCIA BLUES, di Nico Cirasola, con Dante Marmone, Luca Cirasola, Tiziana Sciaavarelli, e con la partecipazione di Michele placido, Lino Banfi, Renzo Arbore, Nichi Vendola, Italia, 2009.

Nel 2001, ad Altamura in Puglia, venne aperto un McDonald's. Terremoto: colpiti 49 Comuni PESCARA Ci si rialza. PESCARA «La vulnerabilità del patrimonio edilizio è così elevata che sono possibili ancora nel futuro eventi catastrofici di enormi dimensioni

Non piace alle famiglie degli alunni di Castel di Sangro la decisione presa di dirottare i ragazzi della scuola media "Adamo Petrarca" nelle aule dello Scientifico "Teofilo Patini". Aule di mattina occupate dai più grandi e nel pomeriggio, con un sistema di doppi turni, dai più piccoli. Anche la popolazione scolastica delle medie di Roccaraso dovrà traslocare per confluire nell'Istituto alberghiero locale. Il Teramano pullula invece di Comitati spontanei di genitori. Ce ne è quasi uno per ogni scuola. Hanno paura. Chiedono assicurazioni e nuovi interventi. Eppure i controlli ci sono stati. E i presidi hanno in mano i certificati di agibilità. Intanto le strutture, ormai in piena attività, si preparano ad accogliere anche gli studenti aquilani. Questi ultimi torneranno sui banchi della scuola media di Tortoreto Lido proprio oggi pomeriggio, in classi allestite ad hoc. Intanto si riavvia alla normalità anche l'attività scolastica della Valle Subequana. Questa mattina tornano sui banchi delle loro scuole (dichiarate agibili) i diciassette piccoli delle elementari e i sedici della materna di Molina. Ma anche i quaranta alunni delle elementari e materne di Secinaro. È invece ancora avvolta nell'incertezza la data di riapertura prevista per i tre plessi di Castelvechio Subequo. A casa fino a data da destinarsi rimarranno i ventitrè alunni delle elementari, i ventuno della materna e i 52 delle medie. La motivazione è riconducibile alla mancanza del certificato originale di agibilità che non ancora giunge nelle mani del sindaco. Lunedì sera, inoltre, sono arrivate anche due tende che avrebbero dovuto ospitare i trenta bambini delle elementari e materne di Goriano Sicoli. Ma queste strutture sarebbero troppo grandi e non idonee ad ospitare delle scuole. Per il ritorno sui banchi si dovrà attendere ancora l'arrivo di tende più idonee. Intanto la situazione è di gran lunga più tranquilla a Pescara e in Provincia. Le lezioni sono riprese regolarmente giovedì scorso nel capoluogo adriatico e da lunedì le classi sono state incrementate anche con gli alunni dei paesi colpiti dal sisma. Sono tornati sui banchi anche i ragazzi di Pianella e quelli di Penne, alcuni dei quali sono costretti a fare i conti con i doppi turni. Si placano anche i genitori del Chietino, che lunedì avevano chiesto chiarimenti sull'agibilità delle scuole. E poi avevano tenuto i propri figli a casa. Inoltre uno dei plessi scolastici della Valle Subequana ospiterà anche tre bambini e due insegnanti dell'Aquila. Intanto ci si preoccupa anche dei più piccoli. Saranno costruite infatti delle tende-gioco per i bambini da zero a tre anni che, per qualche tempo, resteranno senza il loro asilo nido danneggiato dal terremoto. Il ministero per le Pari Opportunità, in collaborazione con l'associazione Happy Family Onlus e la Croce Rossa italiana, ha costruito quattro ludoteche in altrettanti campi della città di L'Aquila. Ciascuna ludoteca, attrezzata con centinaia di giocattoli, lavagne e gessetti, pupazzi, videogiochi e televisori, è in grado di ospitare contemporaneamente duecento piccoli. Fino a settembre, infatti, gli asili nido della città e dei paesi circostanti non saranno agibili. «L'Abruzzo - ha dichiarato il ministro Mara Carfagna -, nonostante la dura prova a cui è stato sottoposto, sta velocemente ritornando alla normalità: riaperte le prime scuole, abbiamo pensato anche alle centinaia di bambini più piccoli e aperto le tende-gioco in grado di restituire loro il sorriso e ai genitori qualche ora libera». Le tende-gioco, nelle quali lavorano operatori appositamente formati, sono posizionate nei campi di San Gregorio, Centi Colella, Assergi, Collemaggio. Nella tendopoli principale, quella di piazza D'Armi, opera invece la squadra di clown-dottori inviata dal ministero che, dopo i nuovi arrivi da molte città italiane, ha raggiunto una consistenza di venti unità. I bambini tra zero e tredici anni che vivono nelle zone terremotate sono quasi 1500. A Sulmona restano chiuse a tempo indeterminato la scuola media «Ovidio» e la Elementare «Lola Di Stefano», perché all'interno dei due edifici ci sono alcuni locali inagibili. La decisione è stata assunta nella tarda serata di ieri a conclusione di una riunione tra l'assessore alla pubblica istruzione Lorenzo Fusco e i dirigenti scolastici.

adottiamo l'archivio dell'aquila

Italia Nostra chiede contributi: salviamo la cultura dell'Abruzzo

LUCCA. Italia Nostra ha adottato l'Archivio di Stato dell'Aquila devastato dal sisma che ha colpito l'Abruzzo. A questo scopo è stato creato un fondo speciale che raccoglierà i contributi ricevuti dai soci di Italia Nostra e da tutti i cittadini che desiderino dare il proprio contributo alla ricostruzione. Mentre la terra continua a tremare mettendo a dura prova la popolazione colpita, è necessario mettere in salvo le opere d'arte e le fragili carte d'archivio esposte alle intemperie e allo sciacallaggio. Quel patrimonio rappresenta l'identità culturale e morale dei luoghi colpiti, quei documenti saranno la solida base per una corretta azione di ricostruzione.

All'opera di salvataggio dovranno far seguito il restauro e una nuova catalogazione per riportare al più presto alla piena fruibilità degli studiosi il prezioso patrimonio documentale: a questi interventi concreti saranno destinati i contributi ricevuti.

Pubblici aggiornamenti della situazione saranno inseriti sul sito nazionale www.italianostra.org.

I contributi vanno intestati a: Italia Nostra onlus, viale Liegi 33, 00198 Roma - con versamento su: Poste Italiane c/cp n. 26802009 - oppure con versamento su: Unicredit Banca di Roma - Roma - Iban: IT71 E 03002 05324 000400039817.

In ambedue i casi è indispensabile specificare la causale: Terremoto Abruzzo - fondo Archivio di Stato - L'Aquila.

Per informazioni stampa@italianostra.org; Manuel Bertin cell. 329 3548053.

Sulla ricostruzione è allarme mafie

Il procuratore dell'Aquila: attenti alle ditte con le mani nere

TERREMOTO Domani il consiglio dei ministri

-
-

ROMA. «Le organizzazioni mafiose hanno già puntato sulla possibilità di fare affari in Abruzzo». E' l'allarme lanciato ieri dal presidente della Commissione Antimafia, Beppe Pisanu, che si dice «seriamente preoccupato» per il rischio di infiltrazioni malavitose nella ricostruzione post-terremoto.
«So con quale abilità riescono ad inserirsi nelle situazioni, per trarne vantaggio ed ora - ha spiegato l'ex ministro dell'Interno - in una fase come questa di ristrettezze economiche, le organizzazioni criminali dispongono di danaro liquido tale da battere qualsiasi concorrenza». Un allarme ribadito anche dal procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, che avverte: «Si alle ditte con la coscienza bianca, no a quelle con le mani nere. Siccome per la ricostruzione ci sarà, si spera un grande fiume di denaro, molte imprese vorranno partecipare. Noi dobbiamo controllare che tra queste ditte che hanno la coscienza bianca, non ci sia qualcuna che ha le mani nere». Di qui l'importanza del pool di quattro magistrati indicati dal procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, che lo affianca da lunedì: «E' un lavoro preventivo». Sull'importanza dei controlli antimafia concorda anche il Guardasigilli, Angelino Alfano: «Bisogna tenere gli occhi aperti».
Riguardo all'inchiesta sui crolli, Rossini ha poi ieri annunciato che «nei prossimi giorni avremo degli sviluppi piuttosto veloci». Tra i filoni d'inchiesta, quello relativo al crollo della Casa dello studente, appare in stato più avanzato. Lo conferma lo stesso procuratore: «Sentiremo ancora delle persone, ma è la situazione che abbiamo più chiara». Intanto domani all'Aquila si terrà il Consiglio dei ministri per l'esame del decreto-legge con gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il ministro dell'Istruzione Gelmini ha assicurato che il governo dimostrerà «sensibilità» anche per le esigenze della scuola abruzzese, a cominciare dagli organici. Il premier Silvio Berlusconi, invece, non si è pronunciato sulla possibilità di un'esenzione dell'Iva per le opere di ristrutturazione nelle zone colpite dal sisma: «Stiamo discutendo» si è limitato a dire. Per la ricostruzione post-terremoto i 12 miliardi ipotizzati dal ministro Maroni sono poi «eccessivi» per il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli: «Credo basti meno».
E' poi molto probabile che nei 51 comuni della provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto possano slittare le elezioni amministrative: sarebbe questo l'orientamento emerso dalla seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città, presieduta dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Se dovesse saltare la data ufficiale del 6 e 7 giugno, i comuni potrebbero andare alle urne a fine autunno o nel 2010. Nulla dovrebbe cambiare invece per la scadenza delle europee ed eventualmente per il referendum.
Dal canto suo la presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane ha invece chiesto di inserire la provincia dell'Aquila nell'ambito del nuovo «Obiettivo 1» europeo, al fine di ottenere agevolazioni per gli sfollati e per la ripresa delle attività produttive, mentre dal Consiglio superiore dei beni culturali è arrivata la richiesta al ministro Bondi di destinare alle attività di verifica sismica sul patrimonio culturale una somma equivalente al 5% del totale dell'importo della programmazione lavori pubblici prevista per il 2009, pari a 3,5 milioni di euro.
Infine con un minuto di silenzio a Bruxelles e a Strasburgo, il Parlamento europeo ed il Comitato delle regioni Ue hanno ricordato ieri le vittime del terremoto e l'Unione europea ha rinnovato la disponibilità al sostegno finanziario per la ripresa dell'area colpita dal sisma. (m.v.)

-

Sisma Abruzzo/ In corso verifiche caratteristiche

Roma, 21 apr. (Apcom) - Ricercatori dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa) del Consiglio nazionale delle ricerche di Tito scalo (Pz), in collaborazione con università della Basilicata, università di Siena e German research centre for geosciences (Gfz) di Potsdam, sono al lavoro nel territorio abruzzese per una campagna di misure e di raccolta dati sulle caratteristiche vibratorie dei suoli nelle aree edificate colpite dal terremoto. Conoscere le caratteristiche geologiche e morfologiche del suolo è, infatti, determinante per verificare il grado di vulnerabilità sismica di una determinata zona e eventuale amplificazione locale del terremoto.

"Non tutti i terreni sono di uguale 'consistenza' - spiega Maria Rosaria Gallipoli, dell'Imaa-Cnr - ed alcuni sono più vulnerabili di altri. Studiarne le caratteristiche consente di prevedere la loro risposta alle onde sismiche. Ad esempio, le informazioni elaborate mostrano che i terreni sedimentari di Navelli hanno amplificato l'intensità dell'onda sismica di 3-4 volte e prolungato di molti secondi la durata, rispetto agli effetti che la medesima scossa avrebbe provocato sulla roccia". Le misure e le elaborazioni, in corso con il sostegno dei volontari dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze e il contributo della società Progepiter, sono iniziate nel pomeriggio del 6 aprile, ad appena 12 ore di distanza dalla più devastante scossa notturna, utilizzando 5 tromometri digitali per l'acquisizione di microtremiti, effettuando misure di geoelettrica e installando 8 accelerometri per la registrazione di "aftershock (repliche).

I microtremiti sono il 'rumore' sempre presente nel terreno, che può essere di origine antropica o naturale, e permettono di stimare le 'risonanze' dei vari terreni. La geoelettrica, invece serve a riconoscere lo spessore e la profondità sedimentaria dei terreni. Come ha spiegato Sabatino Piscitelli, ricercatore Imaa-Cnr, sono state effettuate 4 tomografie di resistività elettrica (Ert) ad alta risoluzione presso i siti di Navelli, Castelnuovo, Onna e Goriano Sicoli, con obiettivo di effettuare la caratterizzazione geologico-strutturale dei siti investigati (profondità del bedrock, geometria dei corpi sedimentari, etc.). I dati stanno evidenziando una notevole variabilità delle condizioni geologiche, con coperture superficiali, come a Navelli, o con spessori oltre gli 80 metri come ad Onna.

"Su tutta l'area del danno - spiega ancora Gallipoli - sono state effettuate oltre 150 misure elaborate con la tecnica HVSR (Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio), che hanno fornito informazioni su come le caratteristiche vibratorie dei terreni abbiano potuto incrementare il danneggiamento sugli edifici sovrastanti. Abbiamo studiato molte località vicine tra loro che presentano caratteristiche particolari: in quelle meno danneggiate troviamo funzioni HVSR piatte e sempre inferiori a 2, mentre nei siti danneggiati si misurano forti picchi sino ad oltre 7. Tali differenze caratterizzano, ad esempio, Monticchio ed Onna, Gagliano Aterno e Goriano Sicoli, San Pio alle Camere e Castelnuovo (fig.1). La stessa differenza può emergere anche all'interno dello stesso abitato come ad esempio tra il centro storico di Navelli e la sua zona di espansione".

"A Navelli, durante uno degli eventi sismici, i sismologi hanno registrato con gli accelerometri contemporaneamente le 'reazioni' al suolo della roccia e dei sedimenti. "In corrispondenza della roccia - continua Gallipoli - il valore massimo delle accelerazioni è di circa l'1.5% dell'accelerazione di gravità con una durata significativa di 7 secondi mentre in corrispondenza della parte sedimentaria si raggiungono picchi di accelerazioni doppie con durata di oltre 20 secondi. Questo significa che nella parte rocciosa il terremoto è stato avvertito molto meno che nella zona sedimentaria dove si concentrano i danni più significativi".

A conferma dei risultati ottenuti con i microtremiti, a Castelnuovo, paese a pochi chilometri dall'Aquila e che ha subito danni equivalenti al IX grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (dunque tra le zone più colpite e danneggiate), sono state registrate le repliche, per capire come oscillano i terreni anche in caso di forte terremoto. I primi dati elaborati, secondo Gallipoli, fanno ritenere che l'incremento di danno qui subito rispetto ad altre località vicine sia da attribuire ai notevoli effetti di amplificazione delle onde sismiche dovuti alla ubicazione del paese, che poggia su una collina di sabbia e ghiaie. "Un terreno così 'friabile' - spiega - ha provocato l'apertura di voragini, causando dissesti locali e aggravando il quadro del danneggiamento".

La campagna di misure, che proseguirà ancora in tutti i centri abitati colpiti dal sisma, si inserisce nelle recenti linee guida previste dagli 'Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica' editi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con il Dipartimento della Protezione Civile. "Uno strumento operativo a disposizione di comuni e regioni", conclude Marco Mucciarelli, dell'università della Basilicata, "che fornirà una base conoscitiva della pericolosità sismica locale suddivisa in zone, consentendo di programmare interventi di riduzione del rischio sismico a varie scale, e fornire supporto alle opere provvisorie nella fase dell'emergenza".

Sisma Abruzzo/ In corso verifiche caratteristiche

Sisma Abruzzo/ Nasce tavolo delle professioni dell'area

Roma, 21 apr. (Apcom) - Dopo il terremoto in Abruzzo, nasce il tavolo delle professioni dell'area tecnica, composto dai consigli nazionali degli agrotecnici, architetti, chimici, dottori agronomi e forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali, tecnologi alimentari. L'unità, costituita a carattere permanente, avrà il compito di valutare le questioni di tipo tecnico relative alle costruzioni di edifici pubblici, privati e relative infrastrutture, dall'applicazione delle normative sismiche alle questioni legate alla sicurezza e all'efficienza del patrimonio edile nazionale e, in generale, alla gestione in sicurezza del territorio. Il tavolo agirà in maniera collegiale e in stretta collaborazione con le autorità nell'attività di ricostruzione del patrimonio edilizio e nelle attività di sviluppo locale e dell'ambiente urbano e rurale.

Le professioni pongono innanzitutto all'attenzione della società civile una questione di natura etica e morale legata all'evento sismico: "Si riafferma - scrivono - il ruolo fondamentale degli ordini professionali nell'individuazione di eventuali responsabilità e negligenze da parte dei professionisti per quanto riguarda le opere realizzate in maniera irregolare. Un atto dovuto e di sensibilità per rivalutare ancora una volta il prestigio e la competenza di decine di migliaia di professionisti che giornalmente prestano la loro opera con competenza e professionalità".

I professionisti auspicano l'introduzione di norme tecniche rigorose e adeguate alle esigenze scientifiche e tecnologiche contemporanee. Tra le proposte, l'introduzione, in ambito edilizio, dell'obbligatorietà della redazione del "libretto del fabbricato", documento che ricostruisce la storia dell'edificio e ne segue la vita. Il libretto conterrà tutti i passaggi di controllo degli immobili, con la programmazione degli interventi di manutenzione secondo una tempistica precisa e rigorosa, permettendo quindi un monitoraggio continuo e permanente degli edifici da parte dei tecnici preposti a tale compito, a garanzia della sicurezza della collettività.

SISMA ABRUZZO/IN CORSO VERIFICHE CARATTERISTICHE VIBRATORIE SUOLO

di Apcom

Importanti per determinare possibili amplificazioni locali sisma

Roma, 21 apr. (Apcom) - Ricercatori dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa) del Consiglio nazionale delle ricerche di Tito scalo (Pz), in collaborazione con università della Basilicata, università di Siena e German research centre for geosciences (Gfz) di Potsdam, sono al lavoro nel territorio abruzzese per una campagna di misure e di raccolta dati sulle caratteristiche vibratorie dei suoli nelle aree edificate colpite dal terremoto. Conoscere le caratteristiche geologiche e morfologiche del suolo è, infatti, determinante per verificare il grado di vulnerabilità sismica di una determinata zona e eventuale amplificazione locale del terremoto. "Non tutti i terreni sono di uguale 'consistenza' - spiega Maria Rosaria Gallipoli, dell'Imaa-Cnr - ed alcuni sono più vulnerabili di altri. Studiarne le caratteristiche consente di prevedere la loro risposta alle onde sismiche. Ad esempio, le informazioni elaborate mostrano che i terreni sedimentari di Navelli hanno amplificato l'intensità dell'onda sismica di 3-4 volte e prolungato di molti secondi la durata, rispetto agli effetti che la medesima scossa avrebbe provocato sulla roccia". Le misure e le elaborazioni, in corso con il sostegno dei volontari dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze e il contributo della società Progepiter, sono iniziate nel pomeriggio del 6 aprile, ad appena 12 ore di distanza dalla più devastante scossa notturna, utilizzando 5 tromometri digitali per l'acquisizione di microtremori, effettuando misure di geoelettrica e installando 8 accelerometri per la registrazione di "aftershock (repliche). I microtremori sono il 'rumore' sempre presente nel terreno, che può essere di origine antropica o naturale, e permettono di stimare le 'risonanze' dei vari terreni. La geoelettrica, invece serve a riconoscere lo spessore e la profondità sedimentaria dei terreni. Come ha spiegato Sabatino Piscitelli, ricercatore Imaa-Cnr, sono state effettuate 4 tomografie di resistività elettrica (Ert) ad alta risoluzione presso i siti di Navelli, Castelnuovo, Onna e Goriano Sicoli, con obiettivo di effettuare la caratterizzazione geologico-strutturale dei siti investigati (profondità del bedrock, geometria dei corpi sedimentari, etc.). I dati stanno evidenziando una notevole variabilità delle condizioni geologiche, con coperture superficiali, come a Navelli, o con spessori oltre gli 80 metri come ad Onna. "Su tutta l'area del danno - spiega ancora Gallipoli - sono state effettuate oltre 150 misure elaborate con la tecnica HVSR (Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio), che hanno fornito informazioni su come le caratteristiche vibratorie dei terreni abbiano potuto incrementare il danneggiamento sugli edifici sovrastanti. Abbiamo studiato molte località vicine tra loro che presentano caratteristiche particolari: in quelle meno danneggiate troviamo funzioni HVSR piatte e sempre inferiori a 2, mentre nei siti danneggiati si misurano forti picchi sino ad oltre 7. Tali differenze caratterizzano, ad esempio, Monticchio ed Onna, Gagliano Aterno e Goriano Sicoli, San Pio alle Camere e Castelnuovo (fig.1). La stessa differenza può emergere anche all'interno dello stesso abitato come ad esempio tra il centro storico di Navelli e la sua zona di espansione". "A Navelli, durante uno degli eventi sismici, i sismologi hanno registrato con gli accelerometri contemporaneamente le 'reazioni' al suolo della roccia e dei sedimenti. "In corrispondenza della roccia - continua Gallipoli - il valore massimo delle accelerazioni è di circa l'1.5% dell'accelerazione di gravità con una durata significativa di 7 secondi mentre in corrispondenza della parte sedimentaria si raggiungono picchi di accelerazioni doppie con durata di oltre 20 secondi. Questo significa che nella parte rocciosa il terremoto è stato avvertito molto meno che nella zona sedimentaria dove si concentrano i danni più significativi". A conferma dei risultati ottenuti con i microtremori, a Castelnuovo, paese a pochi chilometri dall'Aquila e che ha subito danni equivalenti al IX grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (dunque tra le zone più colpite e danneggiate), sono state registrate le repliche, per capire come oscillano i terreni anche in caso di forte terremoto. I primi dati elaborati, secondo Gallipoli, fanno ritenere che l'incremento di danno qui subito rispetto ad altre località vicine sia da attribuire ai notevoli effetti di amplificazione delle onde sismiche dovuti alla ubicazione del paese, che poggia su una collina di sabbia e ghiaie. "Un terreno così 'friabile' - spiega - ha provocato l'apertura di voragini, causando dissesti locali e aggravando il quadro del danneggiamento". La campagna di misure, che proseguirà ancora in tutti i centri abitati colpiti dal sisma, si inserisce nelle recenti linee guida previste dagli 'Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica' editi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con il Dipartimento della Protezione Civile. "Uno strumento operativo a disposizione di comuni e regioni", conclude Marco Mucciarelli, dell'università della Basilicata, "che fornirà una base conoscitiva della pericolosità sismica locale suddivisa in zone, consentendo di programmare interventi di riduzione del rischio sismico a varie scale, e fornire supporto alle opere provvisorie nella fase dell'emergenza".

SISMA ABRUZZO/LE MONDE:BERLUSCONI E LA FORZA SIMBOLICA DEL DRAMMA

di Apcom

'Grandeur' italiana e almeno tre sfide

Roma, 21 apr. (Apcom) - Il quadro complessivo che emerge dalla catastrofe che si è abbattuta sull'Italia con il terremoto in Abruzzo è "paradigmatico" dei problemi ai quali l'Italia deve confrontarsi. E il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è assolutamente "consapevole della portata simbolica" di questo evento drammatico e delle sfide che comporta per la sua reputazione e quella dell'Italia. Nel suo editoriale di oggi, il quotidiano francese *Le Monde* mette in luce la "grandeur" italiana - "l'efficace organizzazione dei soccorsi, l'impressionante sistema della Protezione civile, la solidarietà che si è immediatamente messa in moto" - ma poi elenca "purtroppo" le numerose pecche che il terremoto ha messo a nudo: il rischio di infiltrazioni mafiose, la corruzione, la debolezza dello Stato di fronte alla prevenzione antisismica e alle esigenze dei costruttori, la carente considerazione dei segnali premonitori del sisma. Berlusconi è sceso in campo in prima persona e ha promesso "davanti alle 295 bare delle vittime del sisma" che farà di tutto per far rinascere L'Aquila. "Dietro questa promessa apparentemente sincera si nascondono sicuramente anche mire elettorali", come dimostrano i sondaggi post terremoto riportati dalla stampa italiana, che registrano un 50% di consensi per il partito del premier. Le tre sfide cui l'Italia si trova di fronte - la ricerca dei fondi per la ricostruzione e la modernizzazione delle infrastrutture, la repressione della mafia, la ricerca dei colpevoli - "sono molto di più della promessa di Berlusconi di offrire ospitalità nelle sue dimore a qualche sfollato d'Abruzzo". "Ma questo leader 'bizzarro'" - continua *Le Monde* - "sembra aver trovato nel dramma la dimensione che gli mancava: recuperando il suo passato di costruttore edile vuole poter guidare lui stesso il cantiere della ricostruzione", come ha fatto per il problema rifiuti in Campania. "Mettendo in gioco la sua reputazione - conclude l'autorevole quotidiano francese - (il capo dell'esecutivo italiano) ha la possibilità di dare una nuova immagine all'Italia e alla sua reputazione di inefficienza. A 72 anni, Berlusconi, avrà la forza e la tenacia necessarie?"

SISMA ABRUZZO/ STUDENTI.IT:DUE CASE STUDENTE INDENNI MA MAI USATE

di Apcom

La denuncia: a Coppito e Roio Piano troppo alti i costi gestione

Roma, 21 apr. (Apcom) - Le case antisismiche per gli studenti a L'Aquila esistono, hanno resistito al terremoto, ma non sono utilizzate per gli alti costi di gestione. La denuncia è del sito Studenti.it. "Due case dello studente - scrivono in una nota - oltre a quella famosa che è crollata a causa del terremoto, provocando la morte di diversi ragazzi, non sono state scalfite dal sisma ma non sono mai state utilizzate". Le due strutture sono state fatte costruire dal Comune, spiegano nel loro sito, e i lavori sono terminati rispettivamente nel 2002 e nel 2008 per una spesa di circa 2 milioni e mezzo di euro. "Ma, nonostante siano state realizzate seguendo tutti i criteri antisismici, non sono mai state utilizzate", spiegano. I fondi per la costruzione del edifici sono arrivati dalla Regione, "ma una volta terminati i lavori il Comune ha deciso di non gestirle, perché sarebbe stato un affare antieconomico a causa dei pochi posti disponibili". Le due strutture potrebbero attualmente ospitare 75 studenti, mentre altri 35 posti devono ancora essere realizzati. Il Comune dal 2002, anno in cui è stata terminata la prima Casa dello studente, "sta cercando finanziamenti pubblici e/o privati, per gestire le strutture, che nel frattempo sono rimaste chiuse", scrivono i rappresentanti degli studenti. La struttura più "vecchia" si trova in zona Casale Marinangeli, nel quartiere Coppito, in un'area di circa 8mila metri quadrati. Secondo il progetto iniziale, dovevano essere costruite due palazzine. La prima, di 3mila metri quadrati, con 35 posti letto, 20 camere, una sala mensa, una sala computer, una palestra e una sala biblioteca. Poi il progetto si è fermato. "Il cantiere della seconda palazzina è fermo dal 2002 - prosegue la nota -, in quanto dalla Regione non sono arrivati i finanziamenti necessari per concludere il progetto ed il Comune non ha potuto utilizzare le proprie risorse per portare a termine i lavori". Il funzionario del Comune per il settore lavori pubblici, Carlo Caravaggi, spiega a Studenti.it che la struttura più recente si trova nella zona di Roio Piano, dispone di 800 metri quadrati coperti, 40 posti letto e stanze con angolo cottura. L'edificio è stato costruito sul terreno dove sorgeva una vecchia scuola elementare, alcune palazzine della quale sono state utilizzate per realizzare la nuova casa dello studente. La struttura è stata terminata e mai utilizzata. "Il problema è sempre lo stesso - dice Caravaggi - non riusciamo a trovare chi possa gestire queste attività. E anche quando abbiamo individuato enti interessati a farlo, la trattativa si è arenata sulla vendita dell'immobile". La possibilità di trasformare gli edifici in uffici non era percorribile perché le opere sono state realizzate con fondi vincolati al diritto allo studio. Secondo Luca D'Innocenzo, assessore comunale con delega alla Città universitaria e presidente uscente dell'Azienda per il diritto alla studio, "l'incidenza dei costi sul singolo posto letto era troppo alta". Per questo le due strutture "risultano abbandonate".

SISMA ABRUZZO/ LA MUSICA ITALIANA SI MOBILITA PER IL TERREMOTO

di Apcom

Un singolo con tutti i big a favore della popolazione colpita

Milano, 21 apr. (Apcom) - I più grandi nomi della musica italiana si sono dati appuntamento in uno studio di registrazione milanese per incidere "Domani", un singolo il cui ricavato andrà ai terremotati dell'Abruzzo. L'operazione, dalle dimensioni senza precedenti in Italia, è stata lanciata da Jovanotti e Giuliano Sangiorgi dei Negramaro. Al loro appello hanno risposto quasi tutti. E così, da lunedì, alle Officine Meccaniche di Milano, è un continuo via vai di cantanti e musicisti che, in un'atmosfera rilassata, incidono a turno il proprio contributo, sotto la supervisione di Mauro Pagani, autore di "Domani" e proprietario dello studio di registrazione. Sorrisi.com, il sito del settimanale TV Sorrisi e Canzoni, racconta che Jovanotti interpreta un inciso rap insieme con Frankie Hi-Nrg, Caparezza e J-Ax. Il lunghissimo elenco dei presenti, oltre a Jovanotti e ai Negramaro, include circa 50 artisti, tra cui Tiziano Ferro, Ligabue, Claudio Baglioni, Gianna Nannini, Francesco Renga, Cesare Cremonini, Elisa, Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Al Bano, Roberto Vecchioni, Max Pezzali, Giorgia, Franco Battiato, Piero Pelù, Giusy Ferreri, Antonello Venditti, Samuele Bersani, Negrita, Mango, Eugenio Finardi, Giuliano Palma, Carmen Consoli, Ron, Dolcenera, Fabri Fibra, Gianluca Grignani e Morgan. Canta anche Caterina Caselli, che pubblicherà il singolo sulla sua etichetta Sugar ("Domani" sarà disponibile come download intorno al 10 maggio), mentre Laura Pausini è attesa per mercoledì, quando si concluderà questa straordinaria tre giorni musicale. Per molti degli artisti presenti è l'occasione per ritrovarsi e passare qualche ora in armonia. C'è pure chi, come Max Pezzali, si è portato dietro il figlio di 7 sette mesi. Della compagnia fa parte anche lo scrittore Paolo Giordano, autore de "La solitudine dei numeri primi". A lui è stato affidato il compito di raccontare l'evento in un libro fotografico, di prossima uscita.

SISMA ABRUZZO/ STAMPATA CARTOLINA DI ROMA PER RACCOGLIERE FONDI

di Apcom

Iniziativa presentata questa mattina in Campidoglio

Roma, 21 apr. (Apcom) - Valorizzare l'immagine di Roma diffondendola in Italia e nel mondo, celebrare il 2.762esimo natale della città eterna, promuovere un prodotto filatelico unico, e dare un apporto concreto e tempestivo alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma nella difficile opera di ricostruzione. Questi gli obiettivi di "Una Cartolina per Roma 2009 - Rimetti in moto l'Abruzzo", l'iniziativa presentata questa mattina nella sala del Carroccio del Campidoglio. Un progetto curato dal Comune di Roma insieme ad Arte&Sponsor-Pubblicità per la Cultura, che vede l'impegno e la sinergia di numerose istituzioni con lo scopo di raccogliere fondi, grazie alla vendita di prodotti filatelici emessi ad hoc da Poste Italiane Filatelia. Alla manifestazione, giunta alla terza edizione, è intervenuto Giovanni Bernardinangelo Forcolese, sindaco di Sant'Eusanio Forcolese, uno dei comuni più gravemente provati dal terremoto. Erano presenti il primo cittadino di Roma, Gianni Alemanno, l'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Umberto Croppi e quello alla Mobilità e Trasporti, Sergio Marchi, Eugenio Leopardi, Presidente di Interfarma e il maestro Giorgio Borghesani, autore degli acquerelli di Roma Capitale. Da oggi al costo di 3 euro si potranno acquistare il francobollo e la cartolina raffiguranti piazza di Spagna; nei 14mila uffici postali di tutta Italia saranno inoltre disponibili delle cartelline contenenti 4 francobolli, una cartolina, una busta da lettera e una tessera filatelica al prezzo complessivo di 18 euro. "Una Cartolina per Roma" è un evento avviato nel 2007 dal Comune di Roma e dall'Arte&Sponsor e realizzato in collaborazione con Poste Italiane e Metro S.p.A., sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero delle Comunicazioni e da quello per i Beni e attività Culturali, della Regione Lazio e della Provincia di Roma. I proventi della vendita dei prodotti filatelici sono stati destinati, lo scorso anno, al mantenimento delle case dell'accoglienza del bambino dell'associazione Peter Pan, una onlus che si propone l'attuazione di interventi di sostegno in favore dei bambini malati e delle loro famiglie. L'edizione del 2007 ha permesso, invece, il restauro del Mausoleo di Villa Gordiani, sulla via Prenestina.

SISMA ABRUZZO/ PM ROSSINI: LAVORERANNO SOLO SOCIETÀ TRASPARENTE
NTI

Sisma Abruzzo/ Pm Rossini: Lavoreranno solo società trasparenti di Apcom

Allo studio procedure ad hoc per gli appalti della ricostruzione

L'Aquila, 21 apr. (Apcom) - "Soltanto le società trasparenti lavoreranno per la ricostruzione in Abruzzo", il procuratore capo della Repubblica Alfredo Rossini è stato categorico. "Non vogliamo - ha avvertito - che ditte non in regola vengano ad 'infettare' il nostro territorio". Rossini, che procede con verifiche rigorose sui materiali edilizi e le verifiche tese ad accertare eventuali responsabilità per i crolli seguiti al violento sisma del 6 aprile, annuncia così una linea dura anche per combattere i rischi di infiltrazioni mafiose nella ricostruzione post terremoto. Una linea tesa a prevenire le infiltrazioni che da ieri si può avvalere anche di un pool di quattro magistrati: della Procura nazionale antimafia. Il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso ha infatti firmato un provvedimento per creare un nuovo gruppo di lavoro per monitorare le possibili infiltrazioni negli appalti per la ricostruzione in Abruzzo: "per mettere a disposizione le nostre banche dati, le nostre competenze per chi dovrà operare nelle inchieste - ha spiegato Grasso - fare analisi preventive e accertamenti" e "saranno a disposizione del procuratore dell'Aquila e del prefetto". E Rossini oggi spiega che il lavoro con Grasso è già iniziato perchè i lavori di ricostruzione siano non solo trasparenti ma anche erapidi: "Abbiamo avuto il supporto di quattro magistrati del pool antimafia che lavoreranno sullo specifico. Stiamo dando insieme con il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso la massima disponibilità affinché in tempi brevi le società aggiudicatrici degli appalti provvedano ad iniziare i lavori". Alla Procura della Repubblica dell'Aquila sembra si stia redigendo un protocollo operativo per la trasparenza degli appalti da concordare con gli organi preposti e con le varie imprese. Del resto ieri lo stesso Grasso aveva sottolineato la necessità di "nuove regole sulla trasparenza, che potrebbero anche essere inserite nei decreti per la ricostruzione, oppure imposti a livello contrattuale" ai contraenti.

SISMA ABRUZZO/ UNIVERONA: STUDENTI AQUILANI NON PAGHERANNO TASSE

di Apcom

Esenzione per la seconda rata di iscrizione nel 2009

Roma, 21 apr. (Apcom) - Il rettore dell'Università di Verona, Alessandro Mazzucco, ha disposto che tutti gli studenti dell'università residenti a L'Aquila e provincia siano esentati dal pagamento della seconda rata d'iscrizione per l'anno accademico in corso. Inoltre, l'Esu Ardsu, l'agenzia regionale per il diritto allo studio, mette a disposizione degli studenti abruzzesi dieci posti letto grazie alla collaborazione con il residence Borgo Venezia in via Unità d'Italia e, in caso di necessità, saranno predisposti ulteriori alloggi. "E' un gesto con cui vogliamo testimoniare la vicinanza e l'affetto dell'Università di Verona alle popolazioni abruzzesi - afferma il rettore in una nota -, con particolare partecipazione al dramma degli studenti che il sisma ha così duramente colpito". L'ateneo veronese ha aderito alla raccolta fondi in favore dell'Università dell'Aquila necessari per pianificare gli interventi per garantire la prosecuzione dell'anno accademico ai 27mila studenti dell'ateneo abruzzese. Per chi volesse contribuire, la Crui ha aperto un apposito conto denominato Università Emergenza Terremoto e l'iban è: IT 80 V 0322603203000500074995

SISMA ABRUZZO/ NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 3.2 ALLE 18.20

di Apcom

Epicentro tra Capitignano, Montereale, Barete e Campotosto

Roma, 21 apr. (Apcom) - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione nell'aquilano alle 18.20. La magnitudo registrata dall'Ingv è del 3.2. Lo rende noto la protezione civile. Le località vicine all'epicentro sono Capitignano, Montereale, Barete e Campotosto.

SISMA ABRUZZO/ EUROPARLAMENTO, DOMANI DIBATTITO SU CONSEGUENZE

di Apcom

Accolta dall'Aula proposta di Roberta Angelilli (An)

Strasburgo, 21 apr. (Apcom) - La plenaria dell'Europarlamento ha accolto, oggi a Strasburgo, la richiesta dell'eurodeputata italiana Roberta Angelilli (An) di svolgere un dibattito in aula sulle conseguenze del terremoto in Abruzzo e sul ruolo dell'Ue. Al dibattito, che si terrà domani pomeriggio, parteciperà anche un rappresentante della Commissione europea. Il capodelgazione del Pd nel Pse, Gianni Pittella, è intervenuto in aula per sostenere la proposta.

SISMA ABRUZZO/ SCOSSA DOPO MEZZANOTTE, MAGNITUDO 3,2

di Apcom

Epicentro tra Cansano, Campo di Giove e Pettorano sul Gizio

Roma, 22 apr. (Apcom) - La Protezione civile segnala che una nuova scossa di terremoto ha investito l'Aquilano poco dopo la mezzanotte. L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Cansano, Campo di Giove e Pettorano sul Gizio. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone e cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è stata registrata alle ore 0.26 con una magnitudo locale di 3,2 gradi della scala Richter. Poche ore prima, un'altra scossa ha interessato la zona dell'Aquilano. La scossa è stata registrata alle 18.20 con una magnitudo di 3,2 gradi della scala Richter, con epicentro localizzato tra Capitignano, Montereale, Barete e Campotosto.

SISMA ABRUZZO/ OLTRE 9MILA SOPRALLUOGHI SU DANNI A EDIFICI
I

di Apcom

Numerosi dissesti statici e lesioni a fabbricati privati

L'Aquila, 21 apr. (Apcom) - Proseguono le rilevazioni dei tecnici del sistema di protezione civile sui danni e l'agibilità sismica degli edifici in Abruzzo danneggiati dal terremoto. Sono 9.002 i sopralluoghi effettuati dai tecnici dei vigili del fuoco e dalle altre varie componenti della Protezione civile. Sono 7.676 quelli compiuti ad edifici privati, 424 alle aziende, 353 gli edifici pubblici, 366 le scuole, 97 le caserme e 32 gli ospedali. Transitando sulle strade di L'Aquila e provincia sono numerose le carreggiate limitate per la presenza in strada di calcinacci e pezzi di cemento che ostruiscono la regolare transitabilità. Nei prossimi giorni la task force che effettua sopralluoghi di agibilità sismica si integrerà con altro personale proveniente dalle varie Regioni d'Italia.

PUNTO 1- Sisma, sindaco L'Aquila: richieste rimasero inascoltate

NOTIZIE FLASH

21 Aprile 09 ora 19:58

(aggiunge nuova scossa) PERUGIA, 21 aprile (Reuters) - Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente inviò alla Regione Abruzzo e alla Protezione civile un telegramma in cui chiedeva lo stato di emergenza a causa della serie di forti scosse precedenti quella devastante del 6 aprile, costata la vita a 296 persone.

Una richiesta urgente rimasta inascoltata, come il sindaco ha raccontato ai magistrati che indagano sui crolli e su eventuali responsabilità.

"Ho spiegato che ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per richiedere uno stato d'emergenza che mi consentisse di procedere alla messa in sicurezza di 70 strutture pubbliche, dando priorità alle scuole, dopo le numerose scosse che stavamo registrando", ha detto Cialente in un'intervista telefonica a Reuters.

"Avevo bisogno di un intervento straordinario per agire immediatamente.

Nessuno poteva dirci se ci sarebbe stato o meno il terremoto, ma un sindaco che si trova in una condizione come quella dell'Aquila, dove da molto tempo si ripetevano scosse che minacciavano la stabilità degli edifici, deve tentare tutte le strade per prevenire eventuali disastri, e io ho fatto di tutto".

Ma non c'è stato solo il telegramma indirizzato alla Regione che, previa verifica della Protezione civile, sarebbe dovuto giungere direttamente al governo: "Alle due prime scosse ho chiamato la tv per dire che avrei chiuso le scuole.

In una delibera del 2 aprile, la giunta comunale chiedeva la dichiarazione dello stato di emergenza.

Dopo il telegramma mi ero ripromesso di andare da (Guido) Bertolaso (capo della Protezione civile), di persona, per chiedere l'intervento del governo, programmando questa ulteriore iniziativa per il lunedì dopo".

"56% EDIFICI AGIBILI" Proseguono intanto speditamente le verifiche sulla stabilità delle strutture.

Dagli 8mila controlli effettuati finora, emerge che "il 56% degli edifici sono agibili, ovviamente senza tener conto del centro dell'Aquila", spiega il sindaco, precisando che ora si stanno "ultimando le verifiche e gli interventi per la rete del gas, così buona parte della popolazione potrà presto ritornare alla normalità".

"La nostra comunità sta provando a reagire.

Ci sono stati anche i primi laureati dopo il terremoto, sono 27 ed hanno discusso la propria tesi nella tendopoli.

E' un grande segnale che indica la volontà di ripartire", ha detto Cialente.

Ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha detto che entro sei mesi saranno pronte le prime case per chi ha perso l'abitazione nel terremoto.

"L'unica cosa che abbiamo chiesto è di distribuire questi alloggi nel territorio così da non modificare l'assetto della città, il suo disegno per intenderci.

Infatti la Protezione civile ha individuato le aree di questa prima costruzione in base all'assetto idrogeologico della città, tenendo conto dell'equilibrio urbanistico e del paesaggio", spiega Cialente.

Intanto proseguono le scosse nell'Aquilano.

Oggi l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una replica di magnitudo 3.2 alle 18,20, con epicentro nell'area di Capitignano, Montereale, Barete e Campotosto, come si legge in un comunicato della Protezione civile.

PROCURA: SERVIRANNO PIU' MAGISTRATI Sul fatto che il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso ieri abbia istituito un pool di quattro magistrati per vigilare sulla ricostruzione ed evitare eventuali infiltrazioni mafiose negli appalti, il sindaco dell'Aquila commenta: "Abbiamo bisogno di un controllo doppio, di esperienza, trasparenza e velocità".

"Tutto quello che previene eventuali problemi è da noi favorevolmente accolto.

L'Aquila non è una città a rischio, ma da medico quale sono, dico che è meglio prevenire che curare".

Da parte sua il procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini, spiega al telefono a Reuters che "gli accordi con il procuratore nazionale prevedono la presenza di quattro sostituti antimafia che sono stati già individuati e che opereranno nella fase successiva a questa per svolgere indagini sulle imprese che parteciperanno alla ricostruzione".

"Approfondiranno tutti gli aspetti relativi all'identità di queste imprese cercando così di prevenire eventuali infiltrazioni di stampo mafioso...

mentre noi portiamo avanti le indagini a cui stiamo lavorando".

PUNTO 1- Sisma, sindaco L'Aquila: richieste rimasero inascoltate

Il lavoro "prosegue in modo serrato, i nostri sostituti si stanno impegnando moltissimo", ha detto Rossini, precisando però che "occorrerà integrare il gruppo di sostituti dell'Aquila con altri magistrati che hanno espresso la volontà di collaborare con loro, sia sull'emergenza che sull'attività ordinaria della procura aquilana".

Riguardo alla decisione dei sindacati di celebrare il 1 Maggio con un concerto all'Aquila, il sindaco Cialente si dice soddisfatto dell'iniziativa.

"Il lavoro è tra i punti principali di una rinascita che dovrà essere rapida.

Insieme agli interventi di defiscalizzazione che con molto impegno sto chiedendo all'Europa e non solo.

Noi vogliamo entrare nell'ambito dei territori 'obiettivo 1' che prevedono interventi per le aree svantaggiate.

Siamo fiduciosi che questo insieme di soggetti e di iniziative possano portare a risultati concreti", dice il sindaco.

((Redazione General News Roma +3906 85224380, fax +3906 8540860, italy.online@news.reuters.com))

Piceno, disdetta prenotazioni alberghi per sisma

Nella foto: Il Duomo di Ascoli Piceno

Martedì 21 Aprile 2009 16:29

Nelle strutture ricettive del Piceno si sta registrando una pesante tendenza alla disdetta delle prenotazioni in relazione al terremoto che ha devastato L'Aquila.

ASCOLI PICENO - Le strategie da adottare, soprattutto in tema di comunicazione, per invertire la tendenza alla disdetta delle prenotazioni che si sta pesantemente registrando nelle strutture ricettive del Piceno in relazione al terremoto che ha devastato L'Aquila saranno al centro della discussione della conferenza del Sistema Turistico Locale Piceno convocata per giovedì 23 aprile alle ore 16 presso la sala convegni dell'Hotel Marche.

La Provincia ha invitato a partecipare alla riunione l'assessore regionale al turismo Vittoriano Solazzi dal quale il sistema turistico del sud delle Marche si attende un sostegno fattivo nell'impostazione di una campagna di comunicazione che rassicuri i potenziali visitatori, soprattutto in vista della stagione estiva.

C'è tanta amarezza negli operatori, soprattutto perché, prima della scossa sismica del 6 aprile, il Piceno stava registrando un vero e proprio boom di prenotazioni per i ponti primaverili e anche per l'estate dice l'assessore al turismo Avelio Marini ma il fatto che il Piceno abbia risentito, sia pure marginalmente, degli effetti del terremoto e l'inevitabile riflesso mediatico che la notizia ha avuto, ha fatto piovere tantissime disdette.

Il grande appuntamento con la kermesse di Fritto misto, in programma in città dal 30 aprile al 3 maggio, potrebbe essere la prima grande occasione di visibilità nazionale per rilanciare il nostro turismo e rassicurare i nostri ospiti prosegue Marini. Ma penso sia il caso di rafforzare anche le campagne promozione di grandi eventi culturali come SaggiPaesaggi e, in particolare, la mostra sulle opere di Tullio Pericoli. Naturalmente, in questo sforzo ci attendiamo il supporto determinante della Regione.

Porrò all'attenzione del commissario straordinario del comune di Ascoli aggiunge il presidente della provincia Massimo Rossi la necessità di valutare ogni possibilità per procedere ad una riapertura, anche parziale, della Pinacoteca civica: sarebbe un segnale di grande valore simbolico per far sapere a tutti che l'offerta culturale e turistica di Ascoli e del Piceno è intatta e soprattutto che è fruibile senza alcun rischio.